



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

70^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

giovedì 7 settembre 2017

Presidenza del Presidente LOIZZO

INDICE

Presidente	pag.	9	articoli 5, 6 e 8 della legge regionale 29 marzo 2017, n. 4 (Gestione della batteriosi da <i>Xylella fastidiosa</i> nel territorio della regione Puglia)		
Commemorazione di Maria Colamonaco, prima donna in Consiglio regionale nel 1970					
Presidente	»	9	Presidente	pag.	28,30
Processo verbale	»	9	Pentassuglia, <i>relatore</i>	»	28
Congedi	»	21	<i>Esame articolato</i>		
Risposta scritta alle interrogazioni	»	21	Presidente	»	30,31,35,36
Assegnazioni alle Commissioni	»	22	Franzoso	»	32,34
Interrogazioni e mozione presentate	»	25	Di Gioia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	32,34
Ordine del giorno	»	25	Casili	»	33
DDL n. 128 del 11/07/2017 "Interpretazione autentica degli ar-			Caroppo	»	34
			DDL n. 120 del 04/07/2017		

“Modifiche e integrazione della legge regionale 3 febbraio 2017 n.1 – Norme straordinarie in materia di Consorzi di bonifica commissariati”

Presidente	pag.	36,37,38
Pentassuglia, <i>relatore</i>	»	36
Damascelli	»	37

Esame articolato

Presidente	»	38,39,40,41, 42,45
Galante	»	42
Casili	»	43
Di Gioia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	43

**Mozione Ventola, Di Bari, Pendi-
nelli, Cera, Congedo, Pellegrino
P., Zinni, Marmo N., Abaterusso,
Barone, Santorsola “Impianto di
discarica per rifiuti non pericolosi
ubicato in località Tufarelle – co-
mune di Minervino Murge. Indi-
rizzi”**

Presidente	»	46,48
Ventola	»	47
Di Bari	»	48
Caracciolo, <i>assessore alla qualità dell'ambiente</i>	»	48

**Interrogazioni e interpellanza
urgenti e interrogazioni ordina-
rie**

Presidente	»	49
------------	---	----

**Interrogazione urgente a firma
dei consiglieri Laricchia, Galan-
te, Bozzetti “Situazione persona-
le dipendente e incarichi esterni
per contenziosi presso l'ARIF”**

Presidente	»	49
Laricchia	»	52
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	55

**Interrogazione urgente a firma
del consigliere Damascelli “Attiva-
zione programma CARE NET,
assistenza oncologica pediatrica
a pazienti ematoncologici in età
infantile”**

Presidente	»	55
------------	---	----

Damascelli	pag.	56,57
Negro, <i>assessore al welfare</i>	»	57

**Interrogazione urgente a firma
del consigliere Damascelli “Af-
fidamento all'IPRES del proget-
to MAIA DELIVERED - nuovi
incarichi di collaborazione e
consulenze esterne”**

Presidente	»	57
Damascelli	»	59

**Interrogazione urgente a firma
del consigliere Perrini “Progetto
depuratore Martina Franca (SS
172)”**

Presidente	»	59
------------	---	----

**Interrogazione urgente a firma
del consigliere Cera “Richiesta
di provvedimenti diretti a garan-
tire la presenza del servizio idrico
all'interno della Zona P.I.P. - lo-
calità Mannarelle - del Comune
di Vico del Gargano”**

Presidente	»	60
------------	---	----

**Interrogazione urgente a firma
del consigliere Pellegrino “Isti-
tuto Zooprofilattico (IZS). Ese-
cutorietà dell'all. 1 ‘Titoli e cri-
teri di valutazione per la forma-
zione delle graduatorie di cui
all'art. 17' dell'Accordo colletti-
vo nazionale del 17/12/2015, ul-
timo comma ‘Titoli professiona-
li’; definizione, qualora l'attività
svolta dal medico veterinario sia
retribuita a prestazione, dell'as-
segnazione del punteggio con un
criterio di equivalenza all'attivi-
tà oraria”**

Presidente	»	60
------------	---	----

**Interrogazione urgente a firma
del consigliere Borraccino “Futu-
ro delle Sanitaservice pugliesi”**

Presidente	»	61
Borraccino	»	62
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	63

Interrogazione urgente a firma

del consigliere Stea “Declassamento presidio ospedaliero di Putignano”

Presidente	pag.	63
Stea	»	64

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Bozzetti, Barone, Casili, “Situazione personale dipendente e incarichi esterni per contenziosi presso l’ARIF”

Presidente	»	64
Di Gioia, <i>assessore all’agricoltura</i>	»	67

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pandinelli “Misura 4, sottomisura 4.1 e misura 6, sottomisura 6.1 del PSR Puglia 2014-2020. Sblocco e definizione delle procedure di erogazione dei finanziamenti”

Presidente	»	67
Pandinelli	»	67
Di Gioia, <i>assessore all’agricoltura</i>	»	67

Interrogazione urgente a firma del consigliere Congedo “Concessioni amministrative su terreni ex ERSAP provincia di Lecce”

Presidente	»	68
Congedo	»	69
Di Gioia, <i>assessore all’agricoltura</i>	»	69

Interrogazione urgente a firma del consigliere Colonna “Azioni urgenti per il controllo della presenza in sovrannumero di cinghiali nel territorio dell’Alta Murgia”

Presidente	»	69,72
Colonna	»	71
Di Gioia, <i>assessore all’agricoltura</i>	»	72

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Incentivare il turismo incoming per l’aeroporto di Taranto / Grottaglie”

Presidente	»	72
------------	---	----

Interrogazione urgente a firma**del consigliere Colonna “Assunzione vincitori e utilizzo graduatorie del concorso RIPAM Puglia”**

Presidente	pag.	72
Colonna	»	73

Nunziante, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al personale</i>	»	73,74
Borraccino	»	73

Interrogazione urgente a firma della consigliera Barone “Richiesta chiarimenti art. 8 bis – l.r. 33/2007”

Presidente	»	74
------------	---	----

Interrogazione urgente a firma del consigliere Colonna “Moria di pesci presenti nell’invaso artificiale del torrente Basentello in località ‘Serra del Corvo’”

Presidente	»	74
------------	---	----

Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli “Interventi dell’ARCA Puglia per ripristino illuminazione pubblica, verde e viabilità nel ‘Villaggio Trieste’ di Bari”

Presidente	»	74
Damascelli	»	76,79
Pisicchio, <i>assessore all’urbanistica e all’assetto del territorio</i>	»	77

Interrogazione urgente a firma del consigliere Galante “Bonifica della discarica Vergine a Taranto”

Presidente	»	79
------------	---	----

Interrogazione urgente a firma del consigliere Trevisi “Presenza di un pozzo inquinato nel terreno in cui sono ospitati gli ulivi espantati da TAP”

Presidente	»	79
Trevisi	»	80
Caracciolo, <i>assessore alla qualità dell’ambiente</i>	»	80

Interrogazione urgente a firma del consigliere Congedo “Avviso

pubblico per l'affidamento, nel territorio della Provincia di Lecce, del servizio di accoglienza temporanea di migranti richiedenti asilo"			Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Di Bari, Trevisi, "Stato delle attività di messa in sicurezza della discarica di Trani (BAT)"		
Presidente	pag.	80	Presidente	pag.	84
Interrogazione urgente a firma del consigliere Cera "Interventi urgenti e immediati a tutela dei boschi di castagno per contrastare la presenza e diffusione del cinipide galligeno del castagno (<i>Dryocosmus kuriphilus</i> Yasumatsu) e del mal dell'inchiostro"			Interrogazione a firma del consigliere Congedo "Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020"		
Presidente	»	81	Presidente	»	85
Interrogazione urgente a firma del consigliere Stea "Mancato dragaggio porto Mola di Bari"			Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Casili, Galante "Bando per esami di Guida turistica ed Accompagnatore"		
Presidente	»	81	Presidente	»	85
Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Trevisi, Casili, Laricchia "Raddoppio della capacità di incenerimento dell'impianto della società Appia Energy di Massafra"			Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Di Bari, Trevisi, Casili "Chiusura e post gestione della discarica "Daneco Impianti s.r.l." in agro di Andria (BT)"		
Presidente	»	81	Presidente	»	85
Interrogazione urgente a firma del consigliere Casili "Censimento ulivi monumentali"			Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Barone, Trevisi, Casili, Di Bari, Conca, Laricchia, Galante, Bozzetti "Smaltimento illecito di rifiuti speciali provenienti dalla Campania nei terreni del foggiano"		
Presidente	»	82	Presidente	»	87
Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Alienazione immobili di edilizia residenziale pubblica nel comune di Bitritto"			Interrogazione urgente a firma del consigliere Colonna "Mancato funzionamento delle barriere del passaggio a livello ad Altamura"		
Presidente	»	82	Presidente	»	87
Interrogazione urgente a firma del consigliere Trevisi "Criticità del servizio lungo la rete ferroviaria FSE in Provincia di Lecce"			Interrogazione urgente a firma del consigliere Colonna "Adozione di moduli unificati e standardizzati per la presentazione di segnalazioni, comunicazioni e istanze in ambito edilizio"		
Presidente	»	82	Presidente	»	87
Interrogazione urgente a firma del consigliere Turco "Compostaggio collettivo di comunità"			Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Vizzino, Abate-		
Presidente	»	83			

russo, Romano “Distretto aerospazio. Crisi dell’indotto LEONARDO in provincia di Brindisi. Scongiorare 175 licenziamenti alla Tecnomessapia s.r.l.”.

Presidente pag. 87

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “La Regione Puglia riduce assegno di cure per malati di SLA e malati gravi”

Presidente » 87

Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli “Situazione Gruppo Gas Natural - nuovo rischio occupazione in Puglia”

Presidente » 88

Damascelli » 89,90

Mazzarano, *assessore allo sviluppo economico* » 89

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Stabilizzazione LSU di Puglia – Lavoratori socialmente utili”

Presidente » 90

Interrogazione urgente a firma del consigliere Liviano D’Arcangelo “Raddoppio termovalorizzatore di Massafra”

Presidente » 90

Liviano D’Arcangelo » 91

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Barone, Bozzetti, Di Bari “Illegittimità dell’Avviso pubblico per la formazione dell’elenco degli idonei alla nomina di direttore generale dell’A.D.I.S.U. Puglia di cui alla determinazione del dirigente sezione Personale e organizzazione 22.03.2017, n. 236”

Presidente » 91

Barone » 93,94

Nunziante, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al personale* » 93

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Barone, Casili, Trevisi “Esiti delle verifiche svolte presso il sito dell’incendio del 24 maggio 2017 in Via Castelluccio a Foggia”

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Accertamento danni ambientali. Incendio area sottoposta a sequestro in località Castelluccio dei Sauri, FG”

Presidente pag. 94,96

Barone » 95,96

Caracciolo, *assessore alla qualità dell’ambiente* » 96

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Gelate e nevicate straordinarie avvenute in Puglia dal 5 all’11 gennaio 2017. Dichiarazione dello stato di emergenza e provvedimenti conseguenziali da adottare”

Presidente » 99

Borraccino » 100

Di Gioia, *assessore all’agricoltura* » 100

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pellegrino P. “Richiesta di approfondimento e di rivalutazione della risposta ad interrogazione urgente n. 685, Istituto Zooprofilattico (IZS). Esecutorietà dell’all. 1 ‘titoli e criteri di valutazione per la formazione delle graduatorie di cui all’art. 17 dell’Accordo collettivo nazionale del 17/12/2015, ultimo comma Titoli professionali’. Definizione, qualora l’attività svolta dal medico veterinario sia retribuita a prestazione, dell’assegnazione del punteggio con un criterio di equivalenza all’attività oraria”

Presidente » 101

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Personale tecnico-amministrativo ARIF liquidato dalla Regione Puglia”

Presidente » 101

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Atti oltraggiosi nei cantieri TAP di Melendugno (Le)”

Presidente	pag.	101,102
Borraccino	»	102

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Casili, Barone “Prevenzione e contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia nel territorio regionale”

Presidente	»	102
Nunziante, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al personale</i>	»	104,105
Galante	»	104

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Mancato rinnovo dei contratti di lavoro per i dipendenti ARIF, ex SMA”

Presidente	»	105
Borraccino	»	106
Di Gioia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	106

Interrogazione urgente a firma del consigliere Galante “Adempimento alle prescrizioni dell'AIA rilasciata in favore di ASECO S.p.A. per l'installazione di compostaggio di Ginosa”

Presidente	»	107
Galante	»	107

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Fuoriuscita del Comune di Orta Nova dall'ARO FG/2”

Presidente	»	107
Borraccino	»	108,109
Caracciolo, <i>assessore alla qualità dell'ambiente</i>	»	109

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Incendio del 13 agosto 2017 del Parco naturale attrezzato e gravina di Palagianello”

Presidente	»	110
Borraccino	»	110

Interrogazione urgente a firma del consigliere Abaterusso “Dis-servizi dei passaggi a livello nelle tratte ferroviarie del Salento e in particolare nella città di Copertino”

Presidente	pag.	110
------------	------	-----

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Bozzetti e Barone “Limitazioni all'annata venatoria 2017/2018 per incendi e siccità”

Presidente	»	110,114
Bozzetti	»	113
Di Gioia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	113

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Precarietà ex impiegati SMA”

Presidente	»	114
------------	---	-----

Interrogazione urgente a firma del consigliere Liviano D'Arcangelo “Conferimento incarico quinquennale di direttore della struttura complessa di pneumologia presso il P.O. centrale dell'ASL TA”

Presidente	»	114
------------	---	-----

Interrogazione a firma del consigliere Caroppo A. “Canale MINERVINO – Consorzio Ugento Li Foggi”

Presidente	»	114
------------	---	-----

Interrogazione a firma del consigliere Caroppo A. “Procedure per l'iscrizione nell'Albo regionale degli operatori agrituristici”

Presidente	»	114
------------	---	-----

Interrogazione a firma del consigliere Zullo “Sindrome da sensibilità chimica multipla (M.C.S.) – Programma nazionale di prevenzione per la tutela e la promozione della salute negli ambienti confinanti”

Presidente	»	114
------------	---	-----

Interrogazione a firma del consigliere Pisicchio “L.r. 17/2013 relativa agli istituti e luoghi della cultura di rilevanza regionale”			Vigilanza)”		
Presidente	pag.	115	Presidente	pag.	115
Interrogazione a firma del consigliere Blasi “Appalto del servizio di raccolta dei rifiuti nell’ARO 9”			Interrogazione a firma del consigliere Turco “Personale di Unione regionale delle Camere di commercio della Puglia operanti presso la Camera di commercio di Taranto”		
Presidente	»	115	Presidente	»	115
Interrogazione a firma del consigliere Trevisi “Situazione degli aeroporti pugliesi durante l'emergenza neve del periodo 05 gennaio – 12 gennaio 2017”			Interrogazione a firma del consigliere Blasi “DDL n. 290 del 21/12/2016. Uso terapeutico farmaci cannabinoidi nell'ambito del SSR – Progetto pilota”		
Presidente	»	115	Presidente	»	115
Interrogazione a firma del consigliere Pisicchio “Stato di attuazione dei regolamenti previsti dall’art.4 della L.r. 37/2015 (Istituzione della Sezione regionale di			Interrogazione a firma del consigliere Casili “Istruzione pratiche di iscrizione all’elenco regionale degli operatori agrituristici ex art. 6 L.r. n. 42/2013”		
			Presidente	»	115

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11.49*).

(Segue inno nazionale)

Commemorazione di Maria Colamonaco, prima donna in Consiglio regionale nel 1970

PRESIDENTE. Colleghi consiglieri, dobbiamo rendere omaggio a un ex consigliere.

Il 7 agosto scorso la Puglia ha perso una delle donne che l'hanno meglio rappresentata e fatta crescere politicamente e civilmente.

A novant'anni, è scomparsa Maria Colamonaco, militante storica del Partito Comunista Italiano e pioniera del movimento femminista.

Era nata a Santeramo, in provincia di Bari, il 30 gennaio 1927, in una famiglia modesta e rispettata.

Maria Colamonaco è stata una delle prime pugliesi a rivestire ruoli di responsabilità politica, nella Federazione barese del PCI e successivamente nel Sindacato dei Pensionati Cgil, di cui è stata segretario generale. Ma all'esperienza nelle lotte operaie e sindacali ha aggiunto l'impegno nelle istituzioni e nelle lotte per i diritti delle donne.

È stata la prima donna ad entrare in Consiglio regionale, nella seduta di insediamento della legislatura costituente.

L'Assemblea, che si riuniva allora nel salone della Provincia di Bari, l'ha vista impegnata nel duro ruolo dell'opposizione, che fu sempre appassionata e argomentata, per due intere legislature, dal 1970 al 1980.

Per dieci anni, è rimasta l'unica donna in Aula, sempre in un ruolo di protagonista e sempre all'avanguardia nella battaglia per la parità di genere che allora stentava a ottenere un riconoscimento, ma che grazie al suo impegno, di donna, moglie e madre, col tempo

ha conquistato un posto di rilievo nelle politiche sociali anche nella nostra regione.

Maria ha contribuito in maniera determinante a concretizzare un risultato importante per la Puglia: ha promosso la creazione di un organismo di rappresentanza e di tutela paritaria tuttora attuale ed è stata la prima firmataria, nel dicembre 1976, della proposta di legge regionale che ha portato all'istituzione nel 1980 della Consulta regionale femminile.

Questi risultati sono la conferma della sua capacità di guardare avanti, nella lotta per favorire la compiuta uguaglianza dei cittadini e il pieno inserimento delle donne nella vita e sociale e civile, in una fase pionieristica dell'affermazione dei diritti di genere, cioè negli anni Settanta.

Anche per questo, oggi il Consiglio regionale vuole renderle omaggio, rivolgendo un saluto grato alla sua memoria e rinnovando ai familiari le più sentite espressioni di cordoglio.

Invito l'Assemblea ad osservare un minuto di raccoglimento.

Grazie.

(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta 69 del 31 luglio 2017:

Seduta di lunedì 31 luglio 2017

Nel giorno 31 luglio 2017 in Bari – nell'Aula consiliare di Via Capruzzi n. 212 – sotto la presidenza del presidente Mario Cosimo Loizzo e dei vice presidenti Giuseppe Longo e Giacomo Diego Gatta, con l'assistenza dei consiglieri segretari Giuseppe Turco e Luigi Morgante, si riunisce il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20170053969 del 28 luglio 2017.

Il presidente, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 11.43 con l'ascolto dell'inno nazionale.

Si procede a norma dell'art. 29, del regolamento interno del Consiglio regionale.

Viene dato per letto il processo verbale n. 68 del 18 luglio 2017, che in assenza di osservazioni si intende approvato all'unanimità, per alzata di mano.

A norma dell'art. 30 del regolamento interno, il presidente Loizzo comunica che:

- i consiglieri Pendinelli e Stea risultano in congedo;

- è pervenuta risposta scritta alla seguente interrogazione: Trevisi: "Ulteriore risposta Piano emergenza comunale del Comune di Leporano (TA). Mancato allineamento alla DGR n. 2181 del 26/11/2013".

Il Governo nazionale in data 21 luglio u.s. ha deliberato la non impugnativa per le seguenti leggi regionali:

- n. 15 del 29/05/2017, recante "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 20 maggio 2014, n. 26 (Disposizioni per favorire l'accesso dei giovani all'agricoltura e contrastare l'abbandono e il consumo dei suoli agricoli)";

- n. 16 del 29/05/2017, recante "Modifica all'articolo 49 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia – legge di stabilità regionale 2016) e abrogazione della legge regionale 11 giugno 2012, n. 16 (Collegio dei sindaci dell'istituto case popolari)";

- n. 17 del 29/05/2017, recante "Organizzazione e funzionamento degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico della Regione Puglia";

nella seduta del 28 luglio ha deliberato la non impugnativa per le seguenti leggi regionali:

- n. 18 del 06/06/2017, recante "Modifica all'articolo 32 della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 4 (Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali)";

- n. 19 del 06/06/2017, recante "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, e modifica all'articolo 38 della legge regionale 31 dicembre 2016, n. 40 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia – legge di stabilità regionale 2017)";

- n. 20 del 06/06/2017, recante "Disposizione in materia di tassa automobilistica per i veicoli di proprietà del volontariato di Protezione civile";

- n. 21 del 06/06/2017, recante "Promozione della coltivazione della canapa per scopi produttivi ed ambientali".

Il presidente informa l'assemblea dell'incarico assegnato al consigliere Paolo Campo quale nuovo presidente del Gruppo PD, al quale rivolge i più sentiti auguri.

Alle sotto riportate Commissioni, vengono assegnati i seguenti atti:

Commissione I

1) disegno di legge n. 139 del 11/07/2017 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lettera a) del D.lgs. 23 giugno 2011 n. 118; Sentenza n. 193/2015, emessa dal Giudice di Pace di Lecce, pagamento spese CTU in solido riconoscimento somme per regolarizzazione PPUU nn. 09/2017 – 103 – 104 – 105/2017 e 1535/2017";

2) disegno di legge n. 144 del 18/07/2017 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10/08/2014, n. 126 di debiti fuori bilancio relativi ai servizi afferenti l'Avvocatura regionale – Variazione al bilancio di previsione – Ventinovesimo provvedimento 2017";

3) disegno di legge n. 145 del 18/07/2017 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura regionale e variazione al bi-

lancio di previsione – Trentesimo provvedimento 2017”;

4) disegno di legge n. 146 del 18/07/2017 “Riconoscimento del debito fuori bilancio, ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n.126, derivante dall’Ordinanza di assegnazione del Tribunale di Bari n. 1698/15”;

5) disegno di legge n. 147 del 18/07/2017 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. – Obbligazioni assunte per il progetto ECOSEA IPA Adriatic 2007/2013”;

6) disegno di legge n. 148 del 18/07/2017 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lettera a), del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118; Sentenza n. 3715/2014 emessa dal Giudice del Lavoro del Tribunale di Bari, Virgilio Domenico c/ Regione Puglia”;

7) disegno di legge n. 149 del 18/07/2017 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lettera a), del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118; Sentenza n. 10413/13 emessa dal Giudice del Lavoro del Tribunale di Bari, Tricarico Vincenzo c/Regione Puglia”;

8) disegno di legge n. 151 del 18/07/2017 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della Sentenza emessa dal Tribunale di Bari n. 358/2017”;

9) disegno di legge n. 152 del 18/07/2017 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della Sentenza n. 588/17 del 01.03.2017 emessa dai Giudice di Pace di Brindisi”;

10) disegno di legge n. 153 del 18/07/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 – Sentenza esecutiva del Tribunale di Taranto n. 1212/17”.

Commissione IV

1) disegno di legge n. 120 del 04/07/2017 “Modifiche e integrazione della legge regio-

nale 3 febbraio 2017 n.1 – Norme straordinarie in materia di Consorzi di bonifica commissariati”;

2) disegno di legge n. 128 dell’11/07/2017 “Interpretazione autentica degli articoli 5, 6 e 8 della legge regionale 29 marzo 2017, n. 4 (Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della regione Puglia)”;

3) disegno di legge n. 129 dell’11/07/2017 “Riordino dell’Agenzia Regionale per la Tecnologia e l’innovazione (ARTI): istituzione Agenzia Regionale Strategica per l’innovazione (ARIn)”.

Commissione V

1) disegno di legge n. 142 del 11/07/2017 “Nuova disciplina generale in materia di attività estrattiva”.

Commissione VI

1) richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1122 dell’11/07/2017 “Approvazione del regolamento ‘iscrizione e tenuta dell’Albo regionale delle Cooperative di Comunità’ previsto dall’art. 5 della l.r. 23/2014”.

Sono state presentate le seguenti interrogazioni:

- Trevisi (con richiesta di risposta scritta): “Chiusura del tratto stradale che collega Torre Lapillo a Torre Colimena, SP 340”;

- Laricchia (ordinaria): “Ricognizione dello stato delle procedure di gara, centralizzate per l’acquisto di beni e servizi sanitari”;

- Trevisi (con richiesta di risposta scritta): “Lavori ed adeguamento dell’impianto di depurazione a servizio del comune di Casamasima”;

- Trevisi (con richiesta di risposta scritta): “Realizzazione di una piattaforma integrata per il trattamento ed il recupero dei metalli da rifiuti, con bacino energetico secondario in agro di Bitonto”;

e le seguenti mozioni:

- Borraccino: “Pagamento sanzione per mancata disdetta prenotazione ASL”;

- Laricchia: “Sviluppo del mercato volontario dei crediti di carbonio generati da attività

locali di gestione agro-forestale e di forestazione urbana nella Regione Puglia”;

- Blasi: “Comune di Maglie – Piano di Lotizzazione convenzionata località ‘Fraganite’ Comparti n.13/A e 13/B del PRG. Parere Paesaggistico ex art.5.03 NTA del PUTT/P rilasciato con DGR n. 1175 del 18/06/2014; prescrizioni e indirizzi – verifica ottemperanza”;

- Galante: “Impegno della Regione a proporre e istituire con l’Assessorato alla Formazione e Lavoro e gli Assessorati allo Sviluppo Economico e all’industria Turistica e Culturale un Tavolo Interministeriale con Arsenalare della Marina Militare, Ministero della Difesa, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, MISE, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, MIUR, Sindacati e Comune di Taranto”.

Il presidente Loizzo concede la parola al presidente della I Commissione – consigliere Amati – per relazionare sui testi normativi licenziati dalla medesima I Commissione ed iscritti ai punti 2), 3) e 4 all’O.d.g. recanti rispettivamente:

2) ddl n. 122 dell’11/07/2017 – “Rendiconto generale della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2016”;

3) ddl n. 150 del 18/07/2017 – “Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019”;

4) ddl n. 110 del 20/06/2017 - “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, di debito fuori bilancia relativo a spese afferenti l’Avvocatura regionale. Dodicesimo provvedimento 2017. (Testo emendato con assorbimento e decadenza dei ddl nn.: 111/2017, 113/2017, 114/2017, 116/2017, 117/2017, 118/2017, 119/2017 e dal 123/2017 al 127/2017, dal 130/2017 al 138/2017, 140/2017, 141/2017 e delle pdl Ufficio di Presidenza nn. 622/2017 e 623/2017, aventi pari finalità”;

invitandolo a riferire con un’unica relazio-

ne sui tre testi appena richiamati. Inoltre, invita i presenti a far prevenire, in tempi brevi, eventuali proposte emendative al fine di consentire la refertazione delle stesse.

Il presidente della I Commissione consigliere Amati svolge la relazione unica.

Al termine della relazione, si apre la discussione generale alla quale intervengono i consiglieri Zullo, Laricchia, Romano, Blasi, Borraccino, De Leonardis.

Il presidente Loizzo, prima di concedere la parola al consigliere Damascelli, comunica che a conclusione dell’intervento è fissato il termine per la presentazione di emendamenti.

Prende la parola il consigliere Damascelli, successivamente interviene il consigliere Ventola.

Per il Governo rispondo l’assessore Piemontese e il presidente della Giunta regionale Emiliano.

1) A conclusione della discussione generale, il presidente Loizzo, in attesa che vengano refertati i 31 emendamenti presentati, precisa che, come concordato in Conferenza dei presidenti, si procede con il punto 1) iscritto all’O.d.g. recante: Proseguita votazione finale testo proposta di legge Caracciolo, Mazzarano, Campo, Amati “Modifiche all’articolo 28 della legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione di impatto ambientale)”, sospesa nella precedente seduta consiliare del 18 luglio, per mancanza del numero legale.

Il presidente Loizzo pone in votazione, mediante procedimento elettronico, l’intera proposta di legge “Modifiche all’articolo 28 della legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione di impatto ambientale)”, nel testo proposto dalla V Commissione consiliare permanente, come emendato nella seduta del 18 luglio 2017.

Esito:

Presenti	47
Votanti	29
Voti Favorevoli	29
Voti Contrari	0
Astenuti	18

il Consiglio regionale approva (scheda n. 1).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto è chiesta l'urgenza dal consigliere Amati. Il presidente Loizzo pone la richiesta in votazione, che viene approvata per alzata di mano a maggioranza dei presenti.

4) Il presidente procede con il punto 4) iscritto all'O.d.g. recante: ddl n. 110 del 20/06/2017 – “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, di debito fuori bilancio relativo a spese afferenti l'Avvocatura regionale. Dodicesimo provvedimento 2017. (Testo emendato con assorbimento e decadenza dei ddl nn.: 111/2017, 113/2017, 114/2017, 116/2017, 117/2017, 118/2017, 119/2017 e dal 123/2017 al 127/2017, dal 130/2017 al 138/2017, 140/2017, 141/2017 e delle pdl Ufficio di Presidenza nn. 622/2017 e 623/2017, aventi pari finalità”.

Il consigliere Gatta chiede di mettere a verbale il suo abbandono dell'Aula.

Il presidente Loizzo pone in votazione il ddl sopra richiamato, mediante procedimento elettronico.

Esito:

Presenti	44
Votanti	37
Voti Favorevoli	29
Voti Contrari	8
Astenuti	7

il Consiglio regionale approva (scheda n. 2).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto è chiesta l'urgenza dal consigliere Amati. Il presidente Loizzo pone la richiesta in votazione, che viene approvata per alzata di mano a maggioranza dei presenti.

5) Il presidente procede con la votazione, mediante procedimento elettronico, del punto 5) iscritto all'O.d.g. recante: proposta di risoluzione delle Commissioni consiliari permanenti VI e I, ai sensi degli articoli 25 e 24, comma 3, della legge 234/2012 e del protocollo n. 2 allegato al Trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea, relativa al “Programma di lavoro della

Commissione europea per il 2017: Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende” – SWD (2016) 400 final.

Esito:

Presenti	44
Votanti	30
Voti Favorevoli	29
Voti Contrari	1
Astenuti	14

il Consiglio regionale approva (scheda n. 3).

I punti 6) e 7) iscritti all'O.d.g. sono rinviati.

8) Il presidente Loizzo comunica che, come d'intesa in Conferenza dei presidenti, si procede con l'esame del punto 8), iscritto all'O.d.g. recante: ddl n. 288 del 21/12/2016 “Nuove norme in materia di difesa attiva delle produzioni agricole delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche e dagli agenti patogeni. Adeguamento della normativa regionale al d.lgs. 14 agosto 2012 n.150”.

Il presidente della IV Commissione, consigliere Pentassuglia svolge la relazione.

Al termine, il presidente Loizzo sospende i lavori alle ore 14.27 per circa 30 minuti.

La seduta è ripresa alle ore 15.56.

Si procede con la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolato del ddl di cui al precedente punto 8).

Art. 1

Esito:	
Presenti	39
Votanti	39
Voti Favorevoli	39
Voti Contrari	0
Astenuti	0

il Consiglio approva (scheda n. 4).

Art.2

Esito:	
Presenti	38
Votanti	38
Voti Favorevoli	38
Voti Contrari	0
Astenuti	0

il Consiglio approva (scheda n. 5).

Art. 3

Esito:

Presenti 43
 Votanti 43
 Voti Favorevoli 43
 Voti Contrari 0
 Astenuti 0
 il Consiglio approva (scheda n. 6).
 Art. 4
 Esito:
 Presenti 38
 Votanti 38
 Voti Favorevoli 38
 Voti Contrari 0
 Astenuti 0
 il Consiglio approva (scheda n. 7).
 Art. 5
 Esito:
 Presenti 42
 Votanti 42
 Voti Favorevoli 42
 Voti Contrari 0
 Astenuti 0
 il Consiglio approva (scheda n. 8).
 Art. 6
 il subemendamento all'emendamento di pag. 1 e l'emendamento di pag. 1 sono ritirati.
 È posto in votazione l'emendamento di pag. 1.1.
 Esito:
 Presenti 42
 Votanti 39
 Voti Favorevoli 32
 Voti Contrari 7
 Astenuti 3
 il Consiglio approva (scheda n. 9).
 Il presidente pone in votazione l'art. 6:
 Esito:
 Presenti 39
 Votanti 39
 Voti Favorevoli 32
 Voti Contrari 7
 Astenuti 0
 il Consiglio approva (scheda n. 10).
 Art. 7
 Esito:
 Presenti 43
 Votanti 43

Voti Favorevoli 43
 Voti Contrari 0
 Astenuti 0
 il Consiglio approva (scheda n. 11).
 Art. 8
 Emendamento di pag. 2
 Esito:
 Presenti 41
 Votanti 41
 Voti Favorevoli 41
 Voti Contrari 0
 Astenuti 0
 il Consiglio approva (scheda n. 12).
 È posto in votazione l'art. 8.
 Esito:
 Presenti 43
 Votanti 43
 Voti Favorevoli 43
 Voti Contrari 0
 Astenuti 0
 il Consiglio approva (scheda n. 13).
 Il presidente pone in votazione l'emendamento di pag. 3 (articolo aggiuntivo).
 Esito:
 Presenti 40
 Votanti 40
 Voti Favorevoli 40
 Voti Contrari 0
 Astenuti 0
 il Consiglio approva (scheda n. 14).
 Ai sensi dell'art. 53 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo concede la parola ai consiglieri Abaterusso, Caroppo, Zullo, all'assessore Di Gioia e al presidente della Giunta regionale Emiliano per dichiarazioni di voto.
 Terminati gli articoli, il presidente Loizzo pone in votazione, con procedimento elettronico, l'intero ddl n. 288 del 21/12/2016 "Nuove norme in materia di difesa attiva delle produzioni agricole delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche e dagli agenti patogeni. Adeguamento della normativa regionale al d.lgs 14 agosto 2012 n. 150", al termine ne comunica l'esito:
 Presenti 43

Votanti	43
Voti Favorevoli	43
Voti Contrari	0
Astenuti	0

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 15).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto è chiesta l'urgenza dal consigliere Abaterusso. Il presidente Loizzo pone la richiesta in votazione, che viene approvata per alzata di mano a maggioranza dei presenti.

Il presidente Loizzo, in attesa che venga ultimata la refertazione degli emendamenti presentati, passa ai successivi punti iscritti all'o.d.g., come d'intesa raggiunta in Conferenza dei presidenti.

Il punto 9) è rinviato su richiesta dell'assessore Leo; il punto 10) è assorbito dall'emendamento di pag. 23 presentato al ddl "Assessment e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017/2019 della Regione Puglia".

11) Si procede, quindi, con l'esame del punto 11) "proposta di legge Campo, Mazzarano, Amati, Pellegrino "Modifiche all'art. 5 della Legge regionale 24 settembre 2012, n. 25 (Regolazione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili)", la cui relazione è svolta dal consigliere Campo.

Il consigliere Borraccino interviene sull'ordine procedimentale dei lavori e chiede al presidente di procedere alla discussione del punto 19), dopo l'esame del punto 11). Il presidente Loizzo ribadisce che sta procedendo secondo quanto stabilito in Conferenza dei presidenti.

Il presidente riprende il punto 11) e pone in votazione, con procedimento elettronico, l'emendamento all'art. 1 a firma del consigliere Colonna.

Esito:	
Presenti	39
Votanti	36
Voti Favorevoli	36
Voti Contrari	0

Astenuti	2
----------	---

il Consiglio approva (scheda n. 16).

È posto in votazione con procedimento elettronico l'art. 1, come emendato.

Esito:

Presenti	38
Votanti	28
Voti Favorevoli	23
Voti Contrari	5
Astenuti	10

il Consiglio approva (scheda n. 17).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto è chiesta l'urgenza dal consigliere Campo. Il presidente Loizzo pone la richiesta in votazione, che viene approvata per alzata di mano a maggioranza dei presenti.

Il presidente Loizzo nel passare al successivo punto 12) iscritto all'O.d.g. "Proposta di legge Mazzarano, Romano, Abaterusso, Lacarra, Campo recante "Riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie pugliesi per l'assistenza residenziale alle persone anziane non autosufficienti. Istituzione RSA ad alta, media e bassa intensità assistenziale", propone all'Assemblea, data la delicatezza dell'argomento, di incardinare la legge e di rinviarla al prossimo Consiglio regionale, a condizione che il presidente della Commissione sia d'accordo.

Intervengono i consiglieri Colonna, Marmo, Caroppo, Zinni e Conca.

Alle ore 16,54 il presidente Loizzo sospende i lavori che riprendono alle ore 17,45.

2) Si riprende il punto 2) ddl n. 122 dell'11/07/2017 - "Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016".

il presidente Loizzo pone in votazione, con procedimento elettronico, l'articolato.

Art. 1

Esito:	
Presenti	47
Votanti	47
Voti Favorevoli	29
Voti Contrari	18
Astenuti	0

il Consiglio approva (scheda n. 18).

Art. 2

Esito:

Presenti 42

Votanti 42

Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 14

Astenuti 0

il Consiglio approva (scheda n. 19).

Art. 3

Esito:

Presenti 41

Votanti 41

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 14

Astenuti 0

il Consiglio approva (scheda n. 20).

Art. 4

Esito:

Presenti 44

Votanti 44

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 17

Astenuti 0

il Consiglio approva (scheda n. 21).

Art. 5

Esito:

Presenti 47

Votanti 47

Voti Favorevoli 29

Voti Contrari 18

Astenuti 0

il Consiglio approva (scheda n. 22).

Art. 6

Esito:

Presenti 45

Votanti 45

Voti Favorevoli 29

Voti Contrari 16

Astenuti 0

il Consiglio approva (scheda n. 23).

Art. 7

Esito:

Presenti 44

Votanti 44

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 17

Astenuti 0

il Consiglio approva (scheda n. 24).

Art. 8

Esito:

Presenti 44

Votanti 44

Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 16

Astenuti 0

il Consiglio approva (scheda n. 25).

Art. 9

Esito:

Presenti 45

Votanti 45

Voti Favorevoli 29

Voti Contrari 16

Astenuti 0

il Consiglio approva (scheda n. 26).

Art. 10

Esito:

Presenti 38

Votanti 38

Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 10

Astenuti 0

il Consiglio approva (scheda n. 27).

Art. 11

Esito:

Presenti 47

Votanti 47

Voti Favorevoli 29

Voti Contrari 18

Astenuti 0

il Consiglio approva (scheda n. 28).

Art. 12

Esito:

Presenti 45

Votanti 45

Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 17

Astenuti 0

il Consiglio approva (scheda n. 29).

Art. 13

Esito:

Presenti 45

Votanti	45
Voti Favorevoli	29
Voti Contrari	16
Astenuti	0

il Consiglio approva (scheda n. 30).

Terminati gli articoli, il presidente Loizzo pone in votazione, con procedimento elettronico, l'intero ddl n. 122 dell'11/07/2017 – "Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016", comprensivo dei relativi allegati, e al termine ne comunica l'esito:

Presenti	46
Votanti	46
Voti Favorevoli	29
Voti Contrari	17
Astenuti	0

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 31).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto è chiesta l'urgenza dall'assessore Piemontese. Il presidente Loizzo pone la richiesta in votazione, che viene approvata per alzata di mano a maggioranza dei presenti.

3) Si passa al punto 3) iscritto all'O.d.g. ddl n. 150 del 18/07/2017 – "Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019". Il presidente Loizzo pone in votazione, con procedimento elettronico, l'articolo.

Art.1

Esito:

Presenti	46
Votanti	46
Voti Favorevoli	28
Voti Contrari	18
Astenuti	0

il Consiglio approva (scheda n. 32).

Art.2

Esito:

Presenti	46
Votanti	46
Voti Favorevoli	28
Voti Contrari	18

Astenuti	0
----------	---

il Consiglio approva (scheda n. 33).

Art. 3

Esito:

Presenti	45
Votanti	45
Voti Favorevoli	29
Voti Contrari	16
Astenuti	0

il Consiglio approva (scheda n. 34).

Art.4

Esito:

Presenti	46
Votanti	45
Voti Favorevoli	17
Voti Contrari	17
Astenuti	0

il Consiglio approva (scheda n. 35).

Art.5

Esito:

Presenti	45
Votanti	45
Voti Favorevoli	28
Voti Contrari	17
Astenuti	0

il Consiglio approva (scheda n. 36).

Art.6

Esito:

Presenti	46
Votanti	46
Voti Favorevoli	29
Voti Contrari	17
Astenuti	0

il Consiglio approva (scheda n. 37).

Art.7

L'emendamento di pag. 01 è ritirato dallo stesso presentatore consigliere Galante.

Il presidente Loizzo pone in votazione l'art. 7

Esito:

Presenti	46
Votanti	46
Voti Favorevoli	46
Voti Contrari	0
Astenuti	0

il Consiglio approva (scheda n. 38).

Art.8	
Esito:	
Presenti	44
Votanti	36
Voti Favorevoli	36
Voti Contrari	0
Astenuti	8
il Consiglio approva (scheda n. 39).	
Art.9	
Esito:	
Presenti	44
Votanti	27
Voti Favorevoli	27
Voti Contrari	0
Astenuti	16
il Consiglio approva (scheda n. 40).	
Art. 10	
Esito:	
Presenti	42
Votanti	41
Voti Favorevoli	33
Voti Contrari	8
Astenuti	1
il Consiglio approva (scheda n. 41).	
Art. 11	
Esito:	
Presenti	42
Votanti	41
Voti Favorevoli	41
Voti Contrari	0
Astenuti	0
il Consiglio approva (scheda n. 42).	
Art. 12	
Esito:	
Presenti	43
Votanti	43
Voti Favorevoli	43
Voti Contrari	0
Astenuti	0
il Consiglio approva (scheda n. 43).	
Il presidente pone in votazione l'emendamento di pag. 1 – art. 13 –	
Esito:	
Presenti	42
Votanti	42
Voti Favorevoli	42

Voti Contrari	0
Astenuti	0
il Consiglio approva (scheda n. 44).	
Art. 13, come emendato, è posto in votazione.	
Esito:	
Presenti	42
Votanti	42
Voti Favorevoli	42
Voti Contrari	0
Astenuti	0
il Consiglio approva (scheda n. 45).	
Art. 14	
Esito:	
Presenti	45
Votanti	37
Voti Favorevoli	37
Voti Contrari	0
Astenuti	8
il Consiglio approva (scheda n. 46).	
Art. 15	
Esito:	
Presenti	45
Votanti	37
Voti Favorevoli	37
Voti Contrari	0
Astenuti	8
il Consiglio approva (scheda n. 47).	
Terminati gli articoli il presidente procede con la votazione degli emendamenti che propongono articoli aggiuntivi.	
L'emendamento di pag. 01 è ritirato.	
L'emendamento di pag. 2 è illustrato dal consigliere Colonna.	
Esito:	
Presenti	42
Votanti	37
Voti Favorevoli	37
Voti Contrari	0
Astenuti	5
il Consiglio approva (scheda n. 48).	
Gli emendamenti pagg. 3 e 4 sono ritirati.	
L'emendamento di pag. 5 è illustrato dal consigliere Conca.	
Esito:	
Presenti	40

Votanti	39
---------	----

Voti Favorevoli	8
-----------------	---

Voti Contrari	31
---------------	----

Astenuti	1
----------	---

il Consiglio non approva (scheda n. 49).

Il presidente Loizzo comunica che gli emendamenti di pag. 6 e di pag. 7 sono inammissibili poiché privi di copertura finanziaria.

L'emendamento di pag. 8 è ritirato.

L'emendamento di pag. 9 è illustrato dal consigliere Bozzetti.

Il consigliere Zullo dichiara che il suo Gruppo esprimerà voto favorevole all'articolo aggiuntivo in questione.

L'emendamento di pag. 9 è posto in votazione.

Esito:

Presenti	41
----------	----

Votanti	40
---------	----

Voti Favorevoli	12
-----------------	----

Voti Contrari	28
---------------	----

Astenuti	1
----------	---

il Consiglio non approva (scheda n. 50).

Emendamento di pag. 10

Esito:

Presenti	42
----------	----

Votanti	37
---------	----

Voti Favorevoli	12
-----------------	----

Voti Contrari	25
---------------	----

Astenuti	5
----------	---

il Consiglio non approva (scheda n. 51).

Sub emendamento all'emendamento di pag. 11

Esito:

Presenti	39
----------	----

Votanti	35
---------	----

Voti Favorevoli	32
-----------------	----

Voti Contrari	3
---------------	---

Astenuti	4
----------	---

il Consiglio approva (scheda n. 52).

È posto in votazione l'articolo aggiuntivo di pag. 11, come emendato.

Esito:

Presenti	38
----------	----

Votanti	30
---------	----

Voti Favorevoli	30
-----------------	----

Voti Contrari	0
---------------	---

Astenuti	8
----------	---

il Consiglio approva (scheda n. 53).

Gli emendamenti di pag. 12, 13 e 14 sono ritirati.

Emendamento di pag. 15

Esito:

Presenti	38
----------	----

Votanti	33
---------	----

Voti Favorevoli	12
-----------------	----

Voti Contrari	21
---------------	----

Astenuti	5
----------	---

il Consiglio non approva (scheda n. 54).

Emendamento di pag. 16

Esito:

Presenti	41
----------	----

Votanti	41
---------	----

Voti Favorevoli	10
-----------------	----

Voti Contrari	31
---------------	----

Astenuti	0
----------	---

il Consiglio non approva (scheda n. 55).

Emendamento di pag. 17

Esito:

Presenti	38
----------	----

Votanti	34
---------	----

Voti Favorevoli	6
-----------------	---

Voti Contrari	28
---------------	----

Astenuti	3
----------	---

il Consiglio non approva (scheda n. 56).

Gli emendamenti di pag. 18 e 19 sono ritirati.

Emendamento di pag. 20

Esito:

Presenti	40
----------	----

Votanti	40
---------	----

Voti Favorevoli	40
-----------------	----

Voti Contrari	0
---------------	---

Astenuti	0
----------	---

il Consiglio approva (scheda n. 57).

Emendamento di pag. 21

Esito:

Presenti	36
----------	----

Votanti	36
---------	----

Voti Favorevoli	12
-----------------	----

Voti Contrari	24
---------------	----

Astenuti 0
 il Consiglio non approva (scheda n. 58).
 Il consigliere Bozzetti, con riferimento alla votazione dell'emendamento di pag. 21, a norma dell'art. 21 del Regolamento interno del Consiglio regionale, chiede di mettere a verbale il suo voto favorevole, previa rettifica della scheda di votazione n. 58.
 L'emendamento di pag. 22 è ritirato.
 Emendamento di pag. 23
 Esito:
 Presenti 36
 votanti 36
 Voti Favorevoli 36
 Voti Contrari 0
 Astenuti 0
 Il Consiglio approva (scheda n. 59).
 L'emendamento di pag. 24 è ritirato.
 Emendamento di pag. 25
 Esito:
 Presenti 41
 votanti 39
 Voti Favorevoli 27
 Voti Contrari 12
 Astenuti 2
 il Consiglio approva (scheda n. 60).
 L'emendamento di pag. 26 è ritirato.
 Sub emendamento all'emendamento di pag. 27.
 Esito:
 Presenti 42
 votanti 42
 Voti Favorevoli 9
 Voti Contrari 33
 Astenuti 0
 il Consiglio non approva (scheda n. 61).
 Emendamento di pag. 27
 Esito:
 Presenti 43
 votanti 35
 Voti Favorevoli 35
 Voti Contrari 0
 Astenuti 8
 il Consiglio approva (scheda n. 62).
 Emendamento di pag. 28
 Esito:

Presenti 43
 votanti 35
 Voti Favorevoli 6
 Voti Contrari 29
 Astenuti 8
 il Consiglio non approva (scheda n. 63).
 Emendamento di pag. 29
 Esito:
 Presenti 44
 votanti 44
 Voti Favorevoli 44
 Voti Contrari 0
 Astenuti 0
 il Consiglio approva (scheda n. 64).
 Il consigliere Caroppo, con riferimento alla votazione dell'emendamento di pag. 29, a norma dell'art. 21 del Regolamento interno del Consiglio regionale, chiede di mettere a verbale il suo voto favorevole, previa rettifica della scheda di votazione n. 64.
 Emendamento di pag. 34
 Esito:
 Presenti 37
 votanti 37
 Voti Favorevoli 37
 Voti Contrari 0
 Astenuti 0
 il Consiglio approva (scheda n. 65).
 Sub emendamento all'emendamento di pag. 35, a firma dell'assessore Di Gioia.
 Esito:
 Presenti 34
 votanti 31
 Voti Favorevoli 31
 Voti Contrari 0
 Astenuti 3
 il Consiglio approva (scheda n. 66).
 Sub emendamento all'emendamento di pag. 35, a firma del consigliere Caroppo.
 Esito:
 Presenti 43
 votanti 42
 Voti Favorevoli 15
 Voti Contrari 27
 Astenuti 1
 il Consiglio non approva (scheda n. 67).

Emendamento di pag. 35.

Esito:

Presenti 41

Votanti 32

Voti Favorevoli 29

Voti Contrari 3

Astenuti 9

il Consiglio approva (scheda n. 68).

Emendamento di pag. 36.

Esito:

Presenti 43

Votanti 43

Voti Favorevoli 43

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio approva (scheda n. 69).

Si procede alla votazione dei tabulati:

emendamento di pag. 30

Esito:

Presenti 41

Votanti 41

Voti Favorevoli 41

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio approva (scheda n. 70).

emendamento di pag. 31

Esito:

Presenti 40

Votanti 32

Voti Favorevoli 29

Voti Contrari 3

Astenuti 8

il Consiglio approva (scheda n. 71).

emendamento di pag. 32

Esito:

Presenti 38

Votanti 36

Voti Favorevoli 36

Voti Contrari 0

Astenuti 2

il Consiglio approva (scheda n. 72).

emendamento di pag. 33

Esito:

Presenti 39

Votanti 28

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 1

Astenuti 11

il Consiglio approva (scheda n. 73).

In assenza di richieste di dichiarazione di voto, il presidente Loizzo pone in votazione con procedimento elettronico, l'intera legge "Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019" comprensiva dei relativi allegati, e al termine ne comunica l'esito:

Presenti 45

Votanti 45

Voti Favorevoli 29

Voti Contrari 16

Astenuti 0

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 74).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto è chiesta l'urgenza dal consigliere Amati. Il presidente Loizzo pone la richiesta in votazione, che viene approvata per alzata di mano a maggioranza dei presenti.

Il presidente scioglie la seduta, aggiornando i lavori a giovedì 7 settembre p.v.

La seduta è tolta alle ore 20,22 del 31 luglio 2017.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri De Leonardis e Leo.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Risposta scritta alle interrogazioni

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

- Gatta: "Porto di Vieste";

- Gatta: “Autobus servizi pubblici – donazione di pedana di sollevamento per utenti disabili”.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 154 del 28/07/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) d.lgs. n. 118/2011: Contenzioso n. 1811/10/SC - CA - Sentenza n. 68/15 in data 06.10.2014 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d’Appello di Napoli - TRAP - Sentenza n. 305/2016 in data 01.06.2016 del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche TSAP – Risarcimento danni”;

Disegno di legge n. 155 del 28/07/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. - Sentenza n.1353/2015 del Tribunale di Bari /Sez. Lavoro resa nel giudizio dipendente cod. R.P. 287983 c/Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 156 del 28/07/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza n.1354/2015 del Tribunale di Bari /Sez. Lavoro resa nel giudizio dipendente cod. R.P. 112095 c/Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 157 del 28/07/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza n. 471/2017 del TAR Puglia/Sez. Terza resa nel giudizio dipendente cod. R.P. 170299 c/ Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 158 del 28/07/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza n. 481/2017 del TAR Puglia/Sez. Terza resa nel giudizio dipendente cod. R.P. 170300 c/ Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 159 del 28/07/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza n. 2150/2016 del Tribunale di Bari /Sez. Lavoro resa nel giudizio dipendente cod. R.P. 287581 c/ Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 160 del 28/07/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante da liquidazione CTU, ing. Paolo DE MASÌ, Tribunale di Lecce NRG 158/16”;

Disegno di legge n. 161 del 28/07/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Decreto ingiuntivo n. 2206/2017 emesso dal Tribunale di Bari”;

Disegno di legge n. 162 del 28/07/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza del Tribunale di Bari n. 4549/2016”;

Disegno di legge n. 163 del 28/07/2017 “Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 73 c. 1 lett. a) d.lgs. 118/2011:1) sent. 305/2017 CdA BA sez. lavoro S.G. cont. 1195/11/FO; 2) sent. 306/2017 CdA BA sez. lavoro R.V. cont. 1196/11/FO; 3) sent. 307/2017 CdA BA sez. lavoro D.M. cont. 1197/11/FO; 4) sent. 2139/2016 GdP FG A.A. cont. 1251/15/FO; 5) dec. ing. 423/17 GdP FG G.Z. cont. 416/17/CA; 6) Dec. Ing. 374/17 GdP LE G.L. cont. 203/17/CT”;

Disegno di legge n. 164 del 02/08/2017 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e) del d.lgs. 23/06/2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura regionale – Trentaduesimo provvedimento 2017;

Disegno di legge n. 165 del 02/08/2017 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Amministrazione Finanza e Controllo. Secondo provvedimento”;

Disegno di legge n. 167 del 02/08/2017

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Cont. 932/09/SH. Tribunale civile di Bari - Atto di citazione D.N.M. c/ Regione Puglia – Rinuncia al giudizio - Accettazione. Deliberazione di Giunta Regionale n. 740 in data 16/05/2017”;

Disegno di legge n. 168 del 02/08/2017 “Riconoscimento ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 23/06/2011 n. 118, di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione - 33° provvedimento Anno 2017”;

Disegno di legge n. 169 del 02/08/2017 “Riconoscimento ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, di legittimità dei debiti fuori bilancio relativi a compensi professionali, relativi a giudizi definiti nell’anno 2012, art. 11, comma 3, del regolamento reg. n. 2/2010, come interpretato con DGR n. 1715 dell’1/8/2014. Variazione al bilancio di previsione. - Trentacinquesimo provvedimento 2017”;

Disegno di legge n. 170 del 02/08/2017 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, di debiti fuori bilancio relativo ai servizi afferenti l’Avvocatura Regionale – Trentaseiesimo provvedimento 2017”;

Disegno di legge n. 171 del 02/08/2017 “Riconoscimento ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, di debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – Trentasettesimo provvedimento 2017”;

Disegno di legge n. 172 del 02/08/2017 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex articolo 73, comma 1, lettera a), d.lgs. 118/2011, derivante da sentenze esecutive: 1) n. 1161/2017 Trib. Bari - Sez. Lav. (cont. 535/12/FO); 2) n. 3766/2015 Trib. Bari - sez. Lav. (cont. 1235/11/FO); 3) n. 5285/2016 Trib. Bari - Sez. Lav. (cont.

1405/11/FO); 4) n. 2780/2017 Trib. Bari Sez. Lav. (cont. 1433/11/LO)”;

Disegno di legge n. 173 del 02/08/2017 “Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da provvedimento di liquidazione per Consulenza Tecnica d’Ufficio (C.T.U.) per esecuzione immobiliare n. 132/2016 Tribunale di Brindisi - Cont. 410/16/CA”;

Disegno di legge n. 174 del 02/08/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), d.lgs. n. 118/2011. Contenzioso R. G. n. 82/2012 – Sentenza n. 307/2017 in data 09.11.2016, pubblicata il 25.01.2017 – R.G. n. 900082/2012 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche – TRAP – presso la Corte d’Appello di Napoli”;

Disegno di legge n. 175 del 08/08/2017 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, integrato e modificato dal d.lgs. 10/08/2014 n. 126, di debiti fuori bilancio relativi ai servizi afferenti l’Avvocatura Regionale - Variazione al bilancio di previsione. Trentunesimo provvedimento 2017”;

Disegno di legge n. 176 del 08/08/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza Tribunale di Foggia/Sez. Lav. n. 7995/2016. Dipendente cod. R.P. 062994”;

Disegno di legge n. 177 dell’8/08/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza n. 2036/2017 del Tribunale di Bari/Sez. Lavoro resa nel giudizio dipendenti cod. R.P. 120973, 181459, 121035, 181465 e 120979 c/ Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 178 dell’8/08/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza n. 6066/2015 del Tribunale di Bari/Sez. Lavoro resa nel giudizio dipendente cod. R.P. 310021 c/ Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 179 dell'8/08/2017 "Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione della Sentenza emessa dal Tribunale di Bari - Articolazione territoriale di Altamura n. 4657 del 16/09/2016";

Disegno di legge n. 180 dell'8/08/2017 "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118" derivante da attività svolta per conto dell'Ufficio della Consigliera regionale di Parità in relazione al contenzioso per D'Auria Maria Rosaria /FAL srl";

Disegno di legge n. 181 dell'8/08/2017 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118".

Commissione II

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 859 del 07/06/2017 "Regolamento regionale 1° febbraio 2010, n. 2 - Regolamento regionale per la disciplina dei compensi professionali agli avvocati dell'Avvocatura regionale - Disposizioni interpretative ed integrative dei commi 1 e 2, secondo alinea, articolo 4";

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1187 del 18/07/2017 "L.r. 30 aprile 1980, n. 34. Adesione della Regione Puglia all'Associazione per il Circuito dei Giovani Artisti Italiani - G.A.I. con sede in Torino";

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1353 del 08/08/2017 "Approvazione dello schema di regolamento regionale 'Regolamento per la caccia in battuta alla Volpe (Vulpes vulpes)";

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1354 del 08/08/2017 "Approvazione dello schema di regolamento regionale 'Regolamento per la caccia al cinghiale in forma collettiva";

Commissione III

Disegno di legge n. 166 del 02/08/2017

"Modifiche alla legge regionale 2 maggio 2017, n. 9 (Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private);

Proposta di legge a firma dei consiglieri Franzoso, Marmo "Disposizioni per l'esecuzione degli obblighi di vaccinazione degli operatori sanitari";

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1151 dell'11/07/2017 "Proposta di modifica del regolamento regionale n. 9 del 21/03/2017: 'Compiti e funzioni dell'Ufficio del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità";

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1350 del 08/08/2017 "Approvazione schema di regolamento regionale recante 'Disciplina per le prescrizioni farmaceutiche'. Razionalizzazione della spesa farmaceutica".

Commissione IV

Proposta di legge a firma dei consiglieri Trevisi, Barone, Bozzetti, Casili, Conca, Di Bari, Galante, Laricchia "Promozione di un circuito di compensazione regionale multilaterale e complementare in attuazione di un modello di economia solidale nel sistema delle imprese".

Commissione V

Disegno di legge n. 143 dell'11/07/2017 "Modifiche alla legge regionale n. 25 del 24 settembre 2012 - Regolazione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili".

Commissioni VI (Referente) e VII (Parere)

Proposta di legge a firma dei consiglieri Bozzetti, Barone, Casili, Conca, Di Bari, Galante, Laricchia "Modifica della legge regionale n. 29 aprile 2004, n. 6 (Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali)".

Interrogazioni e mozione presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Barone (*con richiesta di risposta scritta*): “Dissesto idrogeologico nel territorio comunale di Marina di Lesina (FG)”;

- Barone (*con richiesta di risposta scritta*): “Forte stato di inquinamento del Torrente Candelaro a Manfredonia”;

- Casili (*con richiesta di risposta scritta*): “Regolarità autorizzazione pratica edilizia legata al P.C. n. 27/2004, rilasciata dal Comune di Castrignano del Capo Marina di Leuca”;

e la seguente

mozione:

- Borraccino: “Azioni a tutela dei risparmiatori coinvolti nelle crisi bancarie”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Interrogazioni e interpellanza urgenti e interrogazioni ordinarie (*come da elenchi allegati alla presente*);

2) Mozione Di Bari, Trevisi, Barone del 13/09/2016 “Misure per la messa in sicurezza delle tratte ferroviarie regionali”;

3) Mozione Pendinelli del 03/11/2016 “Costituzione gruppo di lavoro per il contenimento della mobilità passiva in sanità”;

4) Mozione Pendinelli del 08/11/2016 “Procedura acquisizione farmaci servizio sanitario regionale”;

5) Mozione Pendinelli del 09/11/2016 “Incentivazione attività di prevenzione, monitoraggio e coordinamento finalizzate alla salva-

guardia della salute e del territorio. Piano Regionale di Prevenzione 2014/2018 DGR n° 1209 del 27.05.2015”;

6) Mozione Trevisi, Conca, Casili del 21/03/2017 “Impegno della Giunta regionale a introdurre il riconoscimento ‘Bandiera Lilla’ nella Regione Puglia”;

7) Mozione Trevisi, Casili del 21/03/2017 “Impegno della Giunta regionale a introdurre il riconoscimento ‘Bandiera Trasparente’ nella Regione Puglia”;

8) Mozione Conca del 30/03/2017 “Budget della salute”;

9) Mozione Galante, Conca del 04/04/2017 “Modifica Regolamento RSA e conseguenziale aggiornamento tariffario”;

10) Mozione Galante del 03/04/2017 “Istituzione di un Osservatorio in real time della mortalità e dei ricoveri nella Città di Taranto”;

11) Mozione Perrini del 26/04/2017 “Lavoratori ARPA Puglia che si occupano di sicurezza degli impianti nelle aziende”;

12) Mozione Borraccino, Colonna, Abaterusso, Pellegrino P., Cera, Casili, Conca, Trevisi, Galante, Bozzetti, Morgante, Mazzarano, Blasi del 04/05/2017 “Lavoratori Pista di Nardò”;

13) Mozione Damascelli del 05/05/2017 “Istituzione di corsi ad indirizzo musicale nella scuola secondaria di I grado ‘Rutigliano-Rogadeo’ di Bitonto”;

14) Mozione Laricchia, Bozzetti, Conca del 09/05/2017 “Introduzione di un budget a favore dei cittadini pugliesi che si avvalgono del metodo ABA per le patologie dello spettro autistico”;

15) Mozione Borraccino del 15/05/2017 “Lavoratori società di riscossione tributi locali”;

16) Mozione Blasi, Pentassuglia, Borraccino, Vizzino del 15/05/2017 “Gestione canili e gattili sanitari”;

17) Mozione Cera, Colonna, Stea, Vizzino del 15/05/2017 “Protocollo d'intesa INAIL/ Regione Puglia – convenzioni per l'erogazio-

ne di prestazioni integrative riabilitative del 10/02/2015. Ampliamento Strutture;

18) Mozione Conca, Galante del 24/05/2017 “Contrasto alle infezioni ospedaliere nel territorio regionale”;

19) Mozione Damascelli del 24/05/2017 “Semplificazione procedure informazione, formazione sui luoghi di lavoro e sorveglianza sanitaria in agricoltura”;

20) Mozione Laricchia del 25/05/2017 “Reintroduzione del ‘Piano delle Aree’ nell’art. 38 del c.d. ‘D.L. Sblocca Italia’”;

21) Mozione Piscicchio, Turco, Pellegrino P. del 29/05/2017 “Problematiche LSU Puglia”;

22) Mozione Morgante del 01/06/2017 “Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell’attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale’ e Norme Tecniche di Attuazione del PPTR. Richiesta di modifiche all’Avviso per la presentazione delle istanze di accesso, per ammettere alle agevolazioni previste anche le iniziative che prevedono aumenti di volumetria fuori terra nel rispetto delle norme previste dalla l.r. n. 14/2009 e successive modifiche e integrazioni”;

23) Mozione Turco, Piscicchio, Pellegrino P., Vizzino del 06/06/2017 “Rideterminazione della dotazione standard di base dei Dispositivi di protezione individuale (DPI)”;

24) Mozione Santorsola, Borraccino, Colonna, Leo del 06/06/2017 “Diffusione in Puglia delle Case del Parto e del parto a domicilio”;

25) Mozione Stea del 12/06/2017 “Nuova formulazione calendario scolastico regionale”;

26) Mozione Abaterusso del 15/06/2017 “Disagi provocati dal nuovo orario estivo dei treni nella tratta Brindisi-Lecce”;

27) Mozione Laricchia del 20/06/2017 “Potenziamento del sistema di controllo sull’appropriatezza diagnostico-terapeutica nelle strutture accreditate regionali, private e pubbliche”;

28) Mozione Gatta, Caroppo A., Damascelli, Marmo N. del 27/06/2017 “Iscrizione al collocamento obbligatorio, superstiti di “deceduto per fatti di guerra”;

29) Mozione Borraccino del 28/06/2017 “Promuovere il passaggio da motori diesel a motori ibridi e/o elettrici, salvaguardando i livelli occupazionali”;

30) Mozione Laricchia del 28/06/2017 “Modifica dei criteri e degli importi per il calcolo dei diritti annui da corrispondere per la coltivazione e la ricerca delle acque minerali e termali”;

31) Mozione Borraccino del 29/06/2017 “La Puglia è contraria all’accordo commerciale CETA di libero scambio tra Ue e Canada”;

32) Mozione Damascelli del 28/06/2017 “Tagli del MIPAAF all’Associazione Italiana Allevatori. A rischio il sistema zootecnico e agroalimentare”;

33) Mozione Marmo N., Caroppo A., Damascelli, Gatta, Congedo del 29/06/2017 “Trattato commerciale tra Ue e Canada - CETA”;

34) Mozione Abaterusso, Romano, Vizzino del 29/06/2017 “Stabilizzazione dei Lavoratori socialmente utili”;

35) Mozione Barone del 30/06/2017 “Tavolo tecnico monotematico tra i Prefetti e ANCI Puglia per valutare azioni a tutela dell’ordine pubblico e per i profili sanitari correlati alle condizioni di vita e di lavoro nei campi nel periodo estivo”;

36) Mozione Borraccino del 03/07/2017 “La Puglia si impegna a creare spazi per la sepoltura di defunti di religione islamica”;

37) Mozione Borraccino, Liviano D’Arcangelo, Galante, Pentassuglia del 03/07/2017 “Raddoppio inceneritore di Massafra, Soc. APPIA ENERGY. Realizzazione della seconda linea di ampliamento”;

38) Mozione Colonna del 06/07/2017 “Implementazione in Puglia del Building Information Model (BIM) quale strumento di progettazione per il miglioramento dell’efficacia e della trasparenza nel campo delle progettualità urbanistiche ed edilizie”;

39) Mozione Abaterusso, Romano, Vizzino del 07/07/2017 “Indagini epidemiologiche nei Comuni del nord Salento”;

40) Mozione Borraccino del 11/07/2017 “Provincia di Taranto, Conferenza dei Servizi per richiesta di “ottimizzazione orografica dei profili già autorizzati”, che comporterebbe un notevole aumento delle volumetrie, in altezza, della discarica per rifiuti speciali “ La Torre Caprarica” di Grottaglie (Ta)”;

41) Mozione Borraccino del 12/07/2017 “Inquinamento diga Pertusillo”;

42) Mozione Franzoso, Pentassuglia, Mazzarano, Liviano D’Arcangelo, Borraccino, Galante, Perrini, Morgante del 12/07/2017 “Impegno del Consiglio Regionale per la istituzione di una Zona Economica Speciale per l’area tarantina”;

43) Mozione Borraccino del 18/07/2017 “Pagamento sanzione per mancata disdetta prenotazione ASL”;

44) Mozione Laricchia del 19/07/2017 “Sviluppo del mercato volontario dei crediti di carbonio generati da attività locali di gestione agro-forestale e di forestazione urbana nella Regione Puglia”;

45) Mozione Blasi del 20/07/2017 “Comune di Maglie – Piano di Lottizzazione convenzionata località ‘Fraganite’ Comparti n. 13/A e 13/B del PRG. Parere Paesaggistico ex art.5.03 NTA del PUTT/P rilasciato con DGR n. 1175 del 18/06/2014; prescrizioni e indirizzi - verifica ottemperanza”;

46) Mozione Galante del 26/07/2017 “Impegno della Regione a proporre e istituire con l’Assessorato alla Formazione e Lavoro e gli Assessorati allo Sviluppo Economico e all’Industria Turistica e Culturale un Tavolo Interministeriale con Arsenal della Marina Militare, Ministero della Difesa, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, MISE, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, MIUR, Sindacati e Comune di Taranto”;

47) Mozione Damascelli del 27/07/2017

“Siccità in puglia, gravi danni alle produzioni agricole richiesta dello stato di calamità naturale al MIPAAF”;

48) Mozione Damascelli del 02/08/2017 “Disastro aereo Capo Gallo. Si accertino responsabilità errore Ministero Giustizia. Sostegno a parenti vittime”;

49) Mozione Barone del 03/08/2017 “Adozione di sistemi di allevamento ecosostenibili nel settore della mitilicoltura”;

50) Mozione Damascelli del 09/08/2017 “Eliminazione passaggio a livello Ferrovie Nord barese. Opera pubblica sostitutiva su S.P. 91 Bitonto-Santo Spirito”;

51) Mozione Conca, Galante del 09/08/2017 “Ricorso per la dichiarazione di illegittimità costituzionale della legge di conversione del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73 recante ‘Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale’ e di ogni atto impugnabile ad essa annesso o presupposto”;

52) Mozione Damascelli del 21/08/2017 “Grandinata agosto 2017 - danni alle produzioni agricole. Richiesta stato di calamità”;

53) Mozione Borraccino del 24/08/2017 “Riapertura Pronto soccorso ospedale ‘San Marco’ di Grottaglie”;

54) Mozione Bozzetti del 29/08/2017 “Istituzione del Registro, attività formativa, attivazione di protocolli aziendali e predisposizione in tutti gli ospedali almeno di II livello, di un ambiente apposito a tutela dei pazienti affetti da Fibromialgia (FM), Encefalomielite mialgica benigna (ME/CFS) e Sensibilità chimica multipla (MCS)”.

Comunico che, come da intesa raggiunta in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi, tratteremo come primo argomento il DDL “Interpretazione autentica degli articoli 5, 6 e 8 della legge regionale 29 marzo 2017, n. 4 (Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della regione Puglia)”.

DDL n. 128 del 11/07/2017 “Interpretazione autentica degli articoli 5, 6 e 8 della

legge regionale 29 marzo 2017, n. 4 (Gestione della batteriosi da *Xylella fastidiosa* nel territorio della regione Puglia)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame del DDL n. 128 del 11/07/2017 "Interpretazione autentica degli articoli 5, 6 e 8 della legge regionale 29 marzo 2017, n. 4 (Gestione della batteriosi da *Xylella fastidiosa* nel territorio della regione Puglia)", inserito all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 29 del regolamento del Consiglio.

Ha facoltà di parlare il relatore.

PENTASSUGLIA, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, nel 2013, a seguito di segnalazione di numerosi casi di disseccamento degli ulivi in agro di Gallipoli, sono state avviate indagini approfondite con la collaborazione delle Istituzioni scientifiche di Bari ed effettuate ispezioni con prelievo di diverse tipologie di campioni sottoposti ad analisi di laboratorio, al fine di individuare gli agenti causali del fenomeno.

In seguito a tali indagini, il CNR di Bari – Università degli Studi di Bari e laboratorio SELGE hanno segnalato il ritrovamento su ulivo, mandorlo e oleandro del patogeno da quarantena *Xylella fastidiosa* non presente in Europa.

Il batterio *Xylella fastidiosa* è un batterio da quarantena inserito nell'Allegato A1 – parte A della direttiva 2000/29/CE del Consiglio, concernente le Misure di protezione contro l'introduzione nella comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella comunità.

Come tutti i patogeni da quarantena, *Xylella fastidiosa* costituisce una grave minaccia non solo per gli ulivi e per le altre piante ospiti presenti in Puglia, ma anche per il restante territorio italiano, europeo e del bacino del Mediterraneo, essendo in grado di compromettere significativamente lo sviluppo economico delle imprese agricole e vivaistiche.

Pertanto, il Consiglio regionale ha ritenuto

necessario approvare una propria legge regionale, n. 4 del 29 marzo 2017 "Gestione della batteriosi da *Xylella fastidiosa* nel territorio della Regione Puglia", pubblicato sul BURP n. 39 del 30 marzo 2017.

La legge afferma la forte volontà di attuare le misure fitosanitarie previste dalla normativa europea e nazionale per il contenimento della batteriosi, nel rispetto e tutela dell'instimabile patrimonio naturale costituito dagli ulivi monumentali.

Tuttavia, il Servizio per le politiche infrastrutturali, Dipartimento Affari regionali e autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'esame della legge regionale da parte del Governo ai fini dell'articolo 127 della Costituzione, ha eccepito una serie di problematiche che apparirebbero non conformi al dettato normativo sovraordinato. A tal fine, viene proposto il seguente schema di disegno di legge "Interpretazione autentica degli articoli 5, 6 e 8 della legge regionale 29 marzo 2017, n. 4 'Gestione della batteriosi da *Xylella fastidiosa* nel territorio della Regione Puglia'".

L'articolo 1 fornisce l'interpretazione autentica dei commi 3 e 5 dell'articolo 5 della legge regionale n. 4/2017, conformemente alle norme europee e nazionali, che prevedono misure di eradicazione rivolte alla rimozione immediata della pianta infetta, di tutte le piante notoriamente infette dall'organismo specificato e delle piante che presentano sintomi della possibile infezione, o sospettate di essere infette da parte di tali organismi nel raggio di 100 metri, oltre all'abbattimento di tutte le piante ospiti presenti a prescindere dal loro stato di salute.

Invero, il comma 3 della legge regionale riguardante "Misure di eradicazione" non esplicita l'estirpazione di quelle piante che presentano sintomi di infezione o, comunque, sospettate di essere infette, in quanto è stato ritenuto che tali piante rientrassero tra le piante suscettibili al ceppo CoDiRo e, pertanto, in quanto infette o sospette di infettarsi sono ri-

tenute comprese nelle piante ospiti. Tale categoria di piante è espressamente prevista dall'articolo 6, paragrafo 2, lettera c), della decisione di esecuzione dell'Unione Europea 2015/789, pertanto il comma 3 è interpretato comprendente anche tale categoria di piante.

L'articolo 2 specifica la tipologia dei siti indicati nella lettera a) del comma 2 dell'articolo 6 della legge n. 4 non espressamente specificati. Tali siti sono quelli per cui è stata rilasciata l'autorizzazione ai sensi del comma 2 dell'articolo 9 della decisione di esecuzione 2015/789 e successive modifiche e integrazioni.

L'articolo 3 fa riferimento ai commi 3, 5 e 6 dell'articolo 8, riguardante "Tutela del patrimonio paesaggistico e ripristino dell'equilibrio economico nelle zone infette", della legge regionale n. 4.

In particolare, il comma 3 dell'articolo 8 indica le aziende vivaistiche non agricole come soggetti destinatari di interventi finanziari provenienti dal Fondo di solidarietà nazionale, di cui al decreto legislativo n. 102/2004.

Al riguardo, il Servizio per le politiche infrastrutturali, Dipartimento Affari regionali e Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri ritiene tale somma non conforme alla normativa europea in materia di aiuti di Stato nella misura in cui sembri ampliare surrettiziamente i soggetti legittimati a ottenere l'aiuto in questione, quali risultanti dal Regolamento n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, che integra di fatto il decreto legislativo n. 102/2004. Di fatto, la legge regionale n. 4 con la locuzione "aziende vivaistiche non agricole" intende le aziende vivaistiche del settore primario che effettuano coltivazioni fuori suolo, purché rientranti comunque tra le piccole e medie imprese attive della produzione primaria di prodotti agricoli, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 2, paragrafo 1, punto 5 del Regolamento (UE) n. 702/2014.

2. Il comma 5 della legge regionale n. 4 cita testualmente: «Poiché la Regione Puglia in-

tende proteggere l'inestimabile pregio culturale e paesaggistico dei propri ulivi monumentali, in deroga a quanto disposto nella presente legge, non si procede alla rimozione degli alberi, di cui all'articolo 2 della legge regionale 4 giugno 2007, n. 14 [...]».

Ovviamente, il predetto comma è interpretato in conformità alla normativa europea e nazionale. Pertanto, esso si riferisce esclusivamente alle piante monumentali non infette ricadenti nel raggio di 100 metri intorno ad una pianta infetta, in zona delimitata soggetta a misure di eradicazione.

3. Il comma 6 della legge regionale n. 4, a tutela della vitalità degli ulivi monumentali risultati infetti, impone il sostegno con ogni mezzo, in particolar modo incentivando la sperimentazione delle soluzioni proposte dalla ricerca scientifica. Tuttavia, salvo diverse specificazioni, il Servizio per le politiche infrastrutturali, Dipartimento Affari regionali e Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri ritiene tale disposizione illegittima se contestualizzata agli articoli 6 e 7 della decisione di esecuzione 2015/789 del 18 maggio 2015.

Anche tale comma va letto conformemente alle normative vigenti e, conseguentemente, è da intendersi applicabile unicamente nella zona infetta dove non sussiste l'obbligo di abbattimento delle piante infette. In ogni caso, non può essere estesa, tale applicazione, nella zona di 20 chilometri, nella quale si applicano le misure di contenimento di cui alla lettera c) del paragrafo 2 dell'articolo 7 della decisione di esecuzione (UE) 2015/789, dove è vietato autorizzare l'impianto di piante ospiti per scopi scientifici.

Il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale.

Rimetto il provvedimento al Consiglio regionale per la sua trattazione, ringraziando la struttura regionale dell'Osservatorio fitosanitario e il dottor Schito per la puntuale presenza e collaborazione.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Pentassuglia, per la sua relazione, come sempre puntuale e dettagliata.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

*(Interpretazione autentica
del comma 3 dell'art. 5 della legge
regionale 29 marzo 2017, n. 4)*

1. Il comma 3 dell'articolo 5, riguardante "Misure di eradicazione", della legge regionale 29 marzo 2017, n. 4 è interpretato conformemente alle norme europee e nazionali che prevedono misure di eradicazione rivolte alla rimozione immediata della pianta infetta, di tutte le piante notoriamente infette dall'organismo specificato e delle piante che presentano sintomi della possibile infezione, o sospettate di essere infette da parte di tale organismo nel raggio di 100 m, oltre all'abbattimento di tutte le piante ospiti presenti, a prescindere dal loro stato di salute.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,

Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Damascelli,
Franzoso,
Gatta,
Perrini,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

*(Interpretazione autentica della lett. a),
del comma 2 dell'art. 6 della legge
regionale 29 marzo 2017, n. 4)*

1. I siti, indicati alla lett. a), del comma 2 dell'art. 6, nel cui raggio di 200 m il Servizio fitosanitario regionale dispone la rimozione immediata di tutte le piante che sono risultate infette dall'organismo specificato, sono quelli

previsti al comma 3 dell'articolo 10 della medesima legge regionale, ossia tutti i siti per cui è stata rilasciata l'autorizzazione ai sensi del comma 2 dell'articolo 9 della Decisione di esecuzione (UE) 2015/789 e successive modificazioni ed integrazioni.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Galante,
Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo,
Damascelli,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Morgante,
Perrini,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	5
Consiglieri astenuti	8

L'articolo è approvato.

art. 3

*(Interpretazione autentica dei commi
3, 5 e 6 dell'art. 8 della legge
regionale 29 marzo 2017, n. 4)*

1. L'articolo 8 della legge regionale n. 4 del 2017 stabilisce, al comma 3, il diritto delle imprese agricole e delle aziende vivaistiche non agricole di accedere nel più breve tempo al fondo di solidarietà nazionale, di cui al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, al fine di ottenere compensazione per il mancato reddito quando i danni subiti per effetto della batteriosi superano il 30 per cento della produzione lorda vendibile aziendale. La locuzione aggettivale "aziende vivaistiche non agricole" è rivolta alle aziende che non coltivano in pieno campo allo scopo di produrre vegetali, intendendo per non agricole le aziende che producono vegetali in substrati diversi dal suolo agrario. Tali aziende, rientrano, comunque, tra le piccole e medie imprese attive della produzione primaria di prodotti agricoli, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 2, paragrafo 1, punto (5) del regolamento (UE) n. 702/2014.

2. Il comma 5 dell'art. 8 della legge regionale 29 marzo 2017, n. 4, riguardante la volontà della Regione Puglia di proteggere l'instimabile pregio culturale e paesaggistico dei propri ulivi monumentali, in deroga a quanto disposto nella stessa legge, non procedendo alla rimozione degli alberi di cui all'articolo 2 della legge regionale 4 giugno 2007, n. 14, bensì adottando misure di isolamento degli stessi dal relativo contesto, è da

interpretare per le piante monumentali non infette ricadenti nel raggio di 100 mt, intorno ad una pianta infetta, in zona delimitata soggetta a misure di eradicazione.

3. Il comma 6 dell'art. 8 della legge regionale 29 marzo 2017, n. 4, riguardante il sostegno con ogni mezzo della vitalità degli ulivi monumentali risultati infetti, in particolare, incentivando la sperimentazione delle soluzioni proposte dalla ricerca scientifica, è da intendersi applicabile nella zona infetta ad esclusione della zona di 20 km, nella quale si applicano le misure di contenimento, di cui alla lettera c) del paragrafo 2 dell'art. 7 della Decisione di esecuzione (UE) 2015/789, dove è vietato autorizzare l'impianto di piante ospiti per scopi scientifici.

FRANZOSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Signor Presidente, al comma 2 dell'articolo 3 viene nuovamente prescritto un regime di tutela per le piante monumentali, lo stesso regime che ha fondamentalmente provocato le osservazioni da parte della Commissione dell'Unione europea.

Questa volta raddrizziamo il tiro e parliamo di eradicamento solamente delle piante infette. Non si eradicano gli ulivi monumentali se gli ulivi monumentali non risultano infetti.

Vorrei riportare l'attenzione dell'Aula su quanto afferma la Commissione dell'Unione europea sull'importanza di eradicare...

PRESIDENTE. Chiedo ai colleghi e ai giornalisti di fare silenzio. Capisco, oggi è come il primo giorno di scuola, ma così non va bene.

FRANZOSO. ...sull'importanza di eradicare tutte le piante, sia infette che non infette, all'interno della zona cuscinetto.

L'Unione europea afferma: «È importante notare che le piante possono avere infezioni

asintomatiche oppure le infezioni contenute possono sfuggire alle analisi basate solo sull'ispezione visiva e persino a quelle basate sui test di laboratorio, a motivo dell'infezione ancora in fase iniziale o della distribuzione eterogenea del batterio nella pianta. Questo è il motivo principale per cui si applicano rigorose misure di eradicazione per i focolai riscontrati in Puglia».

Ecco, siamo arrivati praticamente allo scadere dei due mesi che ci aveva concesso l'Unione europea per meglio interpretare e per ovviare all'errore di una legge che prevedeva delle eccezioni per gli ulivi monumentali.

Inserendo questa ulteriore eccezione all'interno della zona cuscinetto, noi rischiamo, assessore Di Gioia, di essere nuovamente attenzionati da parte dell'Unione europea e di provocare, a caduta, tutto quello che abbiamo visto in questi mesi, con ciò che l'Unione europea non ci ha concesso di fare nella nostra regione. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Su questa legge, che rimane uno strumento prezioso ed è una delle basi di rapporto con Bruxelles e con il Ministero, preannuncio che, come è di tutta evidenza, sarà necessario intervenire dinamicamente e costantemente.

Oggi siamo nella condizione di dover chiarire alcune cose che ci sono state espressamente richieste, e quello che stiamo facendo. Non escludo che si possa arrivare a un livello di dettaglio che ci costringa a fare passi ulteriori, però vorremmo, nei limiti di ciò che è consentito a una Regione su questa materia, mantenere in piedi il principio che stiamo tutelando gli alberi secolari, per certi versi anche con decisioni importanti, che poi si incontrano e si scontrano a livelli sovraordinati. Ciò avviene anche e soprattutto perché questa è una materia molto fluida anche da un punto di

vista scientifico, quindi ci sono ricerche, studi e attività scientifiche che ci possono confortare nel tempo e che potranno dare supporto anche alle scelte fatte.

Sapendo che probabilmente sarà necessario intervenire spesso su una materia di questo tipo, che d'altronde è trattata con decretazione e con strumenti molto più flessibili negli altri enti, tuttavia oggi poniamo con chiarezza le cose che ci sono state richieste, pur mantenendo fermo il principio ispiratore della legge, che è a tutela dei nostri alberi, in particolare di quelli secolari.

Vi chiederei, visto che tutto ciò, tra l'altro, è stato oggetto di un negoziato, di stare agli articoli perché, per come sono stati impostati, incontrano il favore e ci mettono in una certa sicurezza, in questo momento, circa gli adempimenti che dovevamo porre in essere.

Spero di essere stato chiaro.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Signor Presidente, per la verità non ci appassiona l'idea di produrre un'ulteriore legge, che peraltro è una fotocopia della Decisione di esecuzione europea, perché quello che stanno vivendo i nostri agricoltori, soprattutto in provincia di Lecce, è qualcosa di molto importante, come abbiamo detto chissà quante volte richiamando la recrudescenza di questo fenomeno, che, ahimè, è molto complesso.

E ne vedremo delle belle, anche rispetto a coloro che semplicisticamente parlano soltanto di...

PRESIDENTE. Scusi, collega Casilli, ho capito l'argomento, ma...

CASILI. Se mi fa parlare arrivo al punto...

PRESIDENTE. Le ricordo che stiamo votando un articolo.

CASILI. Arrivo alla dichiarazione di voto. L'articolo 8 è un articolo molto importante, relativamente alla gestione della fitopatia, in ordine ad alcuni concetti che vorrei esprimere, Presidente, così riusciamo a essere molto chiari. Quello che sta avvenendo, per esempio, riguardo ai rinvenimenti su germoplasma locale e su piante è inimmaginabile, ma ricordo che in quest'Aula, due anni fa, il sottoscritto aveva parlato proprio di questo, e sta emergendo oggi sui giornali. Se noi avessimo eradicato e raso al suolo l'intera provincia di Lecce, per esempio, avremmo perso un patrimonio inestimabile, che è dato dalla biodiversità genetica del nostro patrimonio olivicolo. Tuttavia, sta emergendo – gli ultimi dati del CNR e dell'Università di Bari sono molto chiari – che abbiamo delle piante immuni a questa fitopatia.

Questi casi andrebbero studiati.

Ho chiesto all'assessore – spero che si possa addivenire a una conclusione – di trovare delle risorse per effettuare monitoraggi esaustivi e completi in provincia di Lecce, perché non possiamo lasciare a un manipolo di gente pur valorosa la possibilità di rinvenire questi semenzali che si stanno dimostrando importanti per salvaguardare la nostra olivicoltura, salentina e pugliese. Con questa malattia noi dovremo convivere, così come è successo in Brasile, in America e via dicendo. Mettiamocelo in testa.

Capisco che siamo tutti affezionati alle misure di contenimento. Questa fitopatia riguarderà l'intero bacino del Mediterraneo; non riguarderà soltanto il Salento, ma anche altre regioni. Dobbiamo mettere in atto ciò che la storia internazionale di questa fitopatia ci ha insegnato, ossia misure che possano permetterci di aiutare i nostri olivicoltori, i nostri produttori. Penso soprattutto a misure finanziarie.

Leggo sui giornali che la colpa è il mancato rispetto del Piano Silletti, ma il Piano Silletti non poteva mai essere rispettato perché la maggior parte dei nostri produttori non hanno

reddito, non hanno soldi. Quindi, poiché la malattia è molto complessa per chiunque, mettiamoci nelle condizioni, tutti insieme, di poterla gestire nel miglior modo possibile.

FRANZOSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Assessore, mi scusi, la disturberò nuovamente, ma ho bisogno di sapere.

Quando abbiamo approvato il disegno di legge, come lei ricorderà, io avevo presentato un emendamento che abrogava la deroga concessa agli ulivi monumentali. Ora ho bisogno di sapere se lei, avendo già avuto un interscambio con la Commissione, è convinto che questo disegno di legge non subirà nuovamente una critica da parte della Commissione stessa e che effettivamente è l'Europa che sta concedendo una deroga agli ulivi monumentali all'interno della zona cuscinetto.

Diversamente, checché se ne voglia dire in quest'Aula, non applicando il piano di eradicazione Silletti noi abbiamo consentito oggi alla Xylella di avanzare indisturbata per tutto il territorio pugliese.

Ce l'abbiamo ormai a Brindisi. Vedo la mia terra e penso che la stragrande maggioranza delle nostre piantagioni di ulivo ormai siano infette. Vorrei quindi avere da parte sua questa rassicurazione: lei oggi mi deve dire che questo punto, questa volta – perché è la seconda volta – non sarà suscettibile di osservazioni da parte della Commissione, perché abbiamo già interloquito e abbiamo una garanzia da parte loro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Non credo che dipenda dalla Regione il fatto che non si sia proceduto all'esecuzione del Piano Silletti, perché fu il TAR a sospendere le or-

dinanze che, pur a malincuore e in maniera sofferta, erano state prodotte. Questa responsabilità sinceramente non la ascrivo né a noi, né ai nostri uffici.

Le dico che noi dovremo lavorare per *step*, per passaggi successivi, per atti amministrativi sovrapposti. Oggi siamo chiamati a fare questa limatura della legge interpretativa e questo è sufficiente a consentire ai nostri uffici di procedere agli adempimenti connessi agli alberi interessati, circa 800, di cui una parte importante, più dei due terzi, già abbattuti.

Se dovessero esserci ulteriori esigenze, lavoreremo per essere quanto più aderenti e rispettosi della decisione europea, sapendo però che noi difendiamo un'identità, un'idea e un punto di vista pugliese che vogliamo mantenere forte e consolidato all'interno di questa legge.

Non sono in grado di prevedere i rapporti con Bruxelles, ma sono in grado di dire che questa interpretazione risolve almeno tutta la questione oggi pendente con Bruxelles circa l'abbattimento degli 800 alberi incriminati, per i quali ci stiamo muovendo da qualche settimana. Ribadisco, quindi, l'appello all'Aula di votare questa norma e di farlo anche senza aprire tutto il contesto degli altri fronti che abbiamo già affrontato e di cui siamo ampiamente consapevoli, perché avremo tempo e modo, purtroppo, di parlarne anche in altre circostanze.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Signor Presidente, apprezzo la sincerità con cui l'assessore di fatto ammette che non è una strategia concordata con l'Unione europea, o meglio è concordata per intervenire solo ed esclusivamente sulla porzione degli 800 alberi dell'area incriminata. Questo però denota, assessore, che a noi manca una strategia. Si procede a spizzichi e boc-

coni, da tre anni, quasi quattro, a questa parte, pensando di affrontare un cataclisma con una toppa di carattere legislativo e normativo.

Il punto è sempre decidere se vogliamo perseguire una strategia a tutto tondo, quindi dobbiamo farlo convintamente. Ferma restando la tutela dell'identità su cui, per carità, siamo tutti d'accordo, come ho sempre detto forse è più opportuno mantenere una parte di quella identità, attuando delle misure di contenimento in maniera convinta, specifica e puntuale, piuttosto che procedere alla rinfusa e attendere l'agonia di questi alberi, che è quello che si sta verificando giorno per giorno.

Per questo non possiamo condividere nuovamente questo approccio che prova solo a salvare capre e cavoli, perché non ce la farete, assessore. Una persona con la sua responsabilità, che sempre le riconosco, non può consentire questo, prestando il fianco agli umori popolari e facendo continuamente finta di assecondare la scienza. Le due cose in questo momento non si tengono insieme; anzi, come ho sempre detto, la politica dovrebbe avere la forza, il coraggio e la responsabilità di convincere gli amministrati che questa è la strategia più giusta.

Credo che dovremmo seguire questa strada perché tornare fra un mese, fra due mesi, in Consiglio regionale per limare nuovamente questa parte sarebbe un'ulteriore sconfitta, non tanto per noi, quanto soprattutto per la lotta ai fini del contenimento del batterio.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Abaterusso, Amati,

Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	17

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del DDL n. 128 del 11/07/2017 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Damascelli,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Morgante,
Perrini,
Stea,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	10

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata da parte dell'assessore Di Gioia richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata.

DDL n. 120 del 04/07/2017 “Modifiche e integrazione della legge regionale 3 febbraio 2017 n.1 – Norme straordinarie in materia di Consorzi di bonifica commissariati”

PRESIDENTE. Passiamo all'esame del DDL n. 120 del 04/07/2017 “Modifiche e integrazione della legge regionale 3 febbraio 2017 n.1 – Norme straordinarie in materia di Consorzi di bonifica commissariati” iscritto all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 29 del Regolamento del Consiglio.

Ha facoltà di parlare il relatore.

PENTASSUGLIA, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, dalla prima applicazione della legge regionale n. 1/2017, con la quale sono state definite le norme straordinarie per i Consorzi di bonifica commissariati Terre d'Apulia, Stornara e Tara, Arneo e Ugento Li Foggi, a completamento del processo di riforma avviato con le precedenti leggi regionali n. 12/2011 e n. 4/2012, nonché in relazione alle segnalazioni formulate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, così come evidenziate dal Ministero della giustizia, in ordine agli aspetti della definizione dell'esposizione debitoria dei Consorzi di bonifica interessati di cui all'articolo 3 della legge regionale n. 1/2017, si ritiene utile e necessario proporre le presenti parziali modifiche e integrazioni alle disposizioni contenute nella stessa recente legge.

In particolare, le modifiche all'articolo 1, comma 1, lettera a), all'articolo 2 e all'articolo 12, comma 3, sono funzionali a chiarire e migliorare l'operatività del Commissario straordinario unico nelle sue funzioni di accompa-

gnamento della trasformazione dei quattro singoli Consorzi di bonifica nell'unico Consorzio di bonifica Puglia Sud.

Le modifiche all'articolo 1, comma 1, lettera c), all'articolo 2 e all'articolo 3 sono funzionali a chiarire meglio gli aspetti della definizione dell'esposizione debitoria dei Consorzi interessati, senza pregiudizio per nessuno dei creditori e quale mero strumento per un'anticipata definizione transattiva delle esposizioni debitorie in essere su base volontaria dei creditori.

Il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale, per cui lo si rimette all'attenzione del Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, a oltre sei mesi dall'approvazione della legge regionale di riforma dei Consorzi di bonifica, dobbiamo riscontrare ancora una volta, ahinoi, la totale inadempienza del Governo regionale rispetto alle promesse fatte al mondo agricolo, in quanto la gestione della risorsa irrigua in Puglia è ancora molto confusionaria.

Gli agricoltori, in alcuni territori, soprattutto nella terra di Bari, gestita dal Consorzio Terre d'Apulia, sono costretti a pagare l'acqua a un prezzo altissimo. Abbiamo più volte specificato che si tratta di costi insostenibili per la nostra agricoltura e per il nostro territorio, ma sia la Regione sia il Consorzio di bonifica fanno orecchie da mercante.

Continua, come dicevo, una gestione molto raffazzonata. Non abbiamo contezza delle opere di bonifica che i Consorzi hanno effettuato in questo periodo, opere idrauliche, opere di manutenzione ordinaria e straordinaria. Ancora oggi non abbiamo la sicurezza che venga attuato quel dispositivo della legge che prevede 151 giornate dei lavoratori. Questo

consentirebbe alle aziende agricole, che rappresentano un patrimonio economico del nostro territorio, di poter programmare in modo sereno le fasi di lavorazione, coltivazione e, quindi, produzione nelle nostre campagne.

Sarebbe opportuno riorganizzare, rendere funzionali, programmare le attività dei Consorzi per consentire ai nostri agricoltori di beneficiare di quei diritti per cui pagano quote anche molto esose, cosa che ancora non avviene.

Riscontriamo ancora una volta che la legge regionale, sino ad ora, non è servita a nulla. Del resto, lo avevamo già preannunciato a febbraio, avendo studiato quella legge e avendo tante volte sollevato delle critiche sulle problematiche di quel provvedimento, che oggi riscontriamo purtroppo amaramente nei fatti.

Chiediamo ancora una volta una definitiva riorganizzazione dei Consorzi di bonifica, che sono un utile strumento di politica economica per sostenere un settore primario fondamentale della nostra regione. Raccogliamo le doglianze del mondo agricolo e chiediamo ancora una volta al Governo regionale di non fare orecchie da mercante rispetto alle tariffe esagerate che gli agricoltori non possono pagare.

Come fare? Occorre rivedere i costi. Si era parlato addirittura di condurre uno studio sui costi energetici, valutando anche l'opportunità di utilizzare fonti alternative rispetto all'energia elettrica. Ci sono, ad esempio, alcune cooperative di agricoltori che riescono ad erogare l'acqua in economia, signor Presidente, e che in quest'ultimo periodo, anziché l'energia elettrica fornita dai gestori, per risparmiare stanno utilizzando i gruppi elettrogeni, che alimentano con carburante per il quale, secondo quanto stabilito dall'Agenzia delle dogane, viene completamente abbattuta l'accisa.

Questo consentirebbe anche di far funzionare i pozzi artesiani a un costo inferiore rispetto a quello richiesto dall'utilizzo dell'energia elettrica.

Siamo qui, allora, non soltanto a manifestare e a rappresentare problematiche del nostro territorio, ma anche a proporre alcune soluzioni alternative, che ahimè non vengono accolte. Noi lo facciamo soltanto nell'interesse della nostra economia, del nostro territorio e della nostra comunità, perché siamo in continuo e costante contatto con i cittadini, con il mondo che produce e anche, naturalmente, col mondo dell'agricoltura.

Abbiamo il dovere oggi di rappresentarvi questo e di richiedere al Governo regionale una maggiore attenzione nel rapporto tra i Consorzi di bonifica e i servizi che essi erogano in modo del tutto inefficiente, e il mondo dell'agricoltura, considerato che la Puglia è una delle regioni agricole più importanti d'Italia, ricordando anche la questione relativa alle giornate dei dipendenti dei Consorzi. Grazie.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Modifica all'articolo 1 della l. r. n. 1/2017

1. All'articolo 1 della legge regionale 3 febbraio 2017, n. 1 (Norme straordinarie in materia di Consorzi di bonifica commissariati) sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera a), comma 1 dell'articolo 1, prima della parola: "riordina", sono inserite le seguenti: "senza soluzione di continuità nell'esercizio della funzione consortile,";

b) la lettera c), del comma 1 dell'articolo 1 è così sostituita:

"c) individua misure necessarie a riequilibrare la gestione corrente e ad accelerare e sostenere il ripiano della debitoria pregressa, senza pregiudizio alcuno per le ordinarie pro-

cedure liquidatorie e nel rispetto dei vincoli dell'ordinamento statale;"

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Damascelli, Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Morgante,
Perrini,
Stea,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	8

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Modifica all'articolo 2 della l. r. 1/2017

1. All'articolo 2 della l.r. 1/2017 sono apportate le seguenti modifiche:

a) la rubrica dell'articolo 2 è così sostituita: "Completamento del processo di riforma dei Consorzi di bonifica Arneo, Ugento Li Foggi, Stornara e Tara e Terre d'Apulia e istituzione del Consorzio di Bonifica Centro-sud Puglia";

b) il comma 1 dell'articolo 2 è così sostituito:

"1. I Consorzi Arneo, Ugento Li Foggi, Stornara e Tara e Terre d'Apulia sono soppressi al verificarsi delle condizioni indicate al comma 6 e le loro funzioni sono contestualmente trasferite al Consorzio Unico Centro-sud Puglia secondo le disposizioni di seguito indicate.";

c) al comma 2 dell'articolo 2, prima delle parole: "I comprensori", sono inserite le seguenti: "Senza soluzione di continuità nell'esercizio della funzione consortile, al verificarsi delle condizioni indicate al comma 6";

d) il comma 5 dell'articolo 2 è soppresso.

e) al comma 6 dell'articolo 2, dopo la parola "territoriali", sono inserite le seguenti:

"assume le funzioni di commissario ad acta e";

f) il comma 7 dell'articolo 2 è così sostituito:

"7. Il Consorzio di bonifica Centro-sud Puglia inizia a operare a seguito della approvazione del proprio statuto, dell'approvazione

della ricognizione di cui al comma 6. La Giunta regionale, verificate le condizioni che precedono, adotta lo statuto del nuovo Consorzio Unico e ne approva l'operatività. Da tale momento si producono gli effetti previsti dai commi 1, 2, 3 e 4. Dal medesimo momento e sino alla elezione degli organi ai sensi della Lr. 4/2012, il Commissario straordinario unico di cui alla l.r. 12/2011 e successive modifiche e integrazioni assume per il Consorzio di bonifica Centro-sud Puglia le funzioni già affidategli per i consorzi soppressi. Lo stesso Commissario straordinario unico, senza ulteriori compensi, procede anche a completare le attività necessarie alla soppressione dei Consorzi di cui al comma 1. Per l'esercizio delle funzioni attribuite e per evitare soluzione di continuità nell'esercizio della funzione consortile, il Consorzio di bonifica Centro-sud Puglia utilizza i beni strumentali materiali e immateriali di proprietà dei Consorzi soppressi e subentra nella titolarità dei beni medesimi e dei rapporti giuridici che dovessero residuare all'esito della loro liquidazione.".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,

Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Damascelli,
Galante,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	5
Consiglieri astenuti	8

L'articolo è approvato.

art. 3

*Modifica all'articolo 3
della l. r. 1/2017*

1. Al comma 1 dell'articolo 3 della l. r. 1/2017 sono apportate le seguenti modifiche:

a) la rubrica dell'articolo 3 è così sostituita: "Riduzione della massa debitoria dei Consorzi di bonifica Arneo, Ugento Li Foggi, Stornara e Tara e Terre d'Apulia";

b) al comma 1 dell'articolo 3, le parole "Per il ripiano" sono sostituite dalle seguenti: "Per la riduzione";

c) al comma 1 dell'articolo 3, la parola "unicamente" è soppressa;

d) al comma 1 dell'articolo 3, le parole "alle condizioni di cui ai commi 2, 3, 4 e 5" sono sostituite dalle seguenti: "alle condizioni di cui ai commi 2, 3 e 4.".

2. Dopo il comma 1 dell'articolo 3 è inserito il seguente comma 1 bis:

"1 bis. La mancata adesione alla procedura o il suo mancato perfezionamento non pregiudicano alcun diritto degli altri creditori che resteranno liberi di azionare i propri crediti secondo le regole dell'ordinamento civile.".

3. Al comma 2 dell'articolo 3, dopo le parole "l'avvio del", è aggiunta la seguente:

"relativo".

4. Il comma 4 dell'articolo 3 è così sostituito:

"4. La Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dal Commissario straordinario unico, approva le istanze dei creditori e ne assume gli oneri nei limiti delle disponibilità annuali del fondo di cui al comma 1, secondo la natura del credito. In caso di crediti aventi identica natura, secondo la percentuale di remissione e, in caso di identica percentuale, secondo l'ordine di presentazione dell'istanza.".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,

Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Damascelli, Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Morgante,
Perrini,
Stea,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	10

L'articolo è approvato.

art. 4

Modifica all'articolo 12 della l.r. 1/2017

1. Il comma 3 dell'articolo 12 è così sostituito:

“3. Per gli adempimenti di cui ai commi 1 e 2, la Giunta regionale può avvalersi, con potere di riscossione e pagamento, del Commissario straordinario unico ovvero del commissario ad acta di cui all'articolo 2, comma 4

della legge regionale n. 39/2016 senza compensi aggiuntivi. L'attività del Commissario straordinario unico ovvero del Commissario ad acta ex articolo 2, comma 4 della l.r. n. 39/2016 può essere supportata dalla struttura regionale.”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Damascelli, Di Bari,
Galante,
Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Franzoso,
Gatta,
Manca, Morgante,
Stea,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	6

L'articolo è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

GALANTE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Intervengo solo per dire che, a quasi un anno dall'approvazione della riforma, si aspettavano più risultati. Vorrei ricordare che tutti hanno preso un impegno per ridare dignità ai Consorzi, in funzione del loro obiettivo, del loro scopo, che è appunto il controllo del territorio, la gestione delle risorse idriche della Puglia, e per ridare dignità agli agricoltori.

Vorrei anche ricordare che se i Consorzi si trovano in questa situazione – lo dico anche ai colleghi consiglieri che hanno qualche anno in più in questo Consiglio – comunque la responsabilità è della politica, perché sono i commissari ad aver portato a questa situazione disastrosa. Speriamo quanto prima di togliere i Consorzi a questa gestione commissariale, di riportarli in mano agli agricoltori e di poter gestire meglio la risorsa idrica.

Cito qualche esempio di come le cose non solo non sono cambiate, ma sono anzi peggiorate. Mi rivolgo anche al Presidente Emiliano, che dovrebbe conoscere queste situazioni, perché l'agricoltura è un settore fondamentale della Puglia.

Questa estate ho rivolto una richiesta all'assessore Di Gioia, il quale mi ha anche risposto in maniera informale che forse quello

che chiedevo non era possibile per una questione giuridica. Il problema è che si è preferito buttare l'acqua in mare piuttosto che darla agli agricoltori morosi, che pure chiedevano di pagare anticipatamente le quote. Voi non avete dato loro questa possibilità, in una situazione agricola drammatica, dovuta anche alle calamità naturali. Noi acquistiamo l'acqua dalla Basilicata, riempiamo le vasche e le condotte, ma non essendoci domande perché gli agricoltori morosi non possono pagare, quell'acqua viene buttata in mare.

Avevo chiesto – non mi è stata data una risposta ufficiale, probabilmente perché non era possibile o non vi è stata la volontà politica – di permettere quest'anno agli agricoltori morosi di pagare anticipatamente la quota. Al contrario, avete chiuso le bocchette (le avete "piastrate", come si suol dire), mettendo anche a rischio e pericolo i dipendenti dei Consorzi, che molte volte sono stati al limite del linciaggio. Del resto, gli agricoltori con qualcuno devono prendersela. L'assessore si trova un po' più in alto, e anche noi siamo un po' più protetti, ma chi va sul territorio – gli acquaiuoli, chi va a fare manutenzione, chi va a piastrare queste bocchette – purtroppo si trova in questa situazione.

Lo stesso è avvenuto per le bonifiche, dove è tutto fermo, assessore. Ci sono canali completamente abbandonati, che quest'anno si sono puliti grazie agli incendi. Se non fosse arrivato il fuoco avremmo ancora canali di bonifica completamente ostruiti, quindi pericolosi. Tuttavia, si chiede ai contribuenti di pagare il tributo 630, senza avere in cambio alcuna manutenzione.

Noi siamo contrari a questo Consorzio unico, che non si capisce se riuscirà mai a vedere la luce, con il rischio che entro il 31/12/2018 AQP potrebbe prendere in mano la gestione della risorsa idrica, sicuramente con un raddoppio dei prezzi. Quindi, chiediamo di dare una svolta effettiva a questa riforma, di ridare veramente dignità ai Consorzi, togliendone la gestione ai commissari che non hanno prodot-

to nulla. Potrei citarli tutti, ad eccezione forse di qualcuno che ha tolto un po' di debiti ai Consorzi, facendo un accordo con i fornitori.

Tra l'altro, vorrei capire a che cosa è servito e se ha prodotto dei risultati l'aiuto tecnico dell'Acquedotto pugliese in questi 7-8 mesi in cui c'è stata la riforma dei Consorzi.

Assessore, credo che la politica dovrebbe essere un po' più incisiva, sia per quanto riguarda il tributo 630, quindi le bonifiche, sia per quanto riguarda la dignità da ridare ai Consorzi e la tutela del territorio nel settore idrico e delle bonifiche. Grazie.

CASILI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Signor Presidente, ieri si sono incontrati gli OTD con i sindacati e, a quanto pare, i 500.000 euro che abbiamo stanziato nell'ultima manovra finanziaria non si sa dove siano finiti, perché gli stessi OTD lamentano la mancanza del pagamento delle giornate che hanno eseguito con notevoli sacrifici e sforzi.

Abbiamo anche chiesto, nell'ultima Commissione, all'assessore Di Gioia se sia possibile trovare questi 400-500 mila euro che serviranno per portare a compimento le 151 giornate lavorative, uno degli scopi per i quali avevamo incardinato l'intero articolato, che è stato anche concertato con gli stessi sindacati. A quanto pare, stando alle ultime notizie, addirittura neanche i primi 500.000 euro che abbiamo stanziato si sono canalizzati lì dove in realtà dovevano finire. Abbiamo ancora una serie di OTD senza stipendio. L'obiettivo principale, quello di dare loro la possibilità di completare le 151 giornate, è molto remoto.

Oggi colgo l'occasione per chiedere all'assessore che ci dica effettivamente come stanno le cose e se esiste la possibilità di raggiungere l'obiettivo di questa riforma dei Consorzi. Diversamente, di straordinario c'è stato ve-

ramente poco, per non citare i problemi annosi citati dal collega Galante nel merito della gestione delle acque, laddove addirittura è subentrata la questione di AQP, ma non si intravede alcun miglioramento rispetto al passato.

In una delle regioni più siccitose e più sitibonde d'Italia scontiamo ancora la mancanza di una distribuzione corretta di acqua alla nostra agricoltura, che quest'anno ha subito un'annata molto particolare, a causa di una siccità che si è protratta veramente per troppo tempo.

A parte queste questioni, il mio intervento era finalizzato soltanto a capire qual è lo stato dell'arte riguardo agli OTD.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Anche questo argomento è abbastanza complesso. Non so se sia un caso, però ci troviamo sempre ad occuparci di materie che hanno implicazioni, soprattutto temporali, rivenienze datate, storiche, che hanno ovviamente un grande risalto e interesse per la nostra attività consiliare.

Oggi abbiamo votato gli articoli di chiarimento e di modifica di una sola parte della legge. Questo è già, credo, un segnale della robustezza e della consistenza dell'impianto complessivo di tutta la norma che durante il dibattito di approvazione era stata attenzionata soprattutto per la questione dell'organizzazione e per l'organizzazione della gestione dell'acqua.

Tengo a dire, con gli amici che più di tutti hanno lavorato su questa materia (il Presidente della Commissione ed altri), che non avevamo sbagliato, così come qualcuno pensava, a individuare delle soluzioni anche straordinarie al problema dei Consorzi di bonifica. Parlo dell'intervento tecnico dell'Acquedotto pugliese e delle norme sulla riorganizzazione e unificazione dei quattro Consorzi. Questo è un ragionamento che credo stia nelle premes-

se, però è importante proprio per la valenza politica e per la cifra politica che esprime.

Il tema che invece stiamo valutando oggi è legato alla parte dei debiti dei Consorzi di bonifica. Che cosa ci veniva e ci viene chiesto dal Ministero di giustizia, quindi alla istruttoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri? Di chiarire che non abbiamo costruito, con artifici regionali legislativi, una nuova procedura di liquidazione, che non abbiamo sottratto, in una sorta di filo temporaneo che congiunge il vecchio al nuovo, il nuovo dalle pendenze del vecchio, e che, quindi, con la creazione dell'unico Consorzio non abbiamo voluto costruire un *éscamotage* per avere una *bad company* che, alla fine, si porta tutti i problemi fuori.

Dalla lettura dell'articolato e dal tenore del dibattito questo ragionamento era chiaro, però ci viene chiesto di spiegarlo in maniera più dettagliata, e questo fanno gli articoli oggetto di questa modifica.

Purtroppo – ma questo non credo che sia un titolo di demerito – le norme che produciamo e che hanno anche a che fare con temi, ribadisco, ai quali molti altri amministratori si sono sottratti e si sono tenuti ben lontani dal disciplinarli, ebbene, su queste norme, in alcuni casi, è necessario procedere a questi adeguamenti. Non vuol dire né ripensare la strategia complessiva, come forse qualche giornale ha immaginato di dire, né contraddire l'operato di ciò che è stato fatto in questi mesi.

Oggi siamo nella condizione di rafforzare questa legge e questo facciamo.

È di tutta evidenza che la legge necessita di un arco di tempo importante per poter sviluppare tutte le opportunità in essa contenute. Non è pensabile che arrivi un commissario con il potere di unificare i Consorzi e unificando i problemi si trovi ad averli risolti.

C'è necessità di agire, di finanziare questa attività, e la Regione se ne sta facendo carico. Lo dico all'amico Galante che, giustamente, non ascriveva agli agricoltori responsabilità di

nessun tipo, anche sulla parte pregressa, dando alla politica le responsabilità.

La politica, in questa sorta di continuità amministrativa, della quale ovviamente non siamo responsabili, si sta facendo carico anche economicamente. Devo dire che gli agricoltori un piccolo passo nella gestione lo hanno fatto, perché i due subcommissari sono indicati all'interno di una rosa che le associazioni agricole hanno fornito alla Giunta. Quindi, raccogliendo una vostra istanza, un primo tentativo di ricoinvolgerli nella gestione già è stato fatto. Visto che non stiamo riparlato dell'intera legge, mi riferisco a quello che avete posto alla nostra attenzione.

Sulla questione degli OTD, sia chiaro un particolare: i Consorzi di bonifica funzionano, nella parte specifica, per erogare l'acqua agli agricoltori. Quindi, il primo obiettivo era quello di fornire e di fare in modo che la stagione irrigua venisse portata a buon fine. Questo è avvenuto. Con tutte le difficoltà, anche con il nuovo intervento del Consiglio regionale, questo è stato fatto e credo che sia un primo risultato importante.

All'interno di questo risultato era necessario, anche socialmente, garantire quanto più possibile i livelli occupazionali anche dei precari, e lo si sta facendo. Non è ancora concluso l'iter di raggiungimento delle 151 giornate. Se il Consiglio erogherà qualche altra piccola risorsa, è verosimile che si possa portare a buon fine. Tuttavia, il commissario non può che essere un esecutore delle indicazioni del Consiglio e un utilizzatore delle risorse che il Consiglio mette a disposizione. È impensabile chiedergli di raggiungere un obiettivo senza dargli gli strumenti per poterlo raggiungere.

Se questo è ciò che intendiamo fare, nella variazione di bilancio, se si farà come si dovrà fare, potremo immaginare di chiudere, anche con attività ulteriori, il lavoro che hanno prestato gli OTD, ai quali abbiamo dato massimo accesso anche in termini negoziali, addirittura – se ricordate bene – concordando una scrittura di articolo di legge che avesse anche il loro

gradimento, cosa non semplice, quindi con una concertazione molto ampia.

Per il resto, anche su questa legge penso che ci si possa ritenere soddisfatti, sapendo che questa norma va accompagnata. Bisogna finire il processo culturale che dovrà imporre il pagamento del tributo 630 e dovranno essere avviati i lavori straordinari che il Piano per la Puglia mette a disposizione dei Consorzi di bonifica, cosa che avverrà già nei prossimi giorni. In Giunta abbiamo già predisposto l'atto con il quale dobbiamo distribuire tra i Consorzi le risorse, che approveremo nelle prossime adunanze di Giunta.

Inoltre, dovremo completare l'iter del contenzioso pendente, che ci sta vedendo assolutamente in prevalenza vincitori in sede di contenzioso e di Commissione. Insomma, dobbiamo fare tutti quegli sforzi che siamo stati chiamati a fare da una storia molto complessa sulla questione dei Consorzi di bonifica e che noi, un po' con incoscienza e un po' con senso di responsabilità, abbiamo accolto e raccolto, anche portandola alle conseguenze estreme di una legge molto articolata.

Ringrazio la Commissione per il lavoro svolto, il Presidente Pentassuglia che su questo argomento è stato molto sensibile, i commissari e tutti i consiglieri che stanno avendo la pazienza di seguire questo filo amministrativo, che stiamo tessendo in una vera e propria tela, che ci possa consentire di mettere fine a un'esperienza, quella dei Consorzi di bonifica commissariati, che ovviamente non ci entusiasma e che rappresenta per la storia della Puglia una pagina particolarmente delicata e complicata, che forse solo il tempo chiarirà in tutte le sue sfaccettature.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Di Gioia.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 120 del 04/07/2017 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano, Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca,
Perrini,
Trevisi,
Ventola.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Morgante,
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	15
Consiglieri astenuti	3

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata.

Mozione Ventola, Di Bari, Pandinelli, Cera, Congedo, Pellegrino P., Zinni, Marmo N., Abaterusso, Barone, Santorsola “Impianto di discarica per rifiuti non pericolosi ubicato in località Tufarelle – comune di Minervino Murge. Indirizzi”

PRESIDENTE. Passiamo alla Mozione Ventola, Di Bari, Pandinelli, Cera, Congedo, Pellegrino P., Zinni, Marmo N., Abaterusso, Barone, Santorsola “Impianto di discarica per rifiuti non pericolosi ubicato in località Tufarelle – comune di Minervino Murge. Indirizzi”, iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 29 del Regolamento del Consiglio.

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale

premessi che:

- è nota a tutti la complessa vicenda che attiene la “contrada Tufarelle” nel territorio della Provincia Barletta-Andria-Trani e precisamente nei comuni di Canosa di Puglia e Minervino Murge, famosa per la presenza di ben n. 2 discariche per rifiuti speciali non pericolosi e n. 1 impianto per trattamento reflui;

- la discarica di proprietà della società Cobema srl è chiusa per esaurimento, è in fase di post-gestione ma che è causa di una delle infrazioni comunitarie che l'UE ha inflitto all'Italia e quindi alla nostra Regione, proprio perché non sta ottemperando a quanto previsto dalle normative vigenti;

- con sentenza n. 3000/2016 il Consiglio di Stato, ribaltando la sentenza del Tar Puglia, ha confermato la determinazione dirigenziale della Provincia Bat con la quale veniva negata l'autorizzazione unica ambientale alla società Bleu srl per l'ampliamento della sua discarica, già in esercizio, in agro di Canosa di Puglia;

- con avviso pubblicato sul Burp n. 115/2016, la Bleu srl ha reso noto l'avvio della procedura di autorizzazione, precisando che la stessa: “è relativa ad un'istanza di amplia-

mento dell'attività di discarica gestita in forza di AIA rilasciata dalla Regione Puglia – Servizio Ecologia – Ufficio IPCC/AIA con D.D. n.5 del 14/01/2009, aggiornata con D.D. n.126 del 05/07/2016 della Regione Puglia...”; autorità competente Regione Puglia;

- successivamente, con un nuovo avviso pubblicato sul Burp 138/2016, la stessa Bleu srl rendeva noto l'avvio della procedura di autorizzazione del medesimo progetto (di cui sopra), specificando che si tratta, questa volta, di “procedura di assoggettabilità a VIA e AIA” e che l'autorità competente non è più la Regione Puglia bensì la Provincia Bat – settore V – servizio Ambiente –

Considerato che:

- nelle due discariche esistenti in contrada Tufarelle e precisamente in agro di Canosa di Puglia, ad oggi, sono stati smaltiti circa 2 milioni di mc di rifiuti speciali non pericolosi;

- l'intero agro di Minervino Murge e Canosa di Puglia è a fortissima vocazione agricola con la produzione di prodotti a marchio registrato e/o protetto;

- le due comunità, attraverso i propri consigli comunali, ad unanimità hanno espresso parere contrario all'insediamento di una nuova discarica.

Preso atto che

con D.D. n.1016 del 25/08/2017 avente ad oggetto: “L. 241/90 e s.m.i, D.LGS.152/2006 e s.m.i. L.R.11/2001 e s.m.i. Determinazione della conclusione positiva con prescrizioni della Conferenza di Servizi – Valutazione d'Impatto Ambientale coordinata all'Autorizzazione Integrata Ambientale – Impianto di discarica per rifiuti non pericolosi ubicato in località Tufarelle – Comune di Minervino Murge (BT). Proponente: Società BLEU s.r.l.”, la Provincia Bat ha concluso l'iter tecnico-amministrativo.

Ravvisato che

per quanto detto in premessa e specificamente per quanto attiene la corretta individuazione “dell'autorità competente”, alla luce delle diverse modifiche normative apportate

in tema di funzioni e di deleghe tra Regione e Province negli ultimi anni, emergono delle criticità che necessitano di un approfondimento, onde evitare potenziali ed esosi contenziosi tra Enti e società privata coinvolta,

impegna

il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore competente per materia, ad avviare ogni utile iniziativa affinché l'iter procedurale del progetto presentato dalla Bleu srl, venga verificata la puntuale competenza in materia».

Invito i presentatori a illustrarla.

VENTOLA. Grazie, Presidente. Signor Presidente della Giunta, consiglieri e assessori, intanto ringrazio tutti i rappresentanti dei Gruppi che in questo Consiglio regionale hanno condiviso questa mozione, che porto all'attenzione dell'assessore e del Presidente.

Consentitemi qualche secondo per raccontare di cosa stiamo parlando. Esiste una contrada, cosiddetta "Tufarelle", in agro di provincia Barletta, Andria e Trani, tra i Comuni di Canosa e Minervino Murge, che nel corso degli anni, soprattutto negli anni Novanta, è stata oggetto di interventi per l'insediamento di una serie di impianti che trattano rifiuti speciali.

Attualmente, insistono due discariche di rifiuti speciali e un impianto per trattamenti reflui. Una delle due discariche ha chiuso per esaurimento ed è in fase di post-gestione. La post-gestione però non sta avvenendo, tant'è vero che si tratta di una delle discariche sulle quali pende un'infrazione da parte della Comunità europea nello Stato italiano, quindi nei confronti della Regione Puglia.

L'altra è una discarica in fase di completamento, che ha presentato un progetto di ampliamento due anni fa che ha visto la bocciatura, perché non c'erano le condizioni tecniche per poter supportare quell'ampliamento, da parte di tutti gli organi competenti. Ci sono stati dei giudizi che si sono conclusi con una sentenza di Consiglio di Stato che non ha

consentito l'ampliamento di questa discarica.

Nel mese di ottobre, la stessa società ha presentato il progetto di una nuova discarica, ma tecnicamente un ampliamento di quella esistente, in agro di Minervino, di dimensioni molto più ridotte. Si individuava come autorità competente, con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale, la Regione Puglia. Dopo una serie di interlocuzioni all'interno degli Uffici tecnici regionali, è stata nuovamente ripubblicata la fase di avvio del procedimento, ma al mese di dicembre del 2016 l'autorità competente veniva spostata alla provincia Barletta-Andria-Trani.

Gli uffici tecnici della Provincia Barletta-Andria-Trani, in sette mesi hanno chiuso tutta la procedura autorizzativa di AIA e di VIA coordinata, rilasciando l'autorizzazione non più tardi di qualche giorno fa.

Per evitare contenziosi esosi per le comunità locali che potranno emergere su diversi aspetti, ad esempio quello della competenza, e considerato che ci sono le due comunità locali che hanno espresso unanimemente, per diverse ragioni, la contrarietà a questo ulteriore impianto in una zona già fortemente caratterizzata, chiediamo, attraverso questa mozione/ordine del giorno, al Presidente della Regione Puglia e all'assessore competente di avviare ogni utile iniziativa affinché l'iter procedurale del progetto presentato dalla Bleu, che è la società di cui stiamo parlando, venga puntualmente verificato, soprattutto per quanto attiene alla materia.

D'intesa con l'assessore regionale, la volontà è che gli uffici tecnici, gli uffici del Settore ambiente della Regione possano verificare puntualmente la competenza e, se sarà il caso, eventualmente, avocarla a sé, sempre d'intesa con la Provincia Barletta-Andria-Trani.

In queste ore, anche il Consiglio provinciale sta adottando un ordine del giorno che invita il dirigente a rivedere la procedura autorizzativa, perché ci sono una serie di rilievi tecnici che non sono stati opportunamente valu-

tati. Pertanto, ringraziando nuovamente tutti i colleghi consiglieri e i Gruppi che hanno condiviso con noi questo impegno, ancor di più a ricevere e a condividere l'emergenza e l'urgenza per la quale stiamo discutendo, nonostante questo ordine del giorno sia stato presentato non più tardi di qualche minuto fa, apro a voi la riflessione se condividere con noi, anche formalmente, questa procedura. Grazie.

DI BARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BARI. Signor Presidente, anch'io ho firmato questo ordine del giorno presentato dal collega Ventola, perché ritengo che comunque la Regione non possa non pronunciarsi in ordine a questa pseudo-richiiesta di ampliamento della discarica.

Allo stesso tempo, mi permetto di chiedere – non l'ho fatto per iscritto nello stesso ordine del giorno per non appesantirlo – da parte della Regione lo stesso tipo di impegno finanziario che si è avuto per Barletta per quanto riguarda il monitoraggio ambientale.

Vivendo Canosa, purtroppo, a seguito delle diverse discariche, la stessa problematica – anzi, direi che tutta la BAT vive la problematica ambientale dovuta alle discariche – chiederei, a questo punto, da parte del neo assessore, che si è fatto promotore del monitoraggio ambientale su Barletta, il medesimo monitoraggio anche per la zona di Canosa, unitamente a quanto già richiesto nell'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Caracciolo.

CARACCIOLO, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Ringrazio i consiglieri che, con grande tempestività, raccogliendo la preoccupazione di un intero territorio, con questa mozione hanno sottoposto al Consiglio regionale,

al Presidente e al sottoscritto di poter verificare le competenze.

Voglio informare il Consiglio che, nella giornata di ieri, insieme con gli uffici tecnici della Regione, ho incontrato i Sindaci sia di Minervino che di Canosa e abbiamo già iniziato a verificare una serie di documentazioni in loro possesso, affinché la Regione possa verificare anche le proprie competenze in questa materia.

È pertanto già in corso un tavolo tecnico con i due Sindaci, che proseguirà anche la prossima settimana, anche alla luce del Consiglio provinciale che oggi è stato convocato dalla Provincia.

In merito al pronunciamento della Regione, così come richiede la consigliera Di Bari, voglio ricordare che non c'è un nesso rispetto alla questione del monitoraggio ambientale. Oggi su quel territorio di Canosa, rispetto alle discariche, sia quella in post-gestione sia quella che ha avuto il rigetto dell'ampliamento, non è stato dichiarato il sito inquinato.

Bisogna leggere le carte. Onde evitare allarmismi inutili, oltre a quelli che già ci sono, legittimi, non dobbiamo parlare senza prima leggere le carte. Non è possibile, in mancanza di un sito inquinato, attivare un'azione di monitoraggio. Sono pronto a rispondere e a informare su questa tematica anche rispetto ai prossimi impegni già programmati per la settimana prossima. Grazie.

PRESIDENTE. Credo che la volontà del Governo vada nella direzione di accogliere la proposta che viene avanzata da tutti i firmatari, con primo firmatario il consigliere Ventola. Il testo viene corretto, ragion per cui non si tratta più di chiedere l'avocazione, ma di procedere prima alla verifica delle competenze e successivamente, nell'eventualità, agli atti che si potrebbero rendere necessari.

Il Governo esprime parere favorevole.

Pongo ai voti la mozione, così come modificata.

È approvata all'unanimità.

Interrogazioni e interpellanza urgenti e interrogazioni ordinarie (come da elenchi allegati alla presente)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Interrogazioni e interpellanza urgenti e interrogazioni ordinarie (come da elenchi allegati alla presente)».

Comunico che tratteremo prima le interrogazioni rivolte al Presidente, perché fra poco ci dovrà momentaneamente lasciare.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Galante, Bozzetti, "Situazione personale dipendente e incarichi esterni per contenziosi presso l'ARIF"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Laricchia, Galante, Bozzetti, un'interrogazione urgente, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alle risorse idriche e alla tutela delle acque. - I sottoscritti Antonella Laricchia, Marco Galante, Gianluca Bozzetti, Consiglieri Regionali del Movimento 5 Stelle espongono quanto segue:

premesse che

- l'Acquedotto Pugliese S.p.A. (di seguito anche AQP) come da decreto legislativo dell'11 maggio 1999 n. 141 è stato trasformato da Ente autonomo acquedotto pugliese in società per azioni, a norma dell'articolo 11, comma 1, lettera b), della legge 15 marzo 1997, n. 59, e si è proceduto, conseguentemente, alla approvazione dello Statuto e alla nomina dei componenti degli organi sociali previsti dallo stesso (Statuto).

- Ai sensi dell'articolo 2 del citato decreto legislativo Acquedotto Pugliese S.p.A. provvede alla gestione del ciclo integrato dell'acqua ed in particolare, alla captazione, adduzione, potabilizzazione, distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue, già gestite in precedenza

dall'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese.

- Ai sensi dell'articolo 5 del d. lgs. n. 141/1999 il rapporto di lavoro del personale dipendente dalla società è disciplinato dalle norme di diritto privato e dalla contrattazione collettiva e al personale dell'ente, previa la predisposizione di un piano di utilizzo del personale a norma dell'articolo 12, comma 1, lettera s), e 14, comma 1, lettera b), della legge 15 marzo 1997, n. 59, si applicano le disposizioni degli articoli 34, 35 e 35-bis del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni.

- Dalla data di trasformazione dell'ente, ed in relazione al periodo successivo a detta data, al personale dell'Ente compete il trattamento di fine rapporto previsto dall'articolo 2120 del codice civile.

- Nel 2002 con Legge Finanziaria è stata disposta la cessione gratuita dell'intero pacchetto azionario dell'Acquedotto Pugliese S.p.A., da parte del Ministero dell'Economia e della Finanza, alle Regioni Puglia e Basilicata per l'acquisizione dell'intero capitale della società in base alla popolazione residente: circa l'87% viene assegnato alla Puglia e il 13% alla Basilicata.

- Il 30 settembre 2002 è stata sottoscritta, ai sensi della legge n. 36/94 (cd. legge Galli), la Convenzione con la quale è stata affidata all'AQP, fino alla data del 31 dicembre 2018, la gestione del servizio idrico integrato per la Puglia.

- A dicembre 2012 è stata costituita l'Autorità d'Ambito Territoriale per la Puglia (AATO Puglia), soggetto espressione della comunità delle amministrazioni locali della Puglia proprietarie delle reti idriche. L'organismo, previsto nella citata legge Galli, svolge le funzioni di indirizzo e controllo sull'attività espletata dall'AQP in qualità di gestore del servizio.

Preso atto che

- Secondo delle indiscrezioni pubblicate su alcune testate giornalistiche il personale di

Acquedotto Pugliese SpA sarebbe in esubero per un numero compreso tra le 320 e 370 unità, stando ai numeri che il presidente Nicola De Sanctis avrebbe indicato in un documento inviato alla Regione Puglia (si legga articolo da fonte Epolis Bari del 17/11/2016).

- La circostanza di cui al punto precedente appare stridente con il bando per l'assunzione di un totale di n. 75 nuove figure professionali (si vedano gli stessi al seguente *link* http://www.aqp.it/portal/page/portal/MYAQP/Trasparenza/Personale/Opportunita_lavoro/Selezioni%20in%20corso) indetto dall'attuale vicepresidente, Lorenzo De Santis, luogotenente della società nel marzo 2016.

- L'Acquedotto Pugliese S.p.A, inoltre, sta procedendo, altresì, all'assunzione di quattro dirigenti apicali (per le aree: legale, acquisti, amministrazione e finanza, informatica).

- La selezione delle figure di cui al punto precedente è stata suddivisa in due fasi: a) la prima, di esame di tutte le candidature, è stata affidata ad una società esterna; b) la seconda, consistente in un colloquio orale, si è svolta dinanzi ad una commissione che ha visto la partecipazione di soggetti anche esterni all'azienda e ha condotto alla ammissione di un ristretto numero di aspiranti segnalati dalla società di cacciatori di teste. Su questo punto il Direttore generale di AQP Nicola Di Donna, durante l'audizione in II Commissione Consiliare Permanente presso il Consiglio Regionale in data 30/11/2016, rispondendo ai rilievi del Presidente Borraccino e della Consigliera Laricchia ha dettagliato le fasi che hanno condotto al reclutamento dei 4 dirigenti precisando che la selezione a monte è stata effettuata da una società di "cacciatori di teste" (Headhunter) precedentemente individuata; successivamente una commissione (composta anche da un magistrato della Corte dei Conti, come dichiarato dal dott. De Santis) ha valutato la "rosa dei nomi" segnalata dalla società Headhunter e il Consiglio di amministrazione ha preso la decisione finale.

- Ad oggi, tuttavia, si rileva che sul sito

della società Acquedotto Pugliese S.p.A non risultano essere stati pubblicati gli elenchi dei partecipanti; non sono noti i criteri applicati dalla società esterna e non sono stati pubblicati gli elenchi degli esclusi.

- In materia di gestione del personale si apprende, sempre dalla stampa, che nel periodo compreso tra giugno e settembre 2016, Acquedotto Pugliese S.p.A ha stanziato circa mezzo milione di euro (€ 440.999,46) per conferire incarichi di consulenza a due società. La prima è la Management Search che si è occupata di una "verifica puntuale delle competenze del potenziale dei dirigenti rispetto al modello di *performance* atteso e dei possibili piani di sviluppo per il personale" per € 119.999,46 e poi della "selezione di profili manageriali eccellenti e mirati alla implementazione delle strategie aziendali" per € 153.000,00. La seconda (società) è la Challenge Network, alla quale per un importo pari a € 168.000,00 ha affidato il compito di "effettuare una verifica puntuale delle competenze e del potenziale dei responsabili quadro[...]".

- Altre risorse, pari a € 130.000,00 sono state destinate alla Bain&Company per un "incarico di consulenza strategica volta all'espansione dell'attività di AQP" e avente come obiettivo "l'*assessment* degli attuali quadri e dirigenti" ovvero la rilevazione delle caratteristiche attitudinali e comportamentali che una persona deve possedere per la copertura ottimale di un ruolo organizzativo.

Considerato che

- Il "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", decreto legislativo n. 175/2016 entrato in vigore il 23 settembre 2016, e conosciuto come Decreto Madia, disciplina la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte delle PA in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata (art. 1, comma 1).

- Gli articoli 19 e 25 del citato Testo Unico dettano una compiuta disciplina della gestione del personale da parte delle società in controllo pubblico. L'art. 19, comma 1, stabilisce che, salvo quanto previsto dal decreto in esame, ai rapporti di lavoro dei dipendenti delle società a controllo pubblico si applicano le disposizioni del capo I, titolo II, libro V del codice civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, incluse quelle in materia di ammortizzatori sociali, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dai contratti collettivi.

- Per quanto riguarda il reclutamento del personale, si prevede che le società in controllo pubblico, come AQP, ne stabiliscano i criteri e le modalità con propri provvedimenti, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art. 35 del d.lgs. n. 165/2001.

- Il decreto precisa che in caso di mancata adozione dei suddetti provvedimenti, trova diretta applicazione l'art. 35, comma 3, del d.lgs. 165/2001 (comma 2). I provvedimenti devono essere pubblicati sul sito *web* della società (comma 3) pena l'applicazione degli articoli 22, 46, 47 del d.lgs. n. 33/2013 (trasparenza) che prevedono divieto di erogazione di somme da parte delle pubbliche amministrazioni nonché le sanzioni per l'inadempimento.

- L'articolo 25 del Testo Unico prevede, altresì, tra le disposizioni transitorie, che al 30 giugno 2018 le società in controllo pubblico non possono procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo (articolo 25, comma 4) agli elenchi gestiti e formati dalla regione ai sensi dell'articolo 25, commi 2 e 3. I rapporti di lavoro stipulati in violazione delle disposizioni sopra richiamate sono nulli e i relativi provvedimenti costituiscono grave irregolarità ai sensi dell'art. 2409 c.c. (articolo 25, comma 6).

Rilevato che

- La procedura adottata da Acquedotto Pugliese S.p.A per la selezione dei quattro profili apicali, stando ai citati dati diffusi e alla do-

cumentazione in possesso degli scriventi, nonché l'assenza sul sito istituzionale dei nominativi degli "ammessi" e dei "non ammessi", per le motivazioni di cui al "Considerato che" appare viziata.

Rilevato altresì che

- L'organismo di vigilanza (OIV) di Acquedotto Pugliese S.p.A, come si rileva dal sito istituzionale www.aqp.it, è composto da tre membri di cui due esterni.

- Il presidente dell'OIV, l'avvocato Raffaele Cusmai, come si evince dal suo CV reso pubblico sul sito dell'Acquedotto Pugliese e consultabile al seguente link http://www.aqp.it/portal/page/portal/MYAQP/Trasparenza/Organizzazione/Organi_%20amministrativi/Organi_controllo/CV_Raffaele_Cusmai_ii.pdf, è un professionista con significative esperienze professionali nelle attività di assistenza e consulenza giuridico-legale nel settore privato e pubblico-istituzionale in materia di diritto societario e finanziario, finanza pubblica, contratti, diritto amministrativo e degli appalti pubblici, e dal 2008 è Socio fondatore dello Studio legale Carpineti-Cusmai.

- Dalla consultazione della rivista "*TopLegal*" si apprende, altresì, che l'avvocato Cusmai, prima del 2008, era nello studio legale Sabelli di Roma, attività quest'ultima non presente nel CV pubblicato sul sito, e consultabile al *link* indicato in precedenza.

- Sempre sul sito istituzionale di Acquedotto Pugliese SpA è pubblicato il CV dell'avvocato Francesca Pace, componente del Consiglio di Amministrazione di AQP. L'avvocato Pace, a sua volta, ha svolto la propria attività professionale presso lo studio Sabelli, dal 2006 al 2015.

- Il presidente dell'OIV di Acquedotto Pugliese S.p.A sarebbe stato, dunque, collega di studio, fino a pochi mesi fa, di un componente del Consiglio di Amministrazione di AQP. Tale situazione, non evidenziata negli atti pubblicati sul sito istituzionale, è stata, tuttavia, confermata, durante l'audizione del 30/11/2016 in Commissione II, sia dal Diret-

tore Generale, Nicola Di Donna, che dal Presidente di AQP, De Sanctis, i quali hanno ammesso di essere a conoscenza di suddetto particolare, riferito dalla stessa avvocata Pace in Consiglio di Amministrazione.

Interrogano

l'Assessore alle Risorse Idriche e Tutela delle Acque per sapere e conoscere con urgenza:

1. Se la Regione è a conoscenza dei fatti esposti in Premessa e nell'intero atto.

2. Se AQP, come previsto dall'articolo 2 della Legge Madia, ha proceduto ad effettuare una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze e se tale elenco del personale eccedente con la puntuale indicazione dei profili posseduti è stato trasmesso alla Regione Puglia, secondo modalità stabilite dal decreto interministeriale.

3. Se la Regione ha formato e gestito l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti e agevolato processi di mobilità in ambito regionale (articolo 25, commi 1 e 2) secondo le modalità previste dal citato decreto Testo Unico.

4. di ricevere copia, dell'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti, di cui al punto precedente, nel rispetto della normativa sulla *privacy* e sui dati personali.

5. Se la Regione Puglia, sempre in ossequio alle disposizioni dell'articolo 25, comma 3, del Testo Unico, ha trasmesso, ove vi fossero, gli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati all'Agenzia per le politiche attive del lavoro, che gestisce l'elenco nazionale.

6. Se e quali sono le motivazioni sulla base delle quali l'Acquedotto Pugliese procede alle assunzioni di personale in vista della scadenza, nel 2018, dell'affidamento ad AQP della gestione del servizio idrico per l'ATO Puglia, e se AQP, dunque, sta rispettando le previsioni contenute nella Legge Madia, come chiarito nel corpo della presente interrogazione e, in particolare nel "Considerato che".

7. Se la Regione e l'Agenzia per le Politi-

che Attive del Lavoro, nei termini di propria competenza, hanno autorizzato l'avvio di procedure di assunzione ai sensi dell'art. 19 del Testo Unico ed esclusivamente ove sia indispensabile personale con profilo infungibile (articolo 25, comma 5), inerente a specifiche competenze e lo stesso non sia disponibile negli elenchi (regionale e nazionale).

8. Se le assunzioni del personale sia apicale sia non sono in linea con il Piano di Sviluppo dell'Ente.

9. Di ricevere copia del citato Piano di Sviluppo dell'Ente e del Piano di sviluppo del personale.

10. Se prima di procedere agli *assessment*, che comportano un esborso considerevole di risorse pubbliche (€ 440.999,46), AQP abbia valutato la necessità e opportunità di collocare nelle posizioni individuate del personale già in dotazione dell'Ente.

11. Se non si ritenga opportuno al termine degli *assessment* valutare, in maniera prioritaria e prima di procedere ad eventuali assunzioni di personale esterno, l'idoneità di personale interno per ricoprire le posizioni ricercate.

12. Se la Regione ritenga opportuna, stando a quanto esposto in atto, la nomina del presidente dell'OIV di AQP, preso atto, come da dichiarazioni rese, che il CdA era informato sui fatti narrati nella presente;

13. Di ricevere copia di tutti gli atti di nomina del Presidente di AQP e del relativo contratto di assunzione, fermo restando che nella seduta di Commissione II in data 30/11/2016, il Presidente De Sanctis, alla richiesta di informazioni sul suo contratto, dichiarava di non averlo e di fare riferimento esclusivamente ad una delibera di Giunta».

Comunico che all'interrogazione è pervenuta risposta scritta.

Invito i presentatori a illustrarla.

LARICCHIA. Signor Presidente, come ha accennato, io ho ricevuto risposta scritta a questa prima interrogazione sull'Acquedotto

Pugliese e sulle recenti assunzioni in Acquedotto pugliese e naturalmente non sono soddisfatta. Anzi, ad essere sincera, ci sarebbe proprio da rimanere offesi nell'intelligenza rispetto a chi legge una risposta del genere.

Riassumendo brevemente, nell'interrogazione chiedevamo conto, facendo alcune premesse, di alcune anomalie, che tra l'altro non ha riscontrato solo il Movimento 5 Stelle, ma addirittura il Collegio dei Sindaci, un organo assolutamente terzo e imparziale, addetto al controllo della società.

Chiedo scusa, Presidente, ma ho bisogno di un po' di silenzio, perché quello che sto dicendo è di un'importanza davvero incredibile. Di quello che sta accadendo al nostro Acquedotto pugliese tra qualche anno ci accorgiamo e ci riguarderà personalmente. Ovviamente, qualcuno farà finta di essere assolutamente non colpevole e di non poterci fare nulla. Invece, avrebbe potuto agire, ma in questo momento. Tra qualche anno sarà troppo tardi. I segnali ci sono già adesso.

Tra le premesse che facevo c'era sicuramente la contraddizione tra i 320 esuberi dichiarati sulla stampa dal Presidente di Acquedotto pugliese e, contestualmente, l'assunzione di 75 nuove figure professionali. Dopodiché, vi sono le procedure per l'assunzione di quattro dirigenti apicali in due fasi, la prima affidata a una società esterna e la seconda a una Commissione, anche con esterni, che si occupava di un colloquio orale, di cui, però, non sono mai stati pubblicati i criteri di selezione e gli elenchi dei partecipanti e poi degli esclusi.

Si aggiungono 500.000 euro in totale per incarichi di consulenza di due società, di cui 130.000 euro per il Piano strategico chiesto invano e mai ricevuto, come se Acquedotto Pugliese fosse un'azienda privata, di proprietà di qualcuno che non vuole fornire le sue carte. Tra l'altro, lo stesso Presidente si lasciò sfuggire in Commissione che non poteva fornire le carte e il Piano strategico dell'azienda, perché non poteva svelare i segreti quasi industriali

dell'azienda, come se fosse sua, mentre essa è di tutti i pugliesi, per il momento, e dobbiamo fare in modo che resti dei pugliesi.

Io interverrei anche con un appello alla maggioranza. So che qualcuno si sta accorgendo di quello che sta accadendo. Deve assolutamente intervenire apertamente. Che cosa succede, in particolare? Il decreto Madia ha previsto – in questo caso, devo dire, ci è anche stato utile – che AQP debba, come società, stabilire dei criteri e delle modalità per il reclutamento del personale attraverso dei provvedimenti che devono essere pubblicati sul sito della Regione. La Regione non deve erogare risorse, altrimenti – ripeto – è soggetta a sanzione.

Se questi provvedimenti non solo non sono stati pubblicati, ma addirittura non sono stati realizzati, ci si rifà all'articolo 35, comma 3, del decreto n. 165 del 2001. Inoltre, fino al 30 giugno 2018 nessuna assunzione può essere fatta se non attingendo dagli elenchi gestiti e formati dalla Regione, altrimenti queste assunzioni sono nulle. Questo dice il decreto: sono nulle, non semplicemente illegali o illegittime.

In più, noi abbiamo notato anche, sottolineandolo al tempo in Commissione, la presenza del Presidente dell'OIV dell'epoca, Cusmai, il cui *curriculum*, pubblicato su Acquedotto pugliese, era completo, ma ometteva la sua precedente esperienza in uno studio legale in cui sicuramente era stato anche collega di lavoro della Pace, la quale era nel Consiglio di Amministrazione dell'Acquedotto pugliese in quel momento.

In sostanza, il Presidente conosceva, essendone ex collega di lavoro, un membro dell'organo del Consiglio di Amministrazione. Questa circostanza, tra l'altro, ben nota anche al Presidente e al Direttore generale Di Donna, è stata da loro ammessa in sede dell'audizione che si è tenuta in II Commissione.

A quel punto, noi abbiamo presentato 13 quesiti. Se presento 13 quesiti, mi aspetto 13

risposte. Peraltro, i quesiti erano presentati abbastanza in ordine, ragion per cui non c'era possibilità di confondersi e di fornire risposte confuse.

Prima di tutto, chiedevamo se la Regione fosse a conoscenza dei fatti esposti in premessa, perché non escludevamo la possibilità che non ne fosse a conoscenza.

In secondo luogo, chiedevamo se AQP avesse proceduto a effettuare una ricognizione del personale in servizio per individuare le eccedenze e se questo elenco delle eccedenze fosse stato trasmesso alla Regione Puglia, che avrebbe dovuto agevolare dei processi di mobilità in ambito regionale e poi trasmettere all'Agenzia per le politiche attive del lavoro il dato, laddove vi fossero dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati.

Queste sono le prime cinque domande.

La sesta domanda chiedeva se e quali siano le motivazioni sulla base delle quali l'Acquedotto Pugliese procede all'assunzione di personale, in vista della scadenza del 2018, dell'affidamento ad AQP della gestione del servizio idrico. Tra l'altro, queste stesse domande, in realtà, sono state poste anche dai Sindaci del Collegio dei Sindaci. Essi si sono chiesti, infatti, il motivo di consulenze e assunzioni, quando al momento non ci sono diverse notizie rispetto alla scadenza al 2018 della concessione del servizio idrico ad Acquedotto pugliese.

Inoltre, abbiamo chiesto se la Regione e l'Agenzia per le politiche attive del lavoro avessero autorizzato l'avvio di procedure di assunzione, esclusivamente ove sia indispensabile personale con profilo infungibile, inerenti a specifiche competenze e se lo stesso non sia disponibile negli elenchi. Abbiamo chiesto se queste assunzioni fossero in linea con il Piano di sviluppo dell'Ente, nonché di ricevere il Piano di sviluppo dell'Ente, il Piano Strategico e il Piano di sviluppo del personale.

Abbiamo chiesto se, prima di procedere all'*assessment*, si fossero valutate la necessità

e l'opportunità di collocare nelle posizioni individuate del personale già in dotazione dell'Ente e se non si ritenesse opportuno, al termine degli *assessment*, valutare l'idoneità del personale interno per ricoprire le posizioni ricercate.

Inoltre, abbiamo domandato se la Regione ritenesse opportuna la nomina del Presidente dell'OIV di AQP, preso atto che il CdA era informato sui fatti che vi ho narrato prima, e di ricevere copia di tutti gli atti di nomina del Presidente di Acquedotto Pugliese e del relativo contratto di assunzione.

La risposta ricevuta, come vi ho detto, è a dir poco insufficiente. Per questo motivo abbiamo proceduto al deposito di una seconda interrogazione. Prima di tutto, evidentemente, chi ha risposto si è divertito a parlare dell'incostituzionalità del decreto Madia, dimenticando che sono stati definiti incostituzionali – c'è un vizio di procedura – alcuni aspetti specifici che non incidono minimamente sui temi oggetto della nostra richiesta. Infatti, in seguito, il Governo ha anche proceduto a sanare il difetto procedurale, perché avrebbe dovuto acquisire l'intesa, e non il mero parere, delle Regioni. In sostanza, era questo il problema, che è stato risolto. Non ha nulla a che vedere con le assunzioni di Acquedotto Pugliese.

Dopodiché, anche in merito a tutte le modifiche subentrate rispetto al decreto Madia sono stati modificati i commi 8 e 9 dell'articolo 19, ma non c'è nulla che riguardi, di fatto, tutto ciò che noi abbiamo richiesto. Le Amministrazioni pubbliche, nel caso di reinternalizzazione di funzioni e di servizi esternalizzati affidati a una società partecipata, devono procedere al riassorbimento. Sono questioni che non avevano nulla a che vedere con la nostra interrogazione.

Pertanto, non si può rispondere a tutte le nostre obiezioni parlandoci di quello che è accaduto al decreto Madia, perché – ripeto – ciò non ha nulla a che vedere con le nostre interrogazioni. Quando ai punti 8 e 9 abbiamo

chiesto se le assunzioni, sia apicali che non, fossero in linea con il Piano di sviluppo dell'Ente, la risposta fornita è la seguente: «Si conferma che le assunzioni del personale sono in linea con gli strumenti di *budget* aziendale approvato dal Consiglio di amministrazione qui allegato». Non solo non si fa riferimento al Piano di sviluppo e al Piano del personale, che non parlano soltanto di *budget*, ma anche di strategia – io li chiedevo per conoscere la strategia dell'Ente, non certamente e semplicemente il suo *budget* –, ma neanche si allegano tali Piani, pur avendo scritto che sarebbero stati allegati.

In sostanza, noi abbiamo presentato una seconda interrogazione con 6 quesiti, ossia la metà, per rendere più semplice la risposta.

PRESIDENTE. Collega Laricchia, non la obbliga solo il Regolamento a restare nei cinque minuti, ma anche il buonsenso, per rispetto agli altri colleghi che vengono dopo, al fine di poter discutere più interrogazioni.

LARICCHIA. Va bene. Mi avvio alla conclusione.

In sostanza, noi abbiamo chiesto, a quel punto, visto che le nostre stesse interrogazioni sono state oggetto di osservazioni di due verbali del Collegio dei Sindaci, se la Regione, in particolare il Presidente, non voglia intervenire nei confronti del Consiglio di amministrazione, non solo rilevando un possibile danno di immagine, ma anche intervenendo con un'azione di responsabilità sociale.

Diversamente, con riguardo a quelle risorse, così velocemente venute via dall'Acquedotto Pugliese, con tanti dubbi rispetto alla modalità con cui ne sono uscite, la responsabilità erariale potrebbe ricadere sul Presidente stesso della Regione.

È importante, quindi, che intervenga, ma c'è stato silenzio totale da parte sua. Eloquentemente risposta è stato l'affidamento dell'incarico di direttore generale. A questo punto, io mi aspetto – e spero che lo faccia – che legga con

attenzione le nostre due interrogazioni, perché lo riguardano anche personalmente.

PRESIDENTE. Il Presidente della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Rimane la risposta scritta. Ho letto con attenzione e ringrazio per le segnalazioni.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli “Attivazione programma CARE NET, assistenza oncologica pediatrica a pazienti ematologici in età infantile”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Damascelli, un'interrogazione urgente “Attivazione programma CARE NET, assistenza oncologica pediatrica a pazienti ematologici in età infantile”, della quale do lettura:

«– Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e all'assessore al welfare. –

Premesso che:

- dagli ultimi rapporti AIRTUM, l'Associazione Italiana dei Registri Tumori, si evince che i casi di tumore infantile sono in aumento, in particolare in Puglia, con una maggiore concentrazione nella zona del tarantino;

- le cure palliative sono considerate, dagli psicologi infantili, un metodo efficace teso a rendere migliore la qualità della vita dei piccoli pazienti affetti da patologie oncologiche;

- la Conferenza Stato-Regioni il 27 giugno 2007 ha siglato un accordo per l'attuazione di programmi volti a garantire ai pazienti minori una assistenza ben organizzata ed omogenea di cure palliative pediatriche;

- a marzo 2008, la Conferenza Unificata ha provveduto all'approvazione del Documento Tecnico, che definisce i campi di intervento sanitario e socio-sanitario e la creazione di re-

ti assistenziali di cure palliative pediatriche in tutte le Regioni italiane.

Considerato che:

- la Fondazione "Nicolaus" del Gruppo Megamark e l'associazione APLETI (Associazione Pugliese per la Lotta contro Emopatie e i Tumori nell'Infanzia), nell'anno 2006, in via sperimentale, hanno avviato un progetto, denominato CARE NET, per l'assistenza domiciliare e presso il reparto ospedaliero, rivolta ai pazienti pediatrici ematologici della Clinica Pediatrica Universitaria "F. Vecchio" dell'Azienda Consorziale del Policlinico di Bari;

- il 17 gennaio 2008, successivamente alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1400 del 27 novembre 2007 e alla fase sperimentale del progetto di assistenza, la Regione Puglia ha firmato la convenzione con l'organizzazione *no profit* APLETI, con cui è stato finanziato il progetto CARE NET;

- tale iniziativa "CARE NET" si pone l'obiettivo di assistere i pazienti ematologici in età infantile, con un programma di monitoraggio costante delle condizioni fisiche, di prelievi per esami clinici e terapie di supporto, evitando anche il ricorso al ricovero ordinario nei casi non strettamente necessari.

Preso inoltre atto che:

- accertata l'importanza dell'attività di assistenza, svolta dal 2008 al 2011, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria del Policlinico di Bari ha richiesto alla Regione Puglia la disponibilità al rifinanziamento;

- la Giunta Regionale con deliberazione n. 1389 del 10 luglio 2012 ha disposto la prosecuzione del progetto con l'assegnazione di somme pari a € 199.000,00;

- nel 2014, l'Azienda Consorziale del Policlinico di Bari ha indetto un bando di concorso pubblico, rivolto a specialisti in medicina pediatrica con competenze nel settore ematologico, per il ruolo di Dirigente Medico da assegnare al reparto di Pediatria e per le attività connesse al progetto CARE NET;

s'interrogano il Presidente della Giunta

Regionale-Assessore alla Sanità e l'Assessore al Welfare per sapere:

1. se risultano disponibili fondi finalizzati alla realizzazione del progetto CARE NET, al fine di assicurare assistenza ai piccoli pazienti ematologici in età infantile, attraverso la realizzazione di un programma finalizzato all'osservazione costante dello stato fisico, allo svolgimento degli esami clinici necessari e alla somministrazione delle terapie di sostegno;

2. se si intenda procedere a nuova indicazione di procedura selettiva pubblica per l'assunzione del personale medico specializzato in pediatria, volto a garantire assistenza oncologica pediatrica sia domiciliare, sia presso l'U.O.C. di Oncologia ed ematologia oncologica pediatrica ospedaliera del Policlinico di Bari;

3. se il governo regionale ritenga di rifinanziare l'iniziativa CARE NET, al fine di migliorare la qualità della vita dei piccoli pazienti affetti da patologie oncologiche, consentendo la realizzazione di programmi assistenziali rivolti ai degenti oncologici, con percorsi sanitari definiti».

Invito il presentatore a illustrarla.

DAMASCELLI. Cerco di essere sintetico. Si tratta di un progetto, avviato tempo fa con successo, che guardava ai pazienti più fragili, i bambini affetti da patologie ematologiche, accantonato dalla Regione dopo averlo, però, finanziato.

Il Care Net, programma di assistenza domiciliare presso il reparto ospedaliero del Policlinico di Bari, è fermo da anni, ed è per questo che con l'interrogazione chiedo quali iniziative la Regione voglia prendere per eventualmente, se possibile, riattivare questo progetto.

La Fondazione Nicolaus del Gruppo Megamark e l'associazione APLETI nel 2006 hanno avviato il progetto in via sperimentale presso la Clinica pediatrica universitaria "F. Vecchio" dell'Azienda consorziale del Poli-

clinico di Bari. A seguito di un'apposita convenzione stipulata nel 2008, la Regione ha iniziato le attività nel 2012, finanziando con 199.000 euro il progetto, che prevedeva l'assistenza dei pazienti ematologici in età infantile, con un programma di monitoraggio costante delle condizioni fisiche, prelievi per esami clinici e terapie di supporto, evitando anche il ricorso al ricovero ordinario e consentendo, quindi, anche un risparmio, nei casi non strettamente necessari, naturalmente. I risultati sono apparsi da subito abbastanza positivi.

Per questo motivo vorremmo comprendere se fosse possibile sostanziale nuove risorse regionali o se siano previsti altre risorse regionali o un fondo dedicato necessario a rifinanziare questa importante iniziativa, per stare accanto ai piccoli malati e alle loro famiglie, che lottano contro una patologia mostruosa e meritano il massimo sostegno possibile da parte delle Istituzioni.

Questa, in sintesi, è l'interrogazione che ho posto all'attenzione del Presidente e dell'assessore al *welfare*, perché si tratta anche di assistenza sociosanitaria. Chiedo che il Governo si esprima sulla possibilità che si ritenga opportuno finanziare tale iniziativa per migliorare la qualità della vita dei piccoli pazienti affetti da patologie oncologiche, consentendo, quindi, la realizzazione di programmi assistenziali rivolti ai degenti oncologici con percorsi sanitari definiti.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Damascelli, anche per la stringatezza dell'intervento.

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

NEGRO, assessore al welfare. Abbiamo chiesto alla Direzione generale di Bari una relazione sull'attività. Come affermato dal collega che ha posto il problema, che ringraziamo per l'attenzione e anche per la sensibilità, riteniamo utile, come Governo, il proseguimento del progetto.

A breve vi informeremo per iscritto sulla relazione della Direzione di Bari, con il successivo provvedimento che la Giunta sicuramente adotterà per far continuare tale importante sostegno a questi malati oncologici.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

DAMASCELLI. Ringrazio il Governo e dichiaro di essere soddisfatto della risposta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli "Affidamento all'IPRES del progetto MAIA DELIVERED - nuovi incarichi di collaborazione e consulenze esterne"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Damascelli, un'interrogazione urgente "Affidamento all'IPRES del progetto MAIA DELIVERED - nuovi incarichi di collaborazione e consulenze esterne", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore al personale. -

Premesso che:

- con deliberazione n. 1518 del 31/07/2015 la Giunta regionale ha approvato il progetto integrato per l'attuazione ed il miglioramento continuo del modello organizzativo MAIA DELIVERED, adottato in pari data con Decreto n. 443 del Presidente della Giunta della Regione Puglia;

- tale iniziativa si suddivide in due macrofasi: una relativa al dispiegamento del modello e l'altra alla sua evoluzione futura, che da quanto si deduce parrebbe non aver ancora prodotto i risultati attesi, apparendo, pertanto, inadeguato a soddisfare le esigenze di funzionamento della Pubblica Amministrazione regionale e richiedendo, quindi, continui e costanti revisioni e miglioramenti;

- la Struttura di Progetto Autorità di Ge-

stione P.O. FSE 2007-20013, con propria nota del 15 luglio 2016 protocollo AOO_AdGFSE n. 7971, ha richiesto all'istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (Ipres) di formulare un'offerta contrattuale "particolareggiata ed operativa" della durata di 12 mesi, con un rapporto sui costi relativi all'attuazione, finalizzata al miglioramento del modello "Maia" (Modello Ambidestro per Innovare la macchina Amministrativa regionale);

- in seguito, l'Ipres, con nota n. 305/16 del 3 agosto 2016, ha formalizzato la propria disponibilità per l'esecuzione delle attività progettuali ed ha proposto il programma con l'indicazione specifica dei costi concernenti l'attuazione.

Considerato che:

- nell'analisi dei costi presentati dall'Istituto si considera una spesa totale di 614.837,84 euro;

- il costo complessivo è così suddiviso: 453.965,44 euro per il personale e i collaboratori esterni, 5.000,00 euro per le attrezzature, 10.000,00 euro per gli eventi, 5.000,00 euro per le missioni, 30.000,00 euro per i costi generali (più 110.872,40 euro per l'Iva);

- l'art. 192, comma 2, D.Lgs 50/2016 stabilisce che ai fini dell'affidamento *in-house* di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti *in-house*, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

Rilevato poi che:

- con deliberazione n. 1719 del 22 novembre 2016, la Giunta regionale ha affidato il suddetto progetto all'Istituto in questione;

- il 29 novembre 2016, a seguito del relativo affidamento, l'Ipres ha pubblicato sul Burp un avviso pubblico per la selezione di n. 4 esperti con contratto di "collaborazione coordinata e continuativa" da impiegare per la realizzazione del programma di miglioramento del "Maia Delivered";

- le professionalità richieste per il primo anno sono di un esperto *Senior* di attività di analisi, gestione e miglioramento dei processi della pubblica amministrazione e *project management* con esperienza di almeno 10 anni (con compenso di 57mila euro) e di altri 3 esperti *Junior* di modelli di "*learning organization*" (con compenso di 31.500 euro);

- il bando per la selezione di questo personale è stato pubblicato sul portale *web* dell'Ipres alla vigilia dell'Epifania per una durata di appena 12 giorni.

s'interrogano il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore al Personale e Organizzazione

per sapere:

1. se l'Ipres non possenga già all'interno del suo organico le professionalità che, altresì, ha ricercato con il bando di selezione per un esperto *Senior* di *change management* per attività di analisi, gestione e miglioramento dei procedimenti della pubblica amministrazione e di tre esperti *Junior* di modelli di "*learning organization*", "*psicosociologia e psicologia delle organizzazioni*", "*supporto al change management*";

2. se tali figure professionali esterne siano realmente indispensabili per lo svolgimento del programma proposto dall'IPRES ed entro quali tempi si ritenga di raggiungere concreti obiettivi che dimostrino tangibilmente l'effettivo miglioramento del modello MAIA;

3. per quale motivazione la pubblicazione del bando sia avvenuta proprio nel periodo delle festività natalizie e, particolarmente, alla vigilia dell'Epifania con scadenza di appena 12 giorni dalla divulgazione dello stesso;

4. secondo quali criteri di efficienza e di economicità sia stata fatta la valutazione sulla

convenienza e congruità economica e sulla qualità del servizio dell'offerta proposta dall'Ipres in merito al valore della prestazione, considerato che non è stata espletata alcuna gara pubblica, ma si sia proceduto con affidamento diretto;

5. quali saranno i benefici per la Regione Puglia e le ricadute positive sulla collettività, affinché tale iniziativa si traduca in un impiego ottimale delle risorse pubbliche regionali».

Invito il presentatore a illustrarla.

DAMASCELLI. Signor Presidente, c'era stata una prima risposta, inviata dal Vicepresidente, che era monca di una pagina. Poi c'è stata una seconda risposta, inviata dal Presidente, che è sempre la stessa, ma è completa e, quindi, mi offre la possibilità di riscontrare l'interrogazione.

Tuttavia, vorrei fare, molto brevemente, delle osservazioni in merito alle risposte. Le risposte ai quesiti ci sono. Naturalmente, però, in questo caso, devo dichiarare la mia insoddisfazione, perché anche dalle risposte stesse si evince l'inopportunità dei tanti fondi stanziati e affidati in modo diretto all'IPRES. Tant'è che nella quantificazione e nella valutazione di convenienza e congruità dei costi la Regione si è limitata a fare un paragone assimilabile all'IPRES, senza fare, invece, una gara. Ha quantificato, cioè, quanto spende per fornire delle consulenze esterne con le gare, ma poi ha fatto l'affidamento diretto, calcolando quei costi, più o meno, come costi di riferimento. Avrebbe potuto fare già direttamente una gara a evidenza pubblica, anziché l'affidamento diretto.

Nella risposta si evince chiaramente che l'IPRES, secondo i ricercatori interni, non ha competenze in merito all'affidamento. Ricordiamo che l'affidamento da parte della Giunta regionale è stato dato all'IPRES per migliorare il modello organizzativo MAIA ambidestro, ossia la riorganizzazione della struttura regionale.

Tuttavia, l'IPRES ha – e lo si evince pale-

mente anche dalla lettura dello Statuto – una competenza nello studio e nelle ricerche economiche e sociali. Non avendo personale qualificato interno, dice la risposta, si è dovuti, quindi, ricorrere all'esterno. Mi chiedo allora perché l'abbiate dato a un Ente che non ha quelle finalità e che non ha, infatti, degli esperti interni per svolgere quel lavoro.

È molto chiaro ed evidente. Vi siete dati, con la risposta, la zappa sui piedi. Avete scritto, infatti, che non c'è personale interno per poter far questo. È chiaramente scritto che i ricercatori interni presidiano competenze inerenti la programmazione socioeconomica regionale. Quindi, di conseguenza, non possono avere delle competenze in merito al progetto MAIA.

È di tutta evidenza – oggi ne abbiamo concretezza – che si sia trattato di un *éscamotage* per evitare gare a evidenza pubblica sulle consulenze e dare affidamenti a una società direttamente. Questo è ciò che noi riscontriamo.

Dei cinque interrogativi che ho posto a quattro è stata fornita risposta. Non è stata, invece, riscontrata la quinta, in merito ai benefici che ne trae la Regione Puglia e alle ricadute positive sulla collettività di tale iniziativa. Si tratta di un impegno di risorse pubbliche economiche regionali abbastanza consistenti, a cui sono seguiti ulteriori impegni in favore di un istituto che ha una finalità diversa da quella per cui riceve i soldi dalla Regione. A voi trarne le conseguenze.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Progetto depuratore Martina Franca (SS 172)”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Progetto depuratore Martina Franca (SS 172)”, stante l'assenza del proponente, si intende decaduta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Cera “Richiesta di provvedimenti

diretti a garantire la presenza del servizio idrico all'interno della Zona P.I.P. - località Mannarelle - del Comune di Vico del Gargano"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Cera "Richiesta di provvedimenti diretti a garantire la presenza del servizio idrico all'interno della Zona P.I.P. - località Mannarelle - del Comune di Vico del Gargano", stante l'assenza del proponente, si intende decaduta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pellegrino "Istituto Zooprofilattico (IZS). Esecutorietà dell'all. 1 'Titoli e criteri di valutazione per la formazione delle graduatorie di cui all'art. 17' dell'Accordo collettivo nazionale del 17/12/2015, ultimo comma 'Titoli professionali'; definizione, qualora l'attività svolta dal medico veterinario sia retribuita a prestazione, dell'assegnazione del punteggio con un criterio di equivalenza all'attività oraria"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pellegrino, un'interrogazione urgente "Istituto Zooprofilattico (IZS). Esecutorietà dell'all. 1 'Titoli e criteri di valutazione per la formazione delle graduatorie di cui all'art. 17' dell'Accordo collettivo nazionale del 17/12/2015, ultimo comma 'Titoli professionali'; definizione, qualora l'attività svolta dal medico veterinario sia retribuita a prestazione, dell'assegnazione del punteggio con un criterio di equivalenza all'attività oraria", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. - Il sottoscritto Consigliere Regionale Paolo Pellegrino,
premesso che

- l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e Basilicata, con sede a Foggia, opera nell'ambito del territorio della Regione Puglia;

- l'Ordinanza Ministeriale dell'11/05/2001, recante misure urgenti di profilassi della febbre catarrale degli ovini, ha previsto l'attuazione di un piano nazionale di sorveglianza;

- con D.G.R. n. 1157 del 03/08/2001 veniva approvato il protocollo operativo del piano di sorveglianza della *Blue Tongue* (Lingua Blu patologica) per le Regioni della Puglia e della Basilicata, delegando all'esecuzione dello stesso l'IZS (Istituto Zooprofilattico Sperimentale) di Foggia, richiedendo, altresì, l'assunzione di veterinari liberi professionisti addetti all'esecuzione delle attività previste dal protocollo operativo;

- a seguito di ciò, l'IZS ha conferito negli anni, tramite avvisi pubblici che prevedevano oltre il possesso di determinati titoli accademici come la Scuola di Specializzazione ed una prova selettiva consistente in una prova orale, incarichi professionali a medici veterinari fino al mese di settembre 2016;

- con D.G.R. n. 246 dell'11/0_/2003 veniva approvato il prosieguo del piano di sorveglianza sierologia per gli anni 2003 e successivi;

- a seguito della nota del Ministero della Salute prot. 0016-156 del 18/06/2015, la Regione Puglia, con nota n. 152/12246 del 29/09/2015, comunicava all'Istituto la necessità di proseguire le attività finalizzate al controllo delle emergenze sanitarie sul territorio di propria competenza;

- con note prot. N. 7304 del 15/04/2016 e prot. N. 8100 del 27/04/2016, l'IZS proponeva alla Regione Puglia un nuovo Piano di Sierosorveglianza, nonché l'urgenza e la necessità di disporre degli elenchi di veterinari afferenti ciascuna ASL regionale;

- a seguito della direttiva emanata dalla Regione Puglia, in linea con la dichiarazione a verbale n. 1 a margine dell'Accordo Collettivo Nazionale del 17/12/2015 che richiede il recepimento da parte dell'amministrazione utilizzatrice di specialisti ambulatoriali veterinari, l'Istituto Zooprofilattico disponeva con delibera del Direttore Generale 227 del

26/07/2016 il recepimento “dell’Accordo Collettivo Nazionale (ANC) del 17/12/2015 per la disciplina dei rapporti con gli specialisti ambulatoriali interni, veterinari ed altre professionalità sanitarie ambulatoriali” e la sua applicazione sotto il profilo economico, giuridico ed organizzativo nell’ambito e nell’interesse del SSN;

Considerato che

i nuovi incarichi sono stati assegnati in virtù delle graduatorie provinciali già esistenti a medici veterinari presenti nelle graduatorie dei Comitati Zonali Provinciali;

Rilevato che

ai fini della quantificazione del punteggio, le suddette graduatorie hanno considerato esclusivamente incarichi, sostituzioni a favore di Aziende del SSN, in linea con le norme dell’ACN del 17/12/2015, di cui l’allegato 1 “Titoli e criteri di valutazione per la formazione delle graduatorie”;

Rilevato che

il predetto All. 1 “Titoli e criteri di valutazione per la formazione delle graduatorie di cui all’art. 17” dell’ACN del 17/12/2015, prevede testualmente nell’ultimo comma “Titoli professionali”, che “qualora l’attività svolta dal medico veterinario sia retribuita a prestazione le Regioni definiscono l’assegnazione del punteggio con un criterio di equivalenza all’attività oraria”;

Considerato che

tale adempimento non è stato assolto dalla Regione provocando una disparità di trattamento nei confronti di quei medici che, a parità di requisiti richiesti per l’inserimento nelle graduatorie dei Comitati Zonali per la Specialistica Ambulatoriale, hanno svolto per anni un’attività lavorativa a prestazione e/o con contratti di conferimento di incarico professionale;

Rilevato che

l’avvalersi di medici veterinari con esperienza professionale specifica comprovata e documentata è questione d’interesse pubblico;

Tanto premesso, il sottoscritto

chiede di conoscere

dal Presidente della Giunta, anche in qualità di Assessore alla Sanità, in considerazione di quanto qui esposto:

se intenda adoperarsi al fine di dare esecutorietà all’ultimo periodo dell’All. 1 “Titoli e criteri di valutazione per la formazione delle graduatorie di cui all’art. 17” dell’Accordo Collettivo Nazionale del 17/12/2015 e, quindi, di definire qualora l’attività svolta dal medico veterinario sia retribuita a prestazione, l’assegnazione del punteggio con un criterio di equivalenza all’attività oraria con la conseguenza di predisporre una graduatoria più equa nei confronti di tutti quei medici che hanno visto lesa il proprio diritto riconosciuto dall’Accordo stesso».

Comunico che all’interrogazione è pervenuta risposta scritta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Futuro delle Sanitaservice pugliesi”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un’interrogazione urgente “Futuro delle Sanitaservice pugliesi”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. – Il sottoscritto Consigliere Regionale, Cosimo Borraccino,

Premesso che:

- Dal 2008 la Regione Puglia ha istituito 8 società, una per ogni Azienda o Ente del Servizio Sanitario Regionale, denominate Sanitaservice Srl, con socio unico, al fine di consentire alle ASL e alle Aziende autonome, l’affidamento diretto, con la modalità *in-house*, dei servizi strumentali (pulizie, portierato, logistica, ausiliario, *call center* ecc.) necessari per il perseguimento dei fini istituzionali dei predetti enti;

- Grazie all’internalizzazione, le Sanitaservice pugliesi hanno garantito in questi anni consistenti risparmi di spesa nella gestione dei

servizi strumentali e grazie alla loro istituzione è stato possibile riportare ordine e correttezza nella precedente babele di affidamenti spesso opachi;

- Le 8 Sanitaservice occupano attualmente circa 5.000 lavoratori che, dal 2008, vivono una condizione lavorativa e occupazionale certamente più tranquilla rispetto al passato;

- da notizie pubblicate di recente dagli organi di stampa si è appreso della intenzione della Giunta regionale di procedere ad un "accorpamento" delle attuali Sanitaservice in un'unica Agenzia strumentale;

- tale scelta sarebbe motivata con la presunta necessità di rispettare talune pronunce giurisprudenziali che, però, sono intervenute su specifici casi concreti e che di certo non possono portare a smantellare completamente una buona e virtuosa pratica per la gestione dei servizi strumentali nell'ambito del Sistema Sanitario Regionale;

- tale notizia, nella completa mancanza di atti formali da parte della Giunta sui quali potersi confrontare, sta destando grande preoccupazione tra i lavoratori delle Sanitaservice in ragione del fatto che la suindicata Agenzia Unica non assorbirà tutti i servizi svolti, oggi, *in-house* e, pertanto, questo potrebbe comportare il licenziamento di molti lavoratori;

- la scelta di ricorrere ad una Agenzia Unica rappresenterebbe un salto all'indietro di molti anni e riporterebbe la gestione dei servizi in ambito sanitario nel caos, con inevitabile aumento di costi, senza considerare le gravissime ripercussioni sul personale e i conseguenti contenziosi.

Tanto premesso e considerato

vista

l'urgenza di fornire risposte concrete ed effettive alla grande platea dei lavoratori coinvolti, che stanno già ponendo in essere forme di mobilitazione per contrapporsi a questo intendimento, il sottoscritto Consigliere Regionale, ai sensi dell'art. 58 del Regolamento del Consiglio Regionale,

Interroga

Il Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, nella sua qualità di Assessore alla Sanità, per sapere:

- come intenda tutelare l'esperienza della internalizzazione dei servizi strumentali nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale, garantito grazie alle Sanitaservice;

- se corrisponda al vero la notizia circa l'intenzione di istituire una Agenzia Unica per la gestione di taluni servizi strumentali delle ASL;

- quali iniziative intende porre in essere per proseguire nella stabilizzazione del personale, e garantire, in tal modo, un futuro occupazionale certo e sicuro per tutti i lavoratori attualmente impegnati nelle Sanitaservice pugliesi.

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio».

Comunico che all'interrogazione è pervenuta risposta scritta.

Invito il presentatore a illustrarla.

BORRACCINO. Signor Presidente, non trovo l'interrogazione, ma la ricordo. Riguarda un tema caldo come quello dei lavoratori delle Sanitaservice e la richiesta se fosse nelle intenzioni del Governo regionale e dell'assessore alla sanità, del Presidente Emiliano, arrivare alla costituzione di un'unica società rispetto alle attuali società *in-house* che abbiamo. Come ricordiamo, esse sono incardinate una in ogni Provincia e una in ogni ASL, oltre a quella del Policlinico.

Noi chiedevamo questo, Presidente, non per l'interessamento all'assetto societario. Paradossalmente, chi ci ascolta può pensare che da sette società, alla fine, crearne una possa anche produrre delle economie di scala, dei risparmi e una maggiore funzionalità.

La mia preoccupazione, che non è soltanto la mia, nasce, invece, dal rischio paventato in merito alla costituzione di una nuova società *in-house*, alla luce anche delle ultime notizie che derivano dall'ANAC, proprio di queste ore e di questi giorni, per via dell'iscrizione

obbligatoria nel registro e alla necessità di dover rispondere ad alcuni adempimenti che le nuove società *in-house* saranno obbligate a fare. Presidente, parlo delle nuove società *in-house*, non di quelle già esistenti, quelle già in attività.

Illustro la mia preoccupazione, in quanto, come tutti i 50 consiglieri regionali, ho a cuore il futuro di questi oltre 5.000 lavoratori, che – lo ricordo a me stesso e a tutti – producono un risparmio di oltre 10 milioni di euro per il bilancio del sistema sanitario regionale. La preoccupazione è che la costituzione di una nuova società possa produrre un rischio per alcuni di questi lavoratori, per esempio quelli delle pulizie. Sappiamo che questa platea di lavoratori svolge varie mansioni. Il rischio è che una parte preponderante di questi lavoratori possa eventualmente non essere licenziata, ma perdere la conquista di far parte di una società *in-house* della Regione Puglia e, quindi, eventualmente ritornare sul mercato con l'affidamento a qualche azienda a libero mercato.

Sappiamo, tra le altre cose, che c'è una particolare attenzione (legittima, per l'amor di Dio), che non criminalizzo, da parte delle aziende private. Ci sono stati anche dei ricorsi, che poi sono stati superati, per la seconda internalizzazione dell'ASL di Taranto e di quella di Brindisi. Ripeto, queste aziende vorrebbero legittimamente – non stanno rubando niente a nessuno e, tuttavia, io non condivido questa loro scelta – rientrare sul mercato per fare ciò che è a loro confacente. Penso che la costituzione di un'unica società *in-house* potrebbe portare questo rischio.

Pertanto, chiedevo al Presidente, assessore alla sanità, se eventualmente ci fosse questa volontà, che dal nostro punto di vista è sicuramente, per i motivi che ho appena esposto, da scongiurare. Non lo dico per un assetto meramente societario, ma per la tutela e per il futuro di questi lavoratori, una parte dei quali rischierebbe di ritornare indietro di circa un decennio.

Grazie per la risposta.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Non è stata adottata alcuna decisione, come descritto nella risposta scritta. Ovviamente, laddove qualunque soluzione dovesse essere adottata pregiudicasse i diritti dei lavoratori, ciò sarebbe motivo sufficiente per non scegliere tale soluzione.

Credo, quindi, che sotto questo aspetto la nostra rassicurazione sia tombale rispetto alla legittima e condivisa preoccupazione del consigliere Borraccino.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Stea “Declassamento presidio ospedaliero di Putignano”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma dei consiglieri Conca, Laricchia, “Ospedale San Giacomo di Monopoli”, si intende rinviata.

È stata presentata, a firma del consigliere Stea, un'interrogazione urgente “Declassamento presidio ospedaliero di Putignano”, della quale do lettura:

«– *Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità.* – Il consigliere regionale Stea Giovanni Francesco

premessò che

il presidio ospedaliero di Putignano riveste un importante ruolo per la comunità di riferimento e il bacino di utenza, l'intero sud-est barese con oltre 200mila residenti;

Il presidio ospedaliero di Putignano comprende le divisioni UU.OO.CC. di Cardiologia, Chirurgia generale, Ostetricia e Ginecologia, Oculistica, Ortopedia e Traumatologia, e UU.OO. di Geriatria, Medicina (con annessa Nefrologia), Pneumologia, Neonatologia, Pronto Soccorso. E ancora, il Laboratorio di analisi, e i Centri di raccolta sangue ed esami istologici e citologici; gli ambulatori e servizi di Radiodiagnostica con Tac ed Ecografia, Mammografia, Endoscopia digestiva, Anestesia h24, Dialisi, Fisiatria, Urologia, Neurologia, Dermatologia, ORL, Allergologia; la far-

macia ospedaliera, e il centro di preparazione e cottura pasti;

Il programma Nazionale Esiti 2016 (PNE) elaborato dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, che ogni anno analizza il rendimento dei nosocomi italiani attraverso valutazioni comparative di efficacia, sicurezza, efficienza e qualità dei servizi e delle prestazioni erogate nell'ambito del servizio sanitario pubblico ha indicato solo 9 ospedali pugliesi in linea con i parametri richiesti, tra i quali proprio quello di Putignano;

Rilevato che

Con l'approvazione della Delibera della Giunta Regionale n. 239 del 28 febbraio scorso, che traccia le linee definitive del regolamento inerente il Piano di Riordino Ospedaliero della Puglia – poi pubblicato nel *Bollettino Ufficiale della Regione Puglia* n. 32 del 14 marzo ca. – l'ospedale di Putignano subisce un inspiegabile e drastico depotenziamento, che in una regione già caratterizzata da numerose criticità in termini di domanda e offerta di salute, e di prestazioni e servizi erogati non all'altezza delle aspettative e delle esigenze della comunità interessata, rischia di produrre una nuova, drammatica emergenza per un bacino di utenza considerevole, già fortemente penalizzato in passato e duramente provato da scelte discutibili;

Il Piano di Riordino prevede infatti la soppressione della Divisione di Ostetricia e Neonatologia (24 posti letto complessivi) che, con un numero di parti sempre nettamente superiore ai 500 annui e punte superiori ai 1000, anche eseguiti con il beneficio della pratica della analgesia epidurale prevista dai nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) ma risultante ancora carente nella rete ospedaliera regionale, ha garantito l'importante e delicato servizio per la comunità con ottimi risultati e riscontri, soprattutto in termini di sicurezza e qualità;

Sempre il Piano di Riordino prevede una pesante riduzione dei posti letto assegnati per

Pneumologia e Cardiologia, ancora una volta nonostante gli standard assistenziali registrati positivi, e interventi altamente specifici di diagnosi e cura come broncoscopie, spirometrie, *brushing* e biopsie bronchiali, toracentesi. E ancora, stimolazione cardiaca artificiale con impianti di *pacemaker*, e le ottime *performances* fatte registrare dall'Unità operativa per lo scompenso cardiocircolatorio;

Interroga

Il Presidente della Regione Puglia e Assessore alla Sanità Michele Emiliano per chiedere di scongiurare il depotenziamento del Presidio ospedaliero di Putignano, alla luce delle considerazioni e dei dati esposti, e dei riscontri forniti dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali. E per non depauperare un patrimonio acquisito di professionalità, conoscenze, strumentazioni e tecnologie, con gravi penalizzazioni non solo per il personale ma anche e soprattutto per l'utenza».

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

STEA. Signor Presidente, ho avuto la risposta scritta, che ritengo esaustiva.

Ringrazio il Presidente dell'impegno.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Bozzetti, Barone, Casili, "Situazione personale dipendente e incarichi esterni per contenziosi presso l'ARIF"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Stipendi arretrati lavoratori Cittadella della Carità, Taranto", è rinviata.

È stata presentata, a firma dei consiglieri Laricchia, Bozzetti, Barone, Casili, un'interrogazione urgente "Situazione personale dipendente e incarichi esterni per contenziosi presso l'ARIF", della quale do lettura:

«- All'assessore alla formazione e al lavoro e all'assessore all'agricoltura. - I sottoscritti Antonella Laricchia, Gianluca Bozzetti, Rosa Barone e Cristian Casili, Consiglieri

Regionali del Movimento 5 Stelle espongono quanto segue:

Visto e premesso

L'ARIF è l'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali, ente strumentale della Regione Puglia avente personalità giuridica di diritto pubblico che opera quale ente tecnico-operativo preposto all'attuazione degli interventi in materia di attività irrigue e forestali, attraverso attività e servizi a connotazione non economica finalizzati al sostegno dell'agricoltura e alla tutela del patrimonio boschivo.

Con deliberazione della giunta regionale del 15 giugno 2011, n. 1332 sono stati approvati la dotazione organica e il regolamento di funzionamento e contabilità di cui alla L.R. n. 3 del 25 febbraio 2010.

Considerato che

In ARIF è presente un rilevante numero di lavoratori che hanno sottoscritto un contratto individuale di lavoro in applicazione del CCNL Regioni e Autonomie Locali ma, ad oggi nonostante l'intervento anche dei sindacati e gli atti di diffida con sollecito dell'intervento della dirigenza della Regione Puglia e dell'ARIF, non hanno visto l'avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione del C.I.D, anche per la costituzione del Fondo e il riconoscimento del salario accessorio nonché per il pagamento delle relative spettanze economiche.

- Come emerge da alcuni comunicati sindacali (da ultimo quello del 5 agosto 2016) è stata inviata una nota di contestazione in merito alla scelta unilaterale dell'ARIF di non dare applicazione ad alcune parti della contrattazione integrativa regionale (CIRL) sottoscritta in data 10 luglio 2014 e recepita dall'Agenzia con delibera n. 198 del 5 agosto 2014.

- In data 1° settembre 2016 le segreterie regionali sindacali FAI-CISL, FLAI-CGIL e UILA-UIL hanno inviato all'ARIF una comunicazione avente ad oggetto la disapplicazione della indennità *ex art. 23* del CCNL per

gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico agraria e idraulico forestale, che prevede in capo all'azienda la fornitura del mezzo di trasporto dal centro di raccolta al centro lavorativo.

- L'ARIF ricorre frequentemente ad assunzioni di lavoratori interinali applicando agli stessi, solo dal mese di agosto 2016 come da delibera del Commissario Straordinario n. 133 del 5 agosto 2016, il CCNL degli operai idraulico-forestali e idraulico agrari e che in precedenza al personale era applicato il CCNL del settore terziario, come tale non strettamente inerente alle funzioni irrigue o agrarie e che implicava la mancanza della fruizione dei benefici previdenziali previsti per tale categoria di lavoratori, tra cui ad esempio la disoccupazione agricola.

Considerato altresì che

- Dal sito della Agenzia Regionale, alla pagina relativa agli "Incarichi di collaborazione e consulenze (della quale indico anche l'indirizzo: <http://www.arifpuglia.it/incarichi-di-collaborazione>), emerge che l'ARIF, nel corso degli ultimi anni, è stata investita da un contenzioso seriale instaurato da alcuni suoi dipendenti avente ad oggetto la rivendicazione di un livello di inquadramento superiore rispetto a quello di appartenenza con richiesta di pagamento delle relative differenze di retribuzione maturate.

- In relazione al punto precedente, sempre alla luce della documentazione pubblicata sul sito e consultata, emerge che gli affidamenti degli incarichi di consulenze legali sono sempre preceduti da un parere e, in diversi casi, sono gli stessi avvocati che hanno espresso il parere ad essere stati affidatari degli stessi (incarichi).

- La modalità di gestione degli affidamenti degli incarichi per contenziosi legali, in taluni casi, ha comportato per l'Agenzia lo stanziamento di una cifra maggiore rispetto a quella che normalmente è stata riconosciuta ad altri legali in relazione allo stesso tipo di contenzioso e/o incarico (a riguardo si vedano per

tutte la deliberazione del direttore generale dell'ARIF n. 287/2014 e la deliberazione n. 312/2014).

Rilevato che

- Risulta che presso l'Agenzia sono ancora pendenti le procedure per la definizione delle posizioni giuridiche degli operai a tempo indeterminato in servizio presso la Regione Puglia e transitato all'ARIF e già avente titolo all'inquadramento dei ruoli regionali ai sensi delle previsioni di cui all'art. 23, L. r. n. 7/1997.

- Sono stati sottoscritti diversi accordi tra ARIF-Sindacati e Regione per la stabilizzazione dei lavoratori cosiddetti ex SMA, per i quali, tuttavia, si è in attesa di riscontri sulla loro posizione lavorativa.

Preso altresì atto

- Della riformulazione organica dell'Agenzia in funzione della valorizzazione in "B" per tutto il personale operaio di ruolo dell'ARIF e di ruolo regionale in fase di trasferimento definitivo presso l'Agenzia.

Per tutto quanto premesso, considerato e rilevato

interrogano

l'assessore al lavoro e alla formazione e l'assessore all'agricoltura per conoscere e sapere con urgenza:

1. se la Regione è a conoscenza della situazione dei lavoratori con contratto individuale di lavoro in applicazione del CCNL Regioni e Autonomie Locali, che attendono la sottoscrizione del CID, la costituzione del Fondo e il riconoscimento del salario accessorio, e quali sono le tempistiche per il riconoscimento dei diritti e delle spettanze dovute;

2. le motivazioni alla base della decisione di ricorrere frequentemente e costantemente ai contratti di somministrazione di lavoro – i quali richiedono la presenza di un soggetto autorizzato quale, appunto, l'Agenzia di somministrazione – piuttosto che alla procedura pubblica dei bandi;

3. se presso l'Agenzia sono pendenti, e in tal caso in che numero, dei contratti di lavoro

in somministrazione ai quali è applicato ancora il CCNL del terziario;

4. a che punto sono le procedure di stabilizzazione dei lavoratori cosiddetti x SMA nonché le tempistiche per il completamento delle stesse;

5. qual è la situazione giuridica e numerica in merito alle procedure per la definizione delle posizioni giuridiche degli operai a tempo indeterminato in servizio presso la Regione Puglia e transitati all'ARIF e già aventi titolo all'inquadramento dei ruoli regionali ai sensi delle previsioni di cui all'art. 23, Lr. n. 7/1997;

6. se in caso di mancata risoluzione delle questioni di cui al punto precedente la Regione non intenda, nelle more, procedere ad avviare una contrattazione sindacale per l'instaurazione di un Accordo Ponte;

7. quali sono (e sono state) rispetto agli ultimi 4 anni, le modalità di selezione nonché i criteri in base ai quali sono individuati i legali ai quali affidare gli incarichi dei contenziosi e se sono richieste delle competenze e professionalità specifiche sulle materie oggetto del contendere;

8. se e con quale modalità si è proceduto per ogni affidamento di incarico alla valutazione dei *Curriculum Vitae* dei candidati;

9. qual è l'impatto derivante dai contenziosi seriali avviati dai dipendenti per la rivendicazione del livello di inquadramento superiore, in termini, sia di costi complessivi sui bilanci dell'ARIF sia di pianta organica della struttura;

10. e ricevere copia del documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale dell'ARIF, che individua i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Agenzia, al fine di procedere alla programmazione delle assunzioni e/o alla formazione del personale in linea con la sua *mission*.

11. se i competenti uffici, sempre in merito alle assunzioni, hanno elaborato un prospetto sulla consistenza delle dotazioni organiche e

le modalità di copertura delle eventuali carenze e le tempistiche per il raggiungimento degli obiettivi di dotazione organica».

Si tratta di un'interrogazione che risale a settembre, non so se i colleghi siano ancora interessati o se la possiamo ritenere superata.

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Visto che il Commissario Ragno ha prodotto un documento di riscontro, anche abbastanza analitico, sui numeri dei dipendenti e sulle modalità di contrattualizzazione ed altro, farei in modo di farvelo pervenire entro la fine del Consiglio. Per quanto l'interrogazione sia datata, ci sono i dati che possono servire alle valutazioni che riterrete utili.

Ve lo fornisco in forma scritta, salvo doverlo leggere: sono tutti numeri poco significativi.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pandinelli "Misura 4, sottomisura 4.1 e misura 6, sottomisura 6.1 del PSR Puglia 2014-2020. Sblocco e definizione delle procedure di erogazione dei finanziamenti"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pandinelli, un'interrogazione urgente "Misura 4, sottomisura 4.1 e misura 6, sottomisura 6.1 del PSR Puglia 2014-2020. Sblocco e definizione delle procedure di erogazione dei finanziamenti", della quale do lettura:

«- All'assessore all'agricoltura. -
Premesso che:

- In data 28 luglio 2016 veniva pubblicato sul BURP della Regione Puglia il provvedimento di approvazione dell'avviso pubblico delle misure e sottomisure in oggetto che riguardano i nuovi insediamenti di attività agricole per giovani e l'ammodernamento di aziende già operanti;

- l'art. 14 dell'avviso in questione prevedeva, tra l'altro, che l'Autorità di Gestione del

PSR con successivo provvedimento avrebbe precisato alcuni aspetti del percorso di partecipazione al bando;

- al momento le procedure risultano in alcuni casi bloccate ed in altri addirittura non ancora avviate;

- nello specifico, la sottomisura 6.1 non è ancora partita, mentre la 4.1, già avviata, vede la registrazione della domanda sul SIAN con scadenza 20 marzo 2017 e la difficoltà di procedere con elementi di certezza a causa della mancanza di indicazioni;

- la registrazione sul portale deve avvenire al massimo 12 mesi prima della presentazione della domanda e, quindi, l'incertezza dei tempi potrebbe mettere a rischio la domanda stessa;

- il sistema EIP-Puglia è bloccato;

Si interroga per sapere:

- quali iniziative intende assumere la Regione Puglia per eliminare ogni ostacolo amministrativo e tecnico legato alle procedure di erogazione dei sostegni previsti dal PSR e nello specifico dalle misure in oggetto».

Invito il presentatore a illustrarla

PENDINELLI. Signor Presidente, anche questa interrogazione è datata, perché si riferisce a dei bandi approvati con determina del 29 luglio 2016. L'interrogazione era del marzo 2017 e riguardava le misure 4 e 6 le sottomisure 4.1 e 6.1, che non erano partite e avevano comportato delle problematiche in termini di attuazione di alcuni aspetti specifici che erano richiesti per la presentazione delle domande.

Credo che sia datata. L'assessore potrà confermare che nel tempo queste misure sono poi partite.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Consigliere Pandinelli, tutte le misure oggetto

dell'interrogazione sono state sbloccate rispetto alla difficoltà informatica più volte sollecitata a soluzione. Ovviamente, in particolare la misura 6.1 sarà una misura che richiederà ancora un paio di mesi di proroga per consentire, così come ci viene richiesto, di avere il massimo dell'adesione da parte di tutti gli utenti regionali.

La 4.1 ad oggi ha già più di 1.600 progetti caricati. Credo che si concluderà con una proroga di quindici giorni. Invece, la 6.1 dovrebbe essere spostata nel suo arco temporale ai prossimi due mesi. Quindi, è assolutamente tutto, ormai, fisiologicamente nella regola.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Congedo "Concessioni amministrative su terreni ex ERSAP provincia di Lecce"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Congedo, un'interrogazione urgente "Concessioni amministrative su terreni ex ERSAP provincia di Lecce", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore all'agricoltura. -

Premesso

che in Provincia di Lecce insistono concessioni amministrative su suoli ex ERSAP, in particolare nelle zone di Porto Cesareo e Frigole, le quali sono state da sempre rinnovate annualmente, in base al dettato dell'art. 14, della L.R. 20/99 e s.m.i. e dal 2014 rinnovate *ope legis* dalle Ordinanze TAR Lecce nn. 667/2014 e 1593/2015;

che i vari concessionari hanno richiesto da tempo e varie volte alla Regione Puglia di poter acquistare i terreni su cui insistono le concessioni amministrative in attuazione della L.R. 20/99, tanto che per alcuni dei quali fu avviata da parte della Struttura di Lecce la procedura per la dismissione mai conclusa, con la preventiva valutazione del prezzo fatto dall'Agenzia delle Entrate, valutazione che tra

l'altro ha un costo non indifferente per l'Amministrazione regionale;

Considerato

che nulla osta alla vendita di detti suoli direttamente ai concessionari, senza bisogno dell'avviso pubblico, in quanto essa può avvenire in virtù della L.R. 20/99, la quale all'art. 13, Co. 3 prevede: "In deroga a quanto previsto dal comma 1, è autorizzata l'alienazione del bene non in disponibilità a favore degli attuali possessori", co. 4 il quale recita: "Si intendono attuali possessori, oltre i soggetti titolari di precedente atto di concessione.... In caso di decesso dell'originario richiedente, l'immobile è alienato *pro indiviso*, alle medesime condizioni, in favore degli eredi legittimi ovvero di quelli tra loro eventualmente designati congiuntamente da tutti gli altri" e comma 5 "La Giunta Regionale è autorizzata al trasferimento definitivo, in favore dei promissari acquirenti, dei beni di cui al presente articolo in ordine ai quali sia intervenuto contratto preliminare di vendita o, comunque, sia stata definita la trattativa mediante scambio di lettere di intenti", ed è quello che è avvenuto con i "concessionari", appunto scambio di lettere di intenti;

che il mancato rinnovo di un eventuale affitto o "canone d'uso" delle concessioni potrebbe produrre contenziosi con relativi oneri per le casse regionali;

che a ciò si aggiunga che il permanere in capo alla Regione degli immobili espone la stessa a possibili richieste risarcitorie a causa del possibile verificarsi di danni dovuti, ad esempio a incendi, caduta di alberi, pozzi o simili, verificabilissimi nel momento in cui detti immobili dovessero rimanere incustoditi;

Tutto ciò premesso e considerato

si interroga

il Presidente della Giunta, l'Assessore al Demanio e Patrimonio e l'Assessore all'Agricoltura e Riforma Fondiaria per sapere se la Regione Puglia:

intenda procedere all'attivazione delle procedure di dismissione dei beni regionali at-

tualmente in concessione, come per gli altri immobili regionali;

se nelle more dell'eventuale attivazione della procedura di alienazione non trasformi nel più vantaggioso e comodo affitto o "canone d'uso" le concessioni, visto che non si tratta di beni del demanio marittimo, bensì di immobili da alienare rinvenienti dal disciolto ex ERSAP, dando così modo agli ex concessionari di poter continuare a lavorare, dovendo gli stessi poi chiedere altre autorizzazioni attinenti alla loro attività ai vari comuni;

quante sono attualmente le concessioni amministrative su suoli ex ERSAP, quante di queste pagano il canone d'uso o concessione e quanti di questi suoli possono essere venduti in base alla L.R. 20/99;

come si intenda procedere visto che nonostante la stagione estiva sia alle porte le concessioni da tempo scadute e non risultano rinnovate né è stata prospettata alcuna soluzione al fine di sanare tale situazione».

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

CONGEDO. Signor Presidente, si tratta di un'interrogazione rispetto alla quale, se l'assessore ha un appunto scritto e me lo vuole fornire in forma scritta, preferirei averlo in forma scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Se va bene la rituale formulazione di una *mail* che il dirigente mi ha inviato in merito, le fornirei direttamente la nota.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Colonna "Azioni urgenti per il controllo della presenza in sovrannumero di cinghiali nel territorio dell'Alta Murgia"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Colonna, un'interrogazione urgente "Azioni urgenti per il controllo della

presenza in sovrannumero di cinghiali nel territorio dell'Alta Murgia", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale, all'assessore all'agricoltura e all'assessore all'urbanistica e all'assetto del territorio. - Il sottoscritto consigliere regionale Vincenzo Colonna,

premessi che:

- la presenza di cinghiali nel territorio dell'Alta Murgia ha assunto, specie negli ultimi anni, proporzioni rilevanti. La diffusione in questa area è da attribuire sia a fenomeni legati agli spostamenti dalla vicina Basilicata, sia all'immissione per scopi venatori, tra gli anni 2000 e 2002, di circa 170 capi da parte dall'Ambito Territoriale Caccia (ATC) della Provincia di Bari.

- In circa quindici anni questi animali si sono riprodotti in maniera esponenziale. Solo nel periodo 2011-2016, secondo una relazione del gennaio 2016 prodotta dal Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari e dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia e redatta sulla base di un'attività di monitoraggio compiuta su alcune aree campione all'interno del territorio del Parco, si è passati da una densità stimata di popolazione di 8,6 esemplari per ogni 100 ettari ad una di 34 esemplari per ogni 100 ettari.

- La crescita incontrollata della popolazione di cinghiali costituisce un fattore di profondo squilibrio nell'ecosistema murgiano e un problema particolarmente serio e attuale per le aziende agricole e zootecniche operanti nel territorio. Gli spostamenti di tali animali, attratti dal cibo o dai punti di raccolta delle acque (cisterne, invasi, canali, ecc.), spesso ubicati in prossimità di terreni coltivati, causano, infatti, numerosi danni alle colture (leguminose, cereali, vigneti, ecc.), agli allevamenti e alle proprietà private giacché, oltre a nutrirsi dei prodotti agricoli, scavano nei prati, orti e giardini devastandoli. Importanti risultano anche le conseguenze su manufatti del

paesaggio agrario (muretti a secco, in particolare) che vengono danneggiati dal passaggio dei branchi di questa specie.

- Tale situazione ha determinato un rilevante incremento delle richieste di indennizzo per i danni arrecati dal cinghiale al patrimonio agricolo. Tra il 2006 e il 2014 sono state oltre 330, infatti, le denunce (e le relative richieste di indennizzo) per danni alle colture agricole provocati da cinghiali pervenute all'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Tra il 2007 e il 2012, per i danni al patrimonio agricolo, sono state avanzate allo stesso Ente Parco richieste per 170 mila euro.

- L'azione di scavo del terreno di questi onnivori e la continua ricerca di radici, larve, molluschi e bulbi ha altresì un impatto negativo sull'ecosistema della pseudosteppa mediterranea che caratterizza l'intero territorio della Murgia (oggetto, peraltro, di tutela ai sensi della direttiva "Habitat" 43/92 CEE). Inoltre tali porzioni di *habitat* rappresentano importanti aree di nidificazione e di alimentazione sia per l'avifauna di interesse comunitario (direttiva "Uccelli" 79/4309 CEE) come la calandra, la calandrella, il calandro, la tottavilla, l'occhione, la ghiandaia marina, il grillaio, il biancone, sia per due mammiferi, quali l'istrice e la lepre italiana. L'azione dei cinghiali rischia dunque di determinare squilibri ecologici e concreti pericoli per la conservazione della biodiversità.

- La presenza dei cinghiali rappresenta altresì un serio pericolo per operatori agricoli, cittadini, escursionisti e turisti che, a piedi, in bicicletta o in auto, percorrono le strade del territorio murgiano, come anche documentato con numerosi video diffusi in rete. Accade di frequente, inoltre, che, durante gli spostamenti, questi animali selvatici siano accidentalmente travolti dalle vetture, causando rilevanti danni ai mezzi e soprattutto mettendo a rischio l'incolumità delle persone.

Considerato che:

- con delibera n. 21/2012 del 18/12/2012 il Presidente dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta

Murgia ha approvato un piano di gestione triennale del cinghiale nell'area parco (redatto secondo le linee guida per la gestione della specie emanate dall'ISPRA), incaricando della sua attuazione il Direttore facente funzione, mediante l'adozione di tutti i provvedimenti necessari inclusi quelli di carattere finanziario. Il predetto piano di gestione ha ottenuto parere positivo da parte del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, competente per le funzioni di vigilanza.

- Ad oggi, a parte la realizzazione di attività di censimento e di saltuarie azioni di cattura di alcuni esemplari, non si ha contezza dell'effettivo stato di attuazione del predetto piano di gestione, né i risultati conseguiti dall'Ente, che in ogni caso non sono risultati efficaci o risolutivi.

- È necessario mettere in campo con estrema urgenza ogni iniziativa utile a risolvere o quanto meno ad arginare tale problema, ricorrendo sia a tecniche dirette di controllo sistematico della popolazione (attraverso l'abbattimento selettivo degli esemplari, la cattura e la traslocazione), sia a soluzioni preventive, quali, ad esempio, l'apposizione di recinzioni munite di dissuasori e la predisposizione, con il coinvolgimento degli stessi operatori agricoli e zootecnici, di colture 'a perdere' (destinate esclusivamente all'utilizzo da parte del cinghiale) o attraverso il c.d. 'foraggiamento dissuasivo' e la collocazione di abbeveratoi in prossimità delle aree boscate frequentate dai cinghiali, in modo tale da ridurre i fenomeni di migrazione dei branchi alla ricerca di approvvigionamento idrico.

- Si è nella delicata fase di maturazione delle colture (cereali, legumi) ed è prossima la stagione della raccolta dei prodotti. Il duro lavoro di tanti agricoltori è dunque a rischio. È necessario che in tempi molto rapidi, tutti i soggetti pubblici (Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Regione, Città Metropolitana, Comuni, ASL, Polizia ambientale, ecc.) si attivino ciascuno per le proprie competenze e

in modo coordinato, anche con il coinvolgimento delle aziende agricole e zootecniche del territorio, per mettere in campo soluzioni idonee ad affrontare un fenomeno incontrollato e non più tollerabile, un serio problema che quotidianamente mette a rischio l'attività economica e l'incolumità degli operatori oltre che di coloro che visitano o attraversano lo stesso territorio.

Tanto premesso, il sottoscritto

chiede di conoscere:

1. se e quali iniziative, ed i relativi tempi di attuazione, si intendano urgentemente adottare, per scongiurare rischi per le persone e danni alle colture, coordinando le strutture regionali, gli altri Enti del territorio e le aziende agricole e zootecniche, al fine di affrontare e risolvere i problemi legati al sovrannumero dei cinghiali nel territorio dell'Alta Murgia;

2. se e quali iniziative siano state sinora adottate per gestire la popolazione di cinghiali nel territorio dell'Alta Murgia (sistemi diretti di controllo sistematico della popolazione e soluzioni preventive) e quali siano i risultati di tali iniziative (numero di esemplari censiti, abbattuti, catturati e traslocati);

3. quale sia lo stato di attuazione del piano di gestione triennale del cinghiale adottato dall'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia con delibera presidenziale n. 21/2012 del 18/12/2012, quali siano le attività svolte e i risultati conseguiti in termini di monitoraggio, controllo e contenimento degli stessi animali, ovvero quali siano le ragioni che hanno impedito la piena attuazione del piano.

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio regionale».

Invito il presentatore a illustrarla.

COLONNA. Signor Presidente, il tema è già stato ampiamente sviluppato, anche – ricordo – in occasione di un'audizione in sede di IV Commissione con il Presidente Pentasuglia. Abbiamo ascoltato un po' tutti gli Enti, le autorità e i soggetti coinvolti nella vicenda.

Ovviamente, in questi mesi ho avuto modo

di tenermi aggiornato anche con l'assessore Di Gioia. Non sto qui a descrivere il problema, se non per ricordare come la materia sia obiettivamente complicata. È soprattutto complicata nei territori interessati da sistemi di tutela ambientale, territoriale e paesaggistica come appunto il territorio della Murgia e anche quello del Gargano, vale a dire le aree ricomprese nei parchi nazionali o le aree protette in generale, nel cui territorio vi è un divieto, ovviamente, dell'attività venatoria.

Ciò ha determinato una situazione legata a vicende storiche che non sto qui a evocare. Parliamo anche di cinghiali riconducibili a una specie non autoctona, ma frutto di iniziative, innesti e importazioni anche a scopo venatorio consumate diversi anni fa. Questa situazione è andata via via deflagrando, con inevitabili e anche drammatici danni alle attività agricole e alle attività zootecniche, che sono sistematicamente devastate da incursioni di questi ungulati.

Aggiungo anche il dato, non irrilevante, che questi animali determinano anche un danno a manufatti del patrimonio rurale, quali muretti a secco e siti archeologici interessati dall'attività che chiamiamo ispettiva di questi cinghiali alla ricerca di cibo.

Dato preponderante poi è il serio rischio che l'attraversamento di strade comunali o provinciali da parte di questi ungulati genera a carico di automobilisti e anche di turisti in attività escursionistica nei territori ricompresi in particolare nelle aree protette.

Poiché non voglio sottrarre tempo, chiedo all'assessore rispetto alle ultime informazioni che aveva acquisito in merito a iniziative da mettere in campo sotto il profilo regolamentare. Mi riferisco al Regolamento sul selettivo controllo e al Regolamento sulla caccia al cinghiale collettiva, di cui abbiamo avuto già una bozza. Credo che sia stata già adottata dalla Giunta.

In più, chiedo se siano già in campo delle iniziative coordinate, soprattutto con gli Enti Parco, dirette a limitare o comunque a porre

in essere iniziative che possano contenere il proliferare di questi animali.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

Comunico che il collega Di Gioia sarà costretto a lasciare l'Aula per partecipare a un incontro con i lavoratori sulla questione ARIF.

DI GIOIA, assessore all'agricoltura. Spendo trenta secondi per dare conforto al consigliere Colonna. Effettivamente abbiamo già adottato il Regolamento per la caccia al cinghiale in forma collettiva. Dopodiché abbiamo il Regolamento sugli ungulati, che è all'attenzione. Eventualmente, se vuole, ne ho già una copia. Come terzo e ultimo dei tre, ci sarà quello specifico sul cinghiale.

Con i Parchi stiamo in stretta collaborazione, sapendo, però, che le nostre competenze terminano dove iniziano le loro e che, quindi, è difficile intervenire. Faremo anche un Regolamento, il terzo, quello che dicevo, sui cinghiali per il selecontrollo, seppur in presenza di alcune sentenze che in Liguria e da altre parti hanno un po' inficiato questi Regolamenti. Li guarderemo comunque in Commissione, facendo il passaggio propedeutico in Giunta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Incentivare il turismo *incoming* per l'aeroporto di Taranto/Grottaglie"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Incentivare il turismo *incoming* per l'aeroporto di Taranto/Grottaglie", si intende decaduta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Colonna "Assunzione vincitori e utilizzo graduatorie del concorso RIPAM Puglia"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma

del consigliere Colonna, un'interrogazione urgente "Assunzione vincitori e utilizzo graduatorie del concorso RIPAM Puglia", della quale do lettura:

« - *All'assessore al personale.* - Il sottoscritto consigliere regionale Vincenzo Colonna,

premessi che:

- in data 11 marzo 2014 la Regione Puglia ha bandito un concorso per l'assunzione di 200 funzionari a tempo indeterminato (130 di area amministrativa e 70 di area tecnica), la cui graduatoria è stata pubblicata nell'ottobre 2015.

- Ad oggi la Regione ha proceduto all'assunzione di circa un centinaio dei candidati risultati vincitori del predetto concorso RIPAM. Diverse altre decine sono in attesa di assunzione.

- In data 28.07.2016 il Consiglio Regionale approvava una mozione con la quale, tra l'altro, impegnava il Governo regionale all'assunzione immediata dei vincitori del concorso Ripam Puglia»; «a rendere disponibile l'utilizzo della graduatoria Ripam Puglia per le esigenze di altre Amministrazioni aderenti al progetto Ripam, anche nelle more dell'assunzione di tutti i vincitori, attraverso il meccanismo del c.d. "scorrimento per rinuncia" gestito interamente dalla Formez e, qualora fosse praticabile, attraverso convenzioni con l'ANCI Puglia»; «a promuovere la propria graduatoria concorsuale vigente presso altri Enti attivando accordi nonché convenzioni *ex art. 30 del d.lgs. 267/2000*».

- Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2017, Ministeri, Istituti e Agenzie nazionali sono stati autorizzati, ad assumere personale, tra cui funzionari amministrativi e tecnici, anche mediante lo scorrimento delle graduatorie relative a concorsi espletati da altre pubbliche amministrazioni.

- Risulta opportuno, come esplicitato nella mozione approvata dal Consiglio, assicurare

una giusta collocazione ai candidati risultati idonei del concorso RIPAM Puglia che ha selezionato figure di funzionari amministrativi e tecnici, promuovendo le relative graduatorie presso le amministrazioni centrali autorizzate, con il predetto decreto, ad assumere personale, stante anche la non remota scadenza della validità della stessa graduatoria (ottobre 2018).

Tanto premesso, il sottoscritto
chiede di conoscere:

1. quali siano i tempi per l'assunzione presso la Regione Puglia dei restanti vincitori del concorso RIPAM Puglia;

2. se e quali iniziative la Giunta regionale intenda adottare al fine di promuovere presso le amministrazioni centrali autorizzate ad assumere personale con il profilo di funzionario le graduatorie del concorso RIPAM Puglia in modo da favorire la collocazione dei candidati risultati idonei.

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio regionale».

Invito il presentatore a illustrarla.

COLONNA. Signor Presidente, sono ampiamente soddisfatto non solo per la risposta scritta, che ho ricevuto tempestivamente diverso tempo fa, ma soprattutto per l'evolversi della situazione, che ha determinato delle iniziative importanti, come la programmazione assunzionale che è stata concordata e definita dall'assessore Nunziante e dalla Giunta nei giorni scorsi. Essa offre una prospettiva seria e concreta anche agli idonei del concorso Ripam, soprattutto all'assunzione già programmata dei vincitori di quel concorso, oltre che, parallelamente, al processo di stabilizzazione degli storici precari regionali.

C'è una prospettiva, da qui al 2019, che riesce a mettere a sistema, a consolidare e a tranquillizzare centinaia di giovani validi professionisti che, in un modo o nell'altro, in una forma o nell'altra, hanno avuto modo di superare prove selettive negli anni di questa Regione.

Ringrazio per il lavoro che ha fatto l'assessore. Attenderemo gli sviluppi successivi nelle concrete iniziative dirette all'assunzione.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al personale*. Signor Presidente, le ultime evoluzioni sono queste. Parlo a tutto il Consiglio.

Siamo riusciti ad avere da parte del Governo la disposizione che le assunzioni possono essere al 75 per cento. Si rischiava di avere il 25 per cento. Allo stesso modo il Piano della stabilizzazione prevede anche che gli stabilizzandi non debbano fare il concorso. Qui c'è una convenzione, che è un accordo tra noi e il Governo.

Pertanto, per il 2017 andiamo ad assumere 20 persone tra i diversamente abili, più 91 che riguardano i vincitori del Ripam. Per il 2018 ne abbiamo 5 del Ripam, con cui chiudiamo il concorso Ripam, più altri 285, che sono le stabilizzazioni (tutti vengono stabilizzati), e ancora 20 delle assunzioni obbligatorie. In più, andiamo a prendere 22 – e chiudiamo – degli idonei del concorso di categoria C e 58 degli idonei del concorso Ripam.

Per il 2019 avremo chiuso il Ripam e le stabilizzazioni, effettuato 15 delle assunzioni obbligatorie dei diversamente abili; nella categoria C gli idonei verranno tutti presi e così 93 degli idonei del concorso Ripam. In più, dovremmo prendere 6 dirigenti.

Questo è il Piano assunzionale che ho illustrato il 4 settembre alle organizzazioni sindacali e che la prossima settimana porterò in Giunta.

BORRACCINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Vicepresidente Nunziante, approfittando dell'interrogazione del col-

lega Colonna, le vorrei fare una richiesta: prendo atto del Piano assunzionale e lo saluto positivamente, perché mette fine a una serie di circostanze, ma non voglio entrare su questo tema perché non è la mia interrogazione.

La richiesta che le voglio fare è questa: posto che la Regione Emilia-Romagna (e la Regione Valle d'Aosta, che però è a Statuto speciale) ha proceduto con una delibera di Giunta regionale alla proroga delle graduatorie, temo che ci possa essere una non perfetta concertazione con il Governo per quanto riguarda i termini per la proroga delle graduatorie, che è l'aspetto importante.

Vorrei chiederle, quindi, se non ritenete utile approvare una nostra norma, una legge, con la quale la Regione Puglia, così come ha fatto l'Emilia-Romagna, proroghi per altri tre anni le graduatorie degli idonei dei concorsi di categoria C e di categoria D per i Ripam.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Vicepresidente Nunziante.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al personale*. Si tratta di un provvedimento di natura amministrativa. Non c'è bisogno di una legge. Siamo noi, con atti amministrativi, che chiediamo di anno in anno al Governo di poter prorogare.

Attualmente, siamo in fase di richiesta al Governo di prorogare per il prossimo anno solo gli idonei della categoria C, ossia i 22, mentre per i Ripam la graduatoria scade a ottobre 2018. Per quell'anno chiederemo per il 2019 la proroga anche per questi. Poi non abbiamo più niente.

La graduatoria scade il 31.12.2017. Ci accingiamo a fare questa richiesta, ma ci vuole solo un atto di natura amministrativa, di concerto con la funzione pubblica. Poi il Governo ci dà il via libera, come è avvenuto anche nel Milleproroghe, in cui ci ha dato il via libera per la proroga delle graduatorie.

Interrogazione urgente a firma della

consigliera Barone “Richiesta chiarimenti art. 8 bis – l.r. 33/2007”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma della consigliera Barone “Richiesta chiarimenti art. 8 bis – l.r. 33/2007” si intende decaduta per assenza del proponente.

Comunico che è già pervenuta risposta scritta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Colonna “Moria di pesci presenti nell'invaso artificiale del torrente Basentello in località ‘Serra del Corvo’”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Colonna “Moria di pesci presenti nell'invaso artificiale del torrente Basentello in località ‘Serra del Corvo’”, si intende svolta perché è già pervenuta risposta scritta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli “Interventi dell'ARCA Puglia per ripristino illuminazione pubblica, verde e viabilità nel ‘Villaggio Trieste’ di Bari”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma della consigliera Laricchia “Erogazione dell'acqua negli alloggi popolari”, si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Borraccino, Trevisi “Vertenza lavoratori pista Nardò”, si intende rinviata.

È stata presentata, a firma del consigliere Damascelli, un'interrogazione urgente “Interventi dell'ARCA Puglia per ripristino illuminazione pubblica, verde e viabilità nel ‘Villaggio Trieste’ di Bari”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alle politiche abitative. -

Premesso che:

- nella seconda metà del Novecento fu costituito a Bari un complesso residenziale, con l'intento di donare nuove abitazioni a profughi e rimpatriati della seconda guerra mondiale provenienti da Istria, Fiume, Dalmazia, Balcani, Romania, Grecia, Turchia, isole dell'Egeo, Africa e Abruzzi;

- nell'estate del 1956 le nuove case appena ultimate, in una zona a nord di Bari posta tra lo Stadio della Vittoria e la Fiera del Levante, venivano consegnate dal Prefetto di Bari dell'epoca, Mario Carta, alle famiglie dei profughi e dei rimpatriati ai sensi della Legge 137/1952;

- tale quartiere, denominato "Villaggio Trieste", era gestito in un primo tempo dal Ministero degli Interni, quindi dalla Prefettura del capoluogo di regione e successivamente dall'Istituto Autonomo Case Popolari (IACP), mentre l'assegnazione degli alloggi è stata affidata al Comune di Bari;

- l'Amministrazione comunale di Bari ha reso disponibili le abitazioni libere non più esclusivamente ai profughi e ai loro figli, come stabilito dalla Legge 137/1952, ma a chiunque, senza considerare la destinazione d'uso per cui erano state edificate e trascurando anche casi di occupazione non autorizzata;

- con il passaggio della gestione allo IACP, il "Villaggio Trieste" è caduto in uno stato di profondo degrado, soprattutto per la carenza di opere di conservazione e manutenzione, deteriorando significativamente lo stato dei luoghi e la qualità di vita dei residenti;

- successivamente all'anno 1973, molti hanno riscattato gli alloggi che erano stati a loro inizialmente assegnati e, conseguentemente, le palazzine si sono dotate di una gestione condominiale autonoma. Per impulso dei proprietari (privati), quasi tutte le palazzine sono state ristrutturare, ripristinando decoro e dignità dei luoghi;

- con Legge regionale 22/2014 è stata istituita l'ARCA Puglia Centrale (Agenzia Regionale per la Casa e l'Abitare), ente territoriale di diritto pubblico non economico, con

propria autonomia organizzativa, patrimoniale, finanziaria, contabile e tecnica;

- tale Agenzia ha sempre dichiarato prioritaria, accanto all'attività edile, quella di gestione, per garantire qualità dei servizi alle famiglie residenti negli alloggi di edilizia residenziale pubblica, e riqualificare i relativi quartieri;

- ad oggi permangono, a carico dell'ARCA Puglia Centrale, la gestione di tutta la viabilità automobilistica e pedonale (strade e marciapiedi), del verde e dell'illuminazione del "Villaggio Trieste", da sempre aperto al pubblico transito, che s'intensifica notevolmente in occasione della Fiera del Levante e delle manifestazioni organizzate nello Stadio della Vittoria;

- attualmente le strade, i marciapiedi, l'impianto elettrico e la vegetazione versano in uno stato di grave degrado, conseguente alla mancata manutenzione da parte dell'ARCA, nonostante le reiterate richieste d'intervento da parte dei residenti, che più volte hanno segnalato la pericolosità dei pali dell'illuminazione pubblica, ormai arrugginiti, cadenti e pericolanti;

- l'ARCA ha provveduto soltanto alla rimozione dei pali più malandati, senza però procedere alla loro necessaria sostituzione, lasciando così nella più profonda oscurità il complesso e rendendo precarie le condizioni di sicurezza della zona, divenuta teatro di numerosi furti in appartamento.

Considerato che:

- il "Villaggio Trieste" è stato oggetto, negli ultimi tempi, di attenzione da parte dei mass media nazionali ed internazionali (a dicembre scorso la tv di stato ellenica ERT ha dedicato al Villaggio un'intera puntata) ed è stato rivalutato dal punto di vista storico e culturale, anche a seguito delle iniziative intraprese dall'Istituto Storico "Don Policarpo Scagliarini", da varie case editrici (tra cui la LB Edizioni), dalla locale Parrocchia di Sant'Enrico, e dagli stessi residenti, tutte finalizzate ad evidenziare l'unicità storico cultura-

le della comunità del “Villaggio Trieste”, che resta costituito per lo più da famiglie di provenienza etnico geografica eterogenea, ma perfettamente integrate fra loro;

- le famiglie residenti hanno conservato le differenti culture originarie in un clima di reciproco rispetto e massima solidarietà, costituendo un *unicum* culturale ed antropologico;

- dalla Commissione Europea è giunto un plauso, a firma del presidente Juncker, relativamente alla proposta di candidare il “Villaggio Trieste” a “luogo della memoria della tragedia dello sradicamento per motivi bellici”, perché sia promossa e diffusa una cultura di pace;

s'interrogano

il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alle Politiche abitative per sapere:

1. quali iniziative si intende intraprendere per restituire decoro al “Villaggio Trieste”, ed in particolare a strade e marciapiedi interni, in considerazione della loro fruizione da parte di residenti e non, essendo il complesso da sempre aperto al pubblico transito;

2. entro quali tempi si intende procedere alla completa sostituzione di tutti i pali fatiscenti della pubblica illuminazione con nuovi sostegni e organi illuminanti a norma di legge, in modo da restituire vivibilità e sicurezza al “Villaggio Trieste”;

3. quali modalità di rigenerazione urbana si intende mettere in campo per ripristinare il decoro del “Villaggio Trieste”, modello di convivenza pacifica ed integrazione meritevole della massima valorizzazione».

Invito il presentatore a illustrarla.

DAMASCELLI. Signor Presidente, nella seconda metà del Novecento fu costituito a Bari un complesso residenziale con l'intento di donare nuove abitazioni ai profughi e rimpatriati della Seconda Guerra Mondiale provenienti da Istria, Fiume, Dalmazia, Balcani, Romania, Grecia, Turchia, isole dell'Egeo, Africa e Abruzzi.

Nell'estate del 1956 le nuove case appena

ultimate in una zona a nord di Bari posta tra lo Stadio delle Vittorie e la Fiera del Levante venivano consegnate dal prefetto dell'epoca Mario Carta alle famiglie dei profughi e dei rimpatriati, ai sensi della legge n. 137 del 1952. Tale quartiere, denominato “Villaggio Trieste”, era gestito in un primo tempo dal Ministero degli interni, quindi dalla Prefettura del capoluogo di Regione, e successivamente dall'Istituto autonomo case popolari (IACP), mentre l'assegnazione degli alloggi è stata affidata al Comune di Bari.

L'Amministrazione comunale di Bari ha reso disponibili le abitazioni libere non più esclusivamente ai profughi e ai loro figli, come è stabilito dalla legge n. 137 del 1952, ma a chiunque, senza considerare la destinazione d'uso per cui esse erano state edificate e trascurando anche casi di occupazione non autorizzata e, quindi, di illegalità.

Con il passaggio della gestione allo IACP, il Villaggio Trieste è caduto in uno stato di profondo degrado, soprattutto per la carenza di opere di conservazione e manutenzione, deteriorando significativamente lo stato dei luoghi e la qualità della vita dei residenti.

Successivamente all'anno 1973 molti hanno riscattato gli alloggi che erano stati loro inizialmente assegnati e, conseguentemente, le palazzine si sono dotate di una gestione condominiale autonoma. Per impulso dei proprietari, privati, quasi tutte le palazzine sono state ristrutturate, ripristinando decoro e dignità dei luoghi, ma soltanto grazie all'intervento dei privati.

Con legge regionale n. 22/2014 è stata istituita l'ARCA Puglia Centrale (Agenzia regionale per la casa e l'abitare), Ente territoriale di diritto pubblico, non economico, con propria autonomia organizzativa, patrimoniale, finanziaria, contabile e tecnica. Tale Agenzia ha sempre dichiarato prioritaria, accanto all'attività edile, quella di gestione per garantire qualità dei servizi alle famiglie residenti negli alloggi di edilizia residenziale pubblica e riqualificare i relativi quartieri.

Ad oggi, però, permane, a carico dell'ARCA Puglia Centrale la gestione di tutta la viabilità automobilistica e pedonale (strade e marciapiedi), del verde e dell'illuminazione del Villaggio Trieste, da sempre aperto al pubblico transito, che si intensifica notevolmente in occasione della Fiera del Levante e delle manifestazioni organizzate nello Stadio della Vittoria.

Attualmente le strade, i marciapiedi, l'impianto elettrico e la vegetazione versano in uno stato di grave degrado, conseguente alla mancata manutenzione da parte dell'ARCA, nonostante le reiterate richieste di intervento da parte dei residenti, che più volte hanno segnalato la pericolosità dei pali dell'illuminazione pubblica, ormai arrugginiti, cadenti e anche pericolanti.

L'ARCA ha provveduto soltanto alla rimozione dei pali più malandati, senza però procedere alla sostituzione necessaria, lasciando nella più profonda oscurità il complesso e rendendo precarie le condizioni di sicurezza della zona, divenuta teatro di numerosi furti in appartamento. È assurdo che i pali vengano tagliati perché pericolanti per la pubblica incolumità, per i viandanti e per i residenti, ma non vengano sostituiti. È una situazione veramente assurda.

Considerate che il Villaggio Trieste è stato oggetto, negli ultimi tempi, di attenzione da parte dei *mass media* nazionali e internazionali. A dicembre scorso la TV di Stato ellenica ha dedicato al Villaggio un'intera puntata. Esso è stato rivalutato dal punto di vista storico e culturale anche a seguito delle iniziative intraprese dall'Istituto storico Don Policarpo Scagliarini, da varie case editrici, tra cui la LB Edizioni, dalla locale parrocchia di Sant'Enrico e dagli stessi residenti.

Si tratta di iniziative tutte finalizzate a evidenziare l'unicità storico-culturale della comunità del Villaggio Trieste, che resta costituito perlopiù da famiglie di provenienza etnica o geografica eterogenea, ma perfettamente integrate tra loro.

Arrivo alla conclusione. Le famiglie residenti hanno conservato le differenti culture originarie in un clima di reciproco rispetto e massima solidarietà, costituendo un *unicum* culturale e antropologico. Dalla Commissione europea è giunto un plauso, a firma del Presidente Juncker, relativamente alla proposta di candidare il Villaggio Trieste a luogo della memoria della tragedia dello sradicamento per motivi bellici, perché sia promossa e diffusa una cultura di pace. Recentemente c'è stata anche l'apposizione di una targa, a cui hanno partecipato illustri autorità, anche provenienti dal Nord Italia, tra cui l'onorevole Menia.

Si interrogano il Presidente della Giunta regionale e l'assessore alle politiche abitative per sapere, in primo luogo, quali iniziative si intendono intraprendere per restituire decoro al Villaggio Trieste, in particolare a strade e marciapiedi interni, in considerazione della loro fruizione da parte dei residenti, e non solo, essendo il complesso da sempre aperto al pubblico transito; entro quali tempi si intende procedere alla completa sostituzione di tutti i pali fatiscenti della pubblica illuminazione con nuovi sostegni e organi illuminanti, a norma di legge, in modo da restituire vivibilità e sicurezza al villaggio Trieste; quali modalità di rigenerazione urbana si intende mettere in campo per ripristinare il decoro del villaggio Trieste, modello di convivenza pacifica e di integrazione, meritevole della massima valorizzazione.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PISICCHIO, *assessore all'urbanistica e all'assetto del territorio*. Collega, il complesso edilizio Villaggio Trieste, così come ha già ricordato, è stato realizzato con finanziamento a totale carico dello Stato, di cui alla legge n. 137 del 1952, ed è costituito da numero 14 fabbricati, per complessivi 26 corpi scala e 312 alloggi, di cui circa l'80 per cento è stato

alienato in favore dei legittimi assegnatari. Con atto a rogito del notaio Lenoci del 4 ottobre 2004, con reperto n. 6975 registrato a Bari il 12 ottobre 2004, tutte le unità immobiliari, sino a quella data non riscattate, sono state trasferite dall'Agenzia del demanio, filiale della Puglia, in proprietà a titolo gratuito allo IACP di Bari in uno alla pertinenziale area scoperta di metri quadri 14.655.

Il Comune di Bari, per le viabilità presenti nel comprensorio, ha provveduto ad apporre le targhe con l'indicazione della toponomastica, rendendole di fatto di uso pubblico. Tali viabilità, inoltre, non sono affatto delimitate. Sono, invece, liberamente accessibili al transito veicolare e pedonale cittadino.

Inoltre, tutte le sedi delle viabilità carrabili e pedonali sono interessate dalla presenza dei sottoservizi pubblici (acqua, fogna, energia elettrica, gas e telefono).

In considerazione di quanto esposto, il Comune di Bari è stato più volte invitato all'acquisizione, a titolo gratuito, di tutte le aree scoperte del comprensorio, le quali, com'è ovvio, sono bisognevoli di interventi di manutenzione che di certo non possono essere a carico dell'ARCA Puglia centrale, sia per la circostanza che dette aree, ancorché di proprietà dell'ARCA, sono a tutti gli effetti di uso pubblico, sia perché l'80 per cento delle unità immobiliari costituenti il complesso edilizio non è più di proprietà dell'Agenzia.

A tal proposito è opportuno riportare una recente ordinanza della Cassazione Civile, Sezione VI-3, ordinanza del 7 febbraio 2017, n. 3216, con la quale è stato sancito che «Se la strada è privata ma aperta al pubblico transito, il Comune è responsabile della sua manutenzione».

Nella vicenda in esame l'attrice aveva citato in giudizio il Comune per ottenere il risarcimento dei danni sofferti per le lesioni patite in seguito a una caduta su una strada dissestata. Il tribunale adito aveva accolto la domanda, ma di parere contrario è stata la Corte d'appello, la quale ha ritenuto non accettabile

la richiesta di risarcimento, in quanto la caduta della signora era avvenuta su una strada di proprietà privata e non comunale.

Gli eredi della vittima deceduta, nelle more del giudizio, hanno impugnato la sentenza d'appello sulla scorta di tre censure. Di particolare interesse è il terzo motivo, che la Corte ha ritenuto fondato, in cui è stato evidenziato che, seppure il luogo del sinistro fosse di proprietà privata, esso era comunque di uso pubblico. Dunque, il Comune aveva l'obbligo di provvedere alla relativa manutenzione.

Pertanto, la sentenza d'appello sarebbe stata formulata in violazione degli articoli 2 del decreto legislativo n. 285/92 e 22, comma 5, 2248/1865, non essendo stato tenuto conto della responsabilità dell'Amministrazione comunale.

A tal riguardo, la Suprema Corte ha rilevato, come più volte già espresso dalla Cassazione, Sezione III, sentenza 23.562 dell'11 novembre 2011, in precedenza che il Comune deve provvedere alla manutenzione delle strade, nonché delle aree limitrofe alle stesse, atteso che è comunque obbligo dell'Ente verificare che lo stato dei luoghi consenta la circolazione dei veicoli e dei pedoni in totale sicurezza.

Infatti, se il Comune consente alla collettività di utilizzare un'area di proprietà privata per il pubblico transito, si assume anche l'obbligo di accertarsi che la manutenzione dell'area e dei relativi manufatti non venga trascurata. Ciò costituisce un preciso dovere della Pubblica amministrazione, integrando gli estremi della colpa e determinandone, altresì, la responsabilità per gli eventuali danni causati dall'utente dell'area, non essendo rilevante la circostanza che la manutenzione spetti al proprietario dell'area medesima. Anche in merito ci sono sentenze.

Nel caso in oggetto la Corte territoriale aveva rigettato la domanda sul presupposto che l'area in cui si era verificato l'evento non era comunale, ma di proprietà privata, non tenendo conto dell'obbligo di manutenzione a carico degli Enti proprietari di strade.

La Cassazione ha accolto il ricorso limitatamente al terzo motivo, statuendo che il giudice di rinvio, nel riesame della domanda, dovrà attenersi al seguente principio di diritto, e incolpa la Pubblica amministrazione, la quale provveda alla manutenzione e/o messa in sicurezza delle aree anche di proprietà privata latitanti le vie pubbliche, quando da essa possa derivare pericolo per gli utenti della strada, e ne provveda a inibire l'uso generalizzato.

Ne consegue che, nel caso di danni causati da difettosa manutenzione di una strada, la natura privata di questa non sia di per sé sufficiente a escludere la responsabilità delle Amministrazioni comunali, se per la destinazione dell'area o per le sue condizioni oggettive l'Amministrazione era tenuta alla sua manutenzione. Pertanto, l'ARCA, in questo caso, non avrebbe una responsabilità diretta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

DAMASCELLI. Affinché non possa apparire come uno scaricabarile di responsabilità, noi adesso, alla luce della relazione dell'assessore, abbiamo il dovere di intervenire presso il Comune di Bari. Innanzitutto chiedo, quindi, di poter ottenere una copia della risposta dell'assessore in cui si esplicita, anche in base alla giurisprudenza, di chi sono le competenze. Non possiamo, però, disinteressarcene. Adesso dobbiamo intervenire.

Chiedo, quindi, all'assessore e al Governo regionale di intervenire presso l'Amministrazione comunale di Bari, a seguito di questa interrogazione, della risposta dell'assessore e del dibattito in Aula, perché chiediamo, come Regione Puglia, che siano ripristinati il decoro, lo stato dei luoghi, l'illuminazione e il manto stradale in un villaggio tanto importante, al punto da essere candidato come un sito di interesse culturale molto, molto importante oggi, anche grazie al plauso giunto dal Presidente della Commissione europea.

Chiedo, quindi, che sia dato seguito a tutto ciò che l'assessore ha espresso in Aula.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Galante "Bonifica della discarica Vergine a Taranto"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Galante "Bonifica della discarica Vergine a Taranto", essendo pervenuta risposta scritta, si intende superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Trevisi "Presenza di un pozzo inquinato nel terreno in cui sono ospitati gli ulivi espianati da TAP"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Trevisi, un'interrogazione urgente "Presenza di un pozzo inquinato nel terreno in cui sono ospitati gli ulivi espianati da TAP", della quale do lettura:

«- All'assessore alla qualità dell'ambiente. - Il sottoscritto consigliere regionale Antonio Salvatore Trevisi, componente del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, espone quanto segue:

Premesso che:

- secondo quanto dichiarato da esponenti del Comitato "No TAP" e riportato in data 30 marzo 2017 da "il Fatto Quotidiano", "il terreno scelto per ospitare gli ulivi espianati ha un pozzo inquinato con livelli che non rispettano le norme in materia, come certificato dall'Arpa";

- l'acqua del pozzo risulta, dunque, inquinata e quindi non utilizzabile per l'irrigazione degli alberi espianati dall'area del cantiere TAP (Trans Adriatic Pipeline), tanto che, sempre secondo quanto riportato dalla testata, lo stesso *Country Manager* della società TAP Italia, Michele Elia, replicava, confermando, che "l'acqua del pozzo è inquinata, ma noi non la useremo. Irrigheremo gli ulivi usando delle autobotti".

Considerato che:

- come si evince da notizie di stampa, l'ARPA Puglia, nell'ambito delle proprie competenze, ha accertato e comunicato la presenza di un pozzo inquinato nel terreno in cui sono stati ospitati gli ulivi espianati dall'area di cantiere della società TAP;

- visto il potenziale pericolo di compromissione delle matrici ambientali e di ricadute sulla salute dei cittadini e sullo stato dei terreni e delle piante ivi presenti, nel rispetto di quanto previsto dalle norme in materia, è opportuno effettuare indagini ulteriori per conoscere la tipologia degli inquinanti riscontrati e individuare la fonte e le cause dell'inquinamento, al fine di impegnare gli enti competenti ad attivare idonee misure di prevenzione e, laddove necessario, eventuali procedure di messa in sicurezza e bonifica del sito.

Tutto ciò premesso e considerato

interroga l'assessore competente per sapere:

- alla luce dei dati dell'Arpa che accertano lo stato di contaminazione del pozzo sito nel terreno in cui sono stati ospitati gli ulivi espianati dall'area di cantiere della società TAP, quali misure la Regione abbia attivato o intenda attivare, nei limiti delle proprie competenze, al fine di prevenire l'eventuale compromissione delle matrici ambientali e ripristinare lo stato dei luoghi, a salvaguardia della salute dei cittadini;

- se non ritenga che la presenza di un pozzo inquinato, con livelli non rispettosi di quanto previsto dalle norme in materia, possa costituire un ulteriore elemento inficiante l'iter di realizzazione del gasdotto, oltre che fortemente lesivo dell'ambiente».

Comunico che all'interrogazione è pervenuta risposta scritta.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

TREVISI. Ho controllato, ma non ho ricevuto la risposta scritta. Comunque, vorrei discutere l'interrogazione, a questo punto, e capire perché questo pozzo sia risultato inquinato.

Stiamo parlando di un pozzo nelle prossimità di Masseria del Capitano. Quest'estate si è diffusa la notizia che addirittura la società TAP, per irrigare gli ulivi che venivano espianati – anche se bisogna capire quanti di questi siano ancora rimasti vivi –, non riusciva a utilizzare l'acqua del pozzo perché era inquinata e utilizzava dei camion cisterna.

A questo punto, vorremmo capire perché i pozzi di Masseria del Capitano risultino inquinati.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Caracciolo.

CARACCIOLO, *assessore alla qualità dell'ambiente*. In merito all'interrogazione, a cui è stata fornita risposta scritta, faccio notare che il campionamento che è stato effettuato per verificare la presenza di tetracloroetilene ha dato esito negativo. Nel frattempo, il Dipartimento di prevenzione dell'ASL e il Sindaco del Comune di Melendugno avevano emanato l'ordinanza con la quale si disponeva anche l'immediata sospensione dell'emungimento delle acque sotterranee del pozzo.

Alla luce di questo, i rilievi sono stati evidenziati.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Congedo “Avviso pubblico per l'affidamento, nel territorio della Provincia di Lecce, del servizio di accoglienza temporanea di migranti richiedenti asilo”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Congedo, un'interrogazione urgente “Avviso pubblico per l'affidamento, nel territorio della Provincia di Lecce, del servizio di accoglienza temporanea di migranti richiedenti asilo”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale, all'assessore all'industria turistica e culturale e all'assessore al welfare. -

Premesso

- che la Prefettura di Lecce, in relazione al perdurante afflusso di cittadini stranieri che interessa l'intero territorio nazionale ed in conformità alle direttive impartite dal Ministero dell'Interno ha avviato una procedura di gara aperta volta alla conclusione di un accordo quadro (art. 54 d.lgs. n. 50/2016) finalizzato ad individuare diversi operatori cui affidare il servizio di accoglienza temporanea di migranti richiedenti asilo nella provincia di Lecce per il periodo presunto dal 01.07.2017 al 31.12.2017;

- che il numero dei posti stimato per la procedura è pari a 1.758, determinato tenendo conto dell'ultima assegnazione di quote alla provincia di Lecce disposta con nota della Prefettura di Bari prot. n. 40108 del 02.09.2016 al netto dei posti SPRAR attualmente attivati, come da comunicazione ministeriale del 7.3.2017. Il fabbisogno di posti così determinato, è stato incrementato del 20 per cento per fronteggiare eventuali maggiori afflussi nel corso dei mesi estivi;

- che la provincia di Lecce è stata divisa in 3 lotti territoriali e l'affidamento del servizio per il periodo dal 10 luglio-31 dicembre 2017 prevede 586 posti ed un valore di gara € 3.666.016 a lotto (€ 34,00, per il numero di posti del lotto, per 184 giorni di presunta durata contrattuale) per complessivi € 11.000.000;

considerato

- che il servizio di accoglienza temporanea di migranti richiedenti asilo nella nostra Regione – del quale non si può non riconoscere la validità sotto il profilo solidaristico e della leale collaborazione tra istituzioni – ha comunque risvolti concreti sul territorio pugliese e in particolare salentino sia in termini di politiche sociali che di possibili contraccolpi sul comparto turistico (il servizio di accoglienza dovrebbe essere avviato proprio in piena stagione balneare);

si interroga

il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore all'Industria Turistica e Culturale e l'Assessore al *Welfare* per conoscere: 1) se la

Regione Puglia sia stata coinvolta nel programma di accoglienza temporanea dei migranti; 2) se sia stato valutato l'impatto sul territorio e quali misure siano state eventualmente pianificate».

L'assessore Negro mi ha informato che sarà inviata risposta scritta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Cera “Interventi urgenti e immediati a tutela dei boschi di castagno per contrastare la presenza e diffusione del cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus Yasumatsu*) e del mal dell'inchiostro”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Cera “Interventi urgenti e immediati a tutela dei boschi di castagno per contrastare la presenza e diffusione del cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus Yasumatsu*) e del mal dell'inchiostro”, stante l'assenza del proponente, si intende decaduta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Stea “Mancato dragaggio porto Mola di Bari”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Stea “Mancato dragaggio porto Mola di Bari”, stante l'assenza del proponente, si intende decaduta.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Trevisi, Casili, Laricchia “Raddoppio della capacità di incenerimento dell'impianto della società Appia Energy di Massafra”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Trevisi, Casili, Laricchia “Raddoppio della capacità di incenerimento dell'impianto della società Appia Energy di Massafra” essendo pervenuta risposta scritta, si intende superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Casili “Censimento ulivi monumentali”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Casili “Censimento ulivi monumentali”, stante l'assenza del proponente, si intende decaduta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Alienazione immobili di edilizia residenziale pubblica nel comune di Bitritto”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Borraccino, “Alienazione immobili di edilizia residenziale pubblica nel comune di Bitritto”, stante l'assenza del proponente, si intende decaduta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Trevisi “Criticità del servizio lungo la rete ferroviaria FSE in Provincia di Lecce”

PRESIDENTE. Comunico che le interrogazioni urgenti a firma del consigliere Perrini “Addetti logistica ASL” e “Vaccini obbligatori nelle scuole”, stante l'assenza del Presidente, si intendono rinviate.

È stata presentata, a firma del consigliere Trevisi, un'interrogazione urgente “Criticità del servizio lungo la rete ferroviaria FSE in Provincia di Lecce”, della quale do lettura:

«- All'assessore ai trasporti e ai lavori pubblici. Il sottoscritto Consigliere regionale Antonio Salvatore Trevisi, componente del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, espone quanto segue:

Premesso che:

- l'ANSF, con nota n. 9956 del 26 settembre 2016 ha richiamato le Aziende e le rispettive reti ferroviarie individuate dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Tra-

sporti del 5 agosto 2016 agli adempimenti amministrativi e organizzativi imposti dal D.lgs. 15 luglio 2015, n. 112 e, quindi, all'applicazione delle disposizioni del D.lgs. 10 agosto 2007, n. 162. Nella nota è disposto che tali Aziende, in conformità al vigente quadro normativo, individuino, programmino e realizzino con la massima urgenza gli interventi finalizzati a rendere coerenti i sistemi tecnologici a tutela della sicurezza della circolazione delle proprie reti con quelli della rete gestita da RFI, migliorandoli ove necessario, al fine di soddisfare sulle proprie reti alcuni requisiti urgenti (inerenti la tipologia dei movimenti, i collegamenti di sicurezza, le condizioni per l'effettuazione di movimenti temporanei, i sistemi di blocco automatico, il sistema automatico di protezione della marcia treno) e le relative misure minime da adottare immediatamente nelle more della piena attuazione dei suddetti requisiti;

- per il gestore FSE, le linee ferroviarie individuate dal DM 5 agosto 2016 sono le seguenti: Bari-Taranto, Martina Franca-Lecce, Novoli-Nardò-Gagliano Leuca; Casarano-Gallipoli; Lecce-Gallipoli; Maglie-Otranto;

- tra le misure minime da adottare immediatamente, sono previste: la limitazione della velocità massima in linea e stazione a 80 km/h e il miglioramento delle condizioni di visibilità in stazione per gli agenti incaricati di rilevare la coda del treno; in caso di assenza del sistema automatico di protezione della marcia dei treni la limitazione della velocità a 50 km/h; in caso di passaggi a livello sprovvisti dei dispositivi che inibiscano il transito lato strada gli stessi devono essere segnalati al macchinista ed impegnati dai treni solo dopo che il macchinista si sia arrestato ed abbia rilevato l'assenza di transiti lato strada, sono inoltre previste altre prescrizioni in caso di passaggi a livello in consegna agli utenti;

- come «contromisura» al limite dei 50 km/h, al fine di ridurre i disagi per i pendolari, è stato previsto, anche per la rete FSE, che i

convogli circolanti sulle linee non dotate di SCMT (sistema di controllo marcia treno) possano viaggiare a 70 Km/h, prevedendo il doppio macchinista.

Considerato che:

- il Salento risulta essere in una situazione di disparità rispetto alle altre province pugliesi con riferimento alla qualità del servizio offerto dalle Ferrovie del Sud Est;

- in particolare, si segnala che anche a causa della presenza di passaggi a livello non dotati di sistemi di protezione elettronica e della carenza di personale i treni continuano a viaggiare a 50 km/h, in quanto non si riesce a garantire il doppio conducente per elevare la velocità fino a 70 km/h, così come previsto dalla circolare dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie. In alcuni casi è il capotreno a dover supplire alla mancanza del secondo macchinista presenziando la cabina, dopo aver terminato il controllo della salita dei passeggeri, venendo così distolto dalle sue normali attività. Ciò, tra l'altro, oltre a causare l'alterazione dei turni degli agenti, ha ricadute negative sulla sicurezza;

- tale situazione produce, inoltre, un aumento esponenziale dell'evasione tariffaria, con ripercussioni negative sugli introiti della società stessa, e una tendenza a peggiorare l'indice costo/ricavi di riferimento;

- è, altresì, evidente la mancanza di mezzi ferroviari. Attualmente Lecce dispone di sole 13 macchine (11 vecchie FIAT e 2 ATR) a fronte delle 21 previste in origine dal turno mezzi. Una situazione che ha causato la soppressione di corse, come avvenuto sulla linea Maglie - Otranto;

- risulta che l'azienda, assorbita dalle Ferrovie dello Stato, stia completando l'installazione del sistema "Scmt": entro il 2017 si concluderanno le operazioni sugli 85 chilometri della rete ferroviaria di Bari, che hanno previsto un investimento di 19 milioni di euro, a cui si aggiungeranno altri 13 milioni della seconda *tranche* di interventi finanziati dalla Regione, mentre per il resto della rete – Ta-

ranto, Brindisi e Lecce – i lavori si concluderanno entro il 2019;

- tali criticità e ritardi hanno ripercussioni negative sia sul personale delle FSE, sia sulla qualità del servizio offerto in Salento, in cui si riscontrano notevoli differenze rispetto ad altre province.

Tutto ciò premesso e considerato

interroga

l'assessore competente per sapere:

- quali azioni intende assumere per accelerare l'attuazione degli interventi e degli investimenti finalizzati ad adeguare i sistemi tecnologici a tutela della sicurezza della circolazione, considerati i notevoli disagi e ritardi per i passeggeri;

- quali misure intende adottare per arginare le criticità riscontrate sulle linee ferroviarie salentine con riferimento alla carenza di organico, ai lunghi tempi di percorrenza e alla dotazione di mezzi, anche in vista della prossima stagione estiva».

Il collega Trevisi ha già ricevuto risposta scritta e si dichiara soddisfatto.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Turco "Compostaggio collettivo di comunità"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Caroppo A. "ASL LECCE – avviso pubblico del 31/05/2017 mobilità volontaria regionale per la copertura a tempo indeterminato di n. 4 posti di collaboratore amministrativo professionale (cat. D) e collaboratore amministrativo profes. esperto (cat. Ds)", si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli "Allocazione e funzionamento Centri territoriali autismo (CAT), ASL Bari (area metropolitana, Nord, Sud, Alta Murgia)", si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Licenziamenti di infermieri precari presso la ASL/TA", si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Liviano D'Arcangelo, Pentassuglia "ASL/TA – incarico a tempo determinato – revoca parziale DG n. 757 del 22/06/2015", si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Turco "Compostaggio collettivo di comunità", stante l'assenza del proponente, si intende decaduta.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Di Bari, Trevisi "Stato delle attività di messa in sicurezza della discarica di Trani (BAT)"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Perrini, "Licenziamento del personale infermieristico precario impiegato presso la Asl/TA", si intende rinviata.

È stata presentata, a firma dei consiglieri Di Bari, Trevisi, un'interrogazione urgente "Stato delle attività di messa in sicurezza della discarica di Trani (BAT)", della quale do lettura:

«- *All'assessore alla qualità dell'ambiente.*
- I sottoscritti consiglieri regionali Grazia Di Bari, Antonio Salvatore Trevisi e Cristian Casili, componenti del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, espongono quanto segue:

premesse che:

- a Settembre 2014 il servizio Rischi industriali della Regione Puglia ha disposto la chiusura della discarica di Trani, gestita dalla società Amiu, a causa di importanti perdite di percolato in falda, tali da produrre superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione ai sensi dell'art. 240, comma 1 lett.b) del D.lgs 152/2006 ss.mm.ii.

- a Gennaio 2015 la discarica è stata posta sotto sequestro dal Tribunale di Trani all'interno dell'indagine per disastro ambientale, omissione in atti d'ufficio, emissioni in atmosfera non autorizzate, concorso in turbata libertà degli incanti, corruzione aggravata e

gestione continuata di rifiuti in mancanza di autorizzazione.

Visto che:

- al fine di risolvere i problemi connessi alle perdite di percolato e alla gestione del biogas e di tutelare la falda sottostante, la società che gestisce la discarica ha posto in essere le opportune attività di messa in sicurezza di emergenza. Tuttavia, permanendo lo stato di contaminazione della falda, è stata condivisa la necessità di definire il Piano della Caratterizzazione, ai sensi dell'art. 242 del TUA, approvato con Determinazione Dirigenziale n. 44 del 6 Aprile 2016, con la precisazione che, in considerazione della sorgente primaria della contaminazione ancora attiva ed in ragione della complessità del quadro ambientale e dello stato di attuazione degli interventi di MISE, lo stesso potrà essere sviluppato per fasi temporali successive.

- con D. G. R. 17 Maggio 2016, n. 673 è stata destinata la somma di € 408.484,96 al Comune di Trani per l'esecuzione del Piano della Caratterizzazione della discarica, come approvato dalla suddetta determina;

- il 23 Settembre 2016, il sindaco di Trani ha disposto la chiusura immediata dei 3 lotti che compongono la discarica ed ha ordinato ad Amiu di intraprendere, con la massima urgenza, tutte le attività necessarie per l'affidamento e la cantierizzazione degli interventi e delle installazioni finalizzati alla messa in sicurezza della discarica ed in particolare alla copertura del primo, secondo e terzo lotto, unitamente alla realizzazione dell'impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, e di garantire il mantenimento continuo del battente minimo tecnico del percolato raccolto sul fondo della discarica.

Considerato che:

- ad oggi, non sono noti il cronoprogramma e lo stato degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del sito, finalizzati a scongiurare danni alle matrici ambientali e alla salute dei cittadini;

- si apprendono da notizie di stampa ipotesi

di riapertura della discarica attraverso la realizzazione di un nuovo lotto.

Interrogano

l'assessore competente per sapere:

- se sia effettivamente al vaglio l'ipotesi di un ampliamento della discarica in oggetto, attraverso la costruzione di nuovi lotti e se non intenda scongiurarla definitivamente;

- quale sia l'attuale stato delle attività di messa in sicurezza e bonifica;

- come intende intervenire per risolvere la situazione di emergenza a tutela della salute dei cittadini».

Comunico che all'interrogazione è pervenuta risposta scritta il 14 luglio.

Interrogazione a firma del consigliere Congedo "Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Congedo "Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020" si intende decaduta per assenza del proponente.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Casili, Galante "Bando per esami di Guida turistica ed Accompagnatore"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Galante "Concorso per 199 posti del profilo di professionale di CPS - Infermiere avviato dall'Azienda Sanitaria Locale di Bari con delibera n. 0428 del 08/03/2016 - Nomina Presidente della Commissione esaminatrice", stante l'assenza del Presidente, si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Commissione regionale prevenzione randagismo", stante l'assenza del Presidente, si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Casili, Galante "Bando per esami di Guida turistica ed Accompagnatore",

stante l'assenza dell'assessore Capone, si intende superata avendo ricevuto risposta scritta.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Di Bari, Trevisi, Casili "Chiusura e post gestione della discarica "Daneco Impianti s.r.l." in agro di Andria (BT)"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Colonna "Procedure concorsuali per la selezione dei direttori delle strutture complesse di Ginecologia-Ostetricia, Cardiologia, Chirurgia Generale e Urologia dell'ospedale della Murgia Fabio Perinei", stante l'assenza del Presidente, si intende rinviata.

È stata presentata, a firma dei consiglieri Di Bari, Trevisi, Casili, un'interrogazione urgente "Chiusura e post gestione della discarica "Daneco Impianti s.r.l." in agro di Andria (BT)", della quale do lettura:

«- *All'assessore alla qualità dell'ambiente.*
- I sottoscritti consiglieri regionali Grazia Di Bari, Antonio Salvatore Trevisi e Cristian Casili, componenti del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, espongono quanto segue:

Premesso che:

- con determinazione dirigenziale n. 99/2008 del Settore Ecologia della Regione veniva rilasciata al gestore "DANECO Impianti Srl" l'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio della discarica per RSU ubicata in contrada "San Nicola La Guardia" nel Comune di Andria;

- con il suddetto atto è stato determinato di quantificare l'ammontare delle garanzie finanziarie "in adeguamento a quelle già prestate nei confronti del Comune di Andria, che la ditta dovrà prestare nei confronti della Provincia di Bari (Ente garantito); - gestione operativa comprese le operazioni di chiusura definitiva e di sistemazione e recupero dell'area = ammontare complessivo pari a 7.207.400 euro; - gestione *post*-chiusura per una durata

pari a 30 anni = ammontare complessivo pari a 3.575.000 euro”;

- a partire dal 2015 il Servizio AIA regionale sollecitava con successive note il gestore dell'impianto a trasmettere copia delle garanzie finanziarie e dell'avvenuta presentazione delle stesse all'autorità competente; il gestore provvedeva a trasmettere copia delle sole garanzie finanziarie prestate a favore del Comune per un periodo di validità dal 7/11/2003 al 7/11/2007, ammontanti ad euro 390.000,00 e ad euro 430.000,00;

- il Servizio AIA riscontrava che, avendo le polizze una durata di soli quattro anni ed essendo state emesse precedentemente al rilascio dell'AIA (avvenuto con D.D. 99/2008), non sarebbero state prestate per l'esercizio della discarica di cui alla suddetta Autorizzazione, pertanto il Servizio AIA diffidava il gestore a presentare le garanzie finanziarie per la gestione della discarica secondo gli importi determinati con DD. 99/2008 per un periodo di validità pari a quello dell'autorizzazione, maggiorato di 2 anni;

- a febbraio 2017 il gestore trasmetteva la bozza di una polizza fideiussoria precisando che i coefficienti per il calcolo dell'importo della stessa sono rapportati ad una superficie di 47.300 mq e ad un volume di 14.000 m³;

- con D.D. 99/2008 sono stati autorizzati 908.000 m³ e con successiva D.D. 44/2012 del Servizio Rischio Industriale sono stati autorizzati 130.000 m³, pertanto l'ammontare della polizza presentata a febbraio 2017 risultava difforme dalla capacità complessiva autorizzata con i predetti provvedimenti di AIA;

- con D.D. della Sezione Autorizzazioni Ambientali 29 marzo 2017, n. 42 è stato, pertanto, revocato con decorrenza immediata il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciato al Gestore “DANECO Impianti srl” con Determinazione Dirigenziale n. 99 del 08/02/2008 e successiva Determinazione Dirigenziale n. 44 del 01/08/2012, fatte salve le prescrizioni e condizioni relative alla chiusura e *post* gestione.

Considerato che:

- la D.D. 42/2017 ha disposto che il gestore avvii immediatamente la procedura di chiusura della discarica provvedendo, tra l'altro, a realizzare tempestivamente la copertura provvisoria, ad annullare l'immissione del percolato nelle matrici ambientali, a garantire la gestione del biogas, al rispetto di tutte le prescrizioni di manutenzione sorveglianza e controllo, a realizzare la copertura definitiva, ad adottare le modalità operative di *post*-gestione e a produrre le dovute ed idonee garanzie finanziarie;

- la suddetta D.D. ha, altresì, disposto che ARPA Puglia provveda a trasmettere le risultanze delle attività ispettive ordinarie, richieste dal Servizio Autorizzazioni Ambientali ed avviate da ARPA a novembre 2016;

- è opportuno assicurare l'immediata attuazione delle prescrizioni relativa alla chiusura e alla *post* gestione della discarica a tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini.

Interrogano

l'assessore competente per sapere:

- quali sono gli esiti delle attività ispettive condotte da ARPA di cui alla nota prot. n. 0069335 - 185 del 21/11/2016 di Arpa Puglia ed, in particolare, se sia stata riscontrata la presenza di percolato nelle matrici ambientali esterne al bacino della discarica;

- quale sia lo stato attuale degli interventi connessi alle prescrizioni relative alla chiusura e alla *post* gestione della discarica, con particolare riferimento a quelli per i quali è stata richiesta l'immediata esecuzione;

- se siano state prodotte le dovute idonee garanzie finanziarie a copertura delle fasi di chiusura e *post*-gestione della discarica;

- se, allo stato, risultano in corso procedimenti di autorizzazione in favore della società DANECO Impianti srl per la realizzazione di una discarica RSU presso il sito della ex discarica di rifiuti inerti della Società F.lli Acquaviva Francesco e Emanuele S.n.c.».

L'assessore sostiene di aver inviato rispo-

sta scritta, ma, poiché a noi e ai proponenti non risulta, potrà fornirla in seguito.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Barone, Trevisi, Casili, Di Bari, Conca, Laricchia, Galante, Bozzetti “Smaltimento illecito di rifiuti speciali provenienti dalla Campania nei terreni del foggiano”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Vertenza lavoratori Transcom Worldwide Italy”, stante l'assenza dell'assessore Leo, si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Barone, Trevisi, Casili, Di Bari, Conca, Laricchia, Galante, Bozzetti “Smaltimento illecito di rifiuti speciali provenienti dalla Campania nei terreni del foggiano”, alla quale è stata inviata risposta scritta, si intende superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Colonna “Mancato funzionamento delle barriere del passaggio a livello ad Altamura”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Colonna “Mancato funzionamento delle barriere del passaggio a livello ad Altamura”, alla quale è pervenuta risposta scritta, si intende superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Colonna “Adozione di moduli unificati e standardizzati per la presentazione di segnalazioni, comunicazioni e istanze in ambito edilizio”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Colonna “Adozione di moduli unificati e standardizzati per la presentazione di segnalazioni, comunicazioni e istanze in ambito edilizio”, alla quale è pervenuta risposta scritta, si intende superata.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Vizzino, Abaterusso, Romano “Distretto aerospazio. Crisi dell'indotto LEONARDO in provincia di Brindisi. Scongiorare 175 licenziamenti alla Tecnomessapia s.r.l.”.

PRESIDENTE. Comunico che le interrogazioni urgenti a firma del consigliere Borraccino “Aggressione personale infermieristico dei servizi Emergenza-Urgenza e dei PS.” e “Revisione rete reumatologica regionale in provincia di Taranto”, stante l'assenza del Presidente, si intendono rinviate.

Comunico che le interrogazioni urgenti a firma della consigliera Barone “Servizio veterinario ASL Foggia- Distretto di Cerignola” e “Trasformazione in ASP dell'IPAB Ripandelli di Candela”, stante l'assenza del Presidente, si intendono rinviate.

Comunico che l'interrogazione urgente, a firma dei consiglieri Vizzino, Abaterusso, Romano, “Distretto aerospazio. Crisi dell'indotto LEONARDO in provincia di Brindisi. Scongiorare 175 licenziamenti alla Tecnomessapia s.r.l.”, stante l'assenza dei proponenti, si intende decaduta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “La Regione Puglia riduce assegno di cure per malati di SLA e malati gravi”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Indennità personale infermieristico reparti Pronto soccorso, 118, Psichiatria e Sert”, stante l'assenza del Presidente, si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “La Regione Puglia riduce assegno di cure per malati di SLA e malati gravi”, stante l'assenza del proponente, si intende decaduta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli “Situazione Gruppo

Gas Natural - nuovo rischio occupazione in Puglia

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Damascelli, un'interrogazione urgente, "Situazione Gruppo Gas Natural - nuovo rischio occupazione in Puglia", della quale do lettura:

« - Al Presidente della Giunta regionale, all'assessore allo sviluppo economico e all'assessore alla formazione e al lavoro. -

Premesso che

- Il Gruppo spagnolo Gas Natural è presente dal 2002 in Italia, dove esercita attività di distribuzione e vendita di gas naturale ed elettricità, che ha sede direzionale in provincia di Bari, ad Acquaviva delle Fonti;

- in Puglia è presente anche nei Comuni di Santeramo in Colle, Altamura, Cassano delle Murge, Alberobello, Sammichele di Bari, Casamassima e Bitetto, ed occupa circa 270 addetti ai quali si aggiungono gli operatori dell'indotto (manutentori e contrattisti in genere), per un totale di circa 400 lavoratori;

- attualmente l'Azienda eroga servizi ad oltre 450mila clienti residenziali tra famiglie e piccole imprese, oltre a svolgere in concessione la rete di distribuzione del gas in molte regioni del sud (Campania, Molise, Basilicata, oltre alla Puglia);

- da alcune settimane, secondo quanto riportato dalla stampa nazionale e locale, Gas Natural ha annunciato la volontà di abbandonare il mercato italiano, procedendo alla vendita di tutte le sue attività attraverso un'asta internazionale che sta curando la banca d'affari Rothschild;

- la distribuzione del gas, oltre ad essere un servizio d'interesse pubblico, è un'attività svolta oggi su base concessoria da parte dei Comuni con una remunerazione che dovrebbe garantire gli investimenti in manutenzione, adeguamento e miglioramento della rete di distribuzione, allo scopo di mantenere elevati standard di servizio a favore dei consumatori;

- l'attenzione speculativa dei fondi d'investimento in gara per le attività del Gruppo spagnolo Gas Natural potrebbe mettere seriamente a rischio i livelli occupazionali;

Considerato che:

- la scelta del CdA di Gas Natural di valutare, nell'ambito di una ottimizzazione del proprio portafoglio di attività, la possibilità di vendere gli *asset* del gas in Italia, sta causando allarme tra i dipendenti rispetto ad una eventuale scelta di disimpegno di attività della multinazionale spagnola;

- i lavoratori pugliesi esprimono profonda preoccupazione per le prospettive di attività e di tutela dell'occupazione del Gruppo Gas Natural;

- secondo notizie di stampa diffuse nei giorni scorsi, i sindacati avrebbero chiesto d'incontrare i vertici aziendali ma senza alcun riscontro, causando fibrillazione fra gli addetti del Gruppo Gas Natural;

- la difficile situazione qui delineata determinerebbe un'autentica emergenza sociale, considerata l'elevata quantità di famiglie coinvolte dalla spinosa condizione vissuta dai dipendenti delle diverse sedi Gas Natural in Puglia;

s'interrogano

il Presidente della Giunta Regionale, l'Assessore allo Sviluppo Economico e l'Assessore alla Formazione e al Lavoro per sapere:

1. quali iniziative la Regione Puglia abbia concretamente intrapreso sino ad ora per affrontare la situazione del Gruppo Gas Natural e vigilare affinché vengano tutelati i posti di lavoro in Puglia, in caso di passaggio delle attività a fondi internazionali;

2. se la Regione Puglia intenda aprire, come richiesto dai sindacati, un tavolo negoziale per addivenire ad un accordo di salvaguardia dei livelli occupazionali sottoscritto tra le parti, che contenga una clausola sociale come norma vincolante da inserire nella definizione di eventuali accordi di vendita;

3. quali provvedimenti la Regione Puglia intenda adottare per tutelare e difendere le

sorti dei circa 400 addetti pugliesi del Gruppo Gas Natural, la cui serenità economica è fortemente compromessa per il timore della perdita del proprio posto di lavoro».

Invito il presentatore a illustrarla.

DAMASCELLI. Signor Presidente, il gruppo spagnolo Gas Natural è presente dal 2002 in Italia, dove esercita attività di distribuzione e vendita di gas naturale ed elettricità, che ha sede direzionale in provincia di Bari, ad Acquaviva delle Fonti. In Puglia è presente anche nei Comuni di Santeramo in Colle, Altamura, Cassano delle Murge, Alberobello, Sammichele di Bari, Casamassima e Bitetto ed occupa circa 270 addetti, ai quali si aggiungono gli operatori dell'indotto, manutentori e contrattisti in genere, per un totale di circa 400 lavoratori impiegati.

Attualmente, l'azienda eroga servizi ad oltre 450.000 clienti residenziali, tra piccole imprese e famiglie, oltre a svolgere in concessione la rete di distribuzione del gas in molte regioni del Sud: in Campania, in Molise, in Basilicata, oltre alla Puglia, naturalmente.

Da alcune settimane, secondo quanto riportato dalla stampa nazionale e locale, Gas Natural ha annunciato la volontà di abbandonare il mercato italiano procedendo alla vendita di tutte le sue attività attraverso un'asta internazionale, che sta curando la banca d'affari Rothschild.

La distribuzione del gas, oltre ad essere un servizio di interesse pubblico, è un'attività svolta oggi su base concessoria da parte dei Comuni, con una remunerazione che dovrebbe garantire gli investimenti in manutenzione, adeguamento e miglioramento della rete di distribuzione, allo scopo di mantenere elevati standard di servizio a favore dei consumatori.

L'attenzione speculativa dei fondi di investimento in gara per le attività del gruppo spagnolo Gas Natural potrebbe mettere seriamente a rischio i livelli occupazionali. La scelta del CdA di Gas Natural di valutare, nell'ambito di una ottimizzazione del proprio

portafoglio di attività, la possibilità di vendere gli *asset* del gas in Italia sta causando allarme tra i dipendenti rispetto ad un'eventuale scelta di disimpegno di attività della multinazionale spagnola.

I lavoratori pugliesi esprimono profonda preoccupazione per le prospettive di attività e di tutela dell'occupazione del gruppo Gas Natural. Secondo notizie di stampa diffuse nei giorni scorsi, i sindacati avrebbero chiesto di incontrare i vertici aziendali ma senza alcun riscontro, causando fibrillazione fra gli addetti del Gruppo Gas Natural.

La difficile situazione qui delineata determinerebbe un'autentica emergenza sociale, considerata l'elevata quantità di famiglie coinvolte, dalla spinosa condizione vissuta dai dipendenti delle diverse sedi di Gas Natural in Puglia.

Per questo motivo vorrei sapere dal Governo regionale quali iniziative la Regione Puglia abbia concretamente intrapreso sino ad ora, e per affrontare la situazione del Gruppo Gas Natural, e per vigilare affinché vengano tutelati i posti di lavoro in Puglia, in caso di passaggio delle attività a fondi internazionali; se la Regione Puglia intenda aprire, come richiesto dai sindacati, un tavolo negoziale per addivenire ad un accordo di salvaguardia dei livelli occupazionali, sottoscritto tra le parti, che contenga una clausola sociale come norma vincolante da inserire nella definizione di eventuali accordi di vendita; quali provvedimenti la Regione Puglia intenda adottare per tutelare e difendere le sorti di circa 400 cittadini pugliesi, addetti del Gruppo Gas Natural, la cui serenità economica è fortemente compromessa per il timore della perdita del proprio posto di lavoro, oggi molto prezioso.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

MAZZARANO, *assessore allo sviluppo economico*. Ringrazio il consigliere Dama-

scelli per aver posto un tema che riguarda una delle vertenze di cui si sta occupando la *task force* regionale che segue tutte le vertenze occupazionali in Puglia.

Si tratta sostanzialmente, come anticipato nell'interrogazione, di una scelta strategica di Gas Natural, un gruppo che racchiude quattro società, di cedere gli *asset* italiani, per ragioni ovviamente strategiche, e di farlo, come è stato dichiarato espressamente nel tavolo istituzionale del MISE del 25 luglio, attraverso una procedura competitiva, che consentirà – io credo – di guardare non solo gli aspetti finanziari, ma anche gli aspetti delle ricadute occupazionali, per cedere tali *asset* a nuove imprese e a nuovi gruppi.

Noi abbiamo chiesto che ci sia un tavolo permanente con l'amministratore delegato di Gas Natural, il responsabile del personale e le organizzazioni sindacali, una *task force* regionale. La prossima riunione si terrà nella seconda metà di settembre perché la procedura di cessione possa essere la più trasparente possibile e quella maggiormente a tutela della salvaguardia dei posti di lavoro.

Ovviamente, come sa, consigliere Damascelli, noi abbiamo la possibilità di controllare politicamente e socialmente queste vicende, che però poi passano dalle decisioni strategiche e imprenditoriali di questi gruppi.

Parliamo di gruppi di rilievo internazionale, come lei sa, che hanno scelto negli anni passati di insediarsi in Puglia, facendo valere il criterio o della clausola sociale, o di un impegno preferenziale a mantenere i livelli occupazionali del territorio che ha ospitato questi investimenti.

Continueremo a seguire, con questo approccio e limitatamente alle nostre competenze, questa vertenza. Le farò pervenire il verbale della riunione del 25 luglio e il prosieguo del nostro impegno con le prossime riunioni ministeriali, a cui partecipa la *task force* regionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

DAMASCELLI. Ringrazio il Governo e l'assessore Mazzarano per aver accolto i contenuti dell'interrogazione per un coinvolgimento nella trasmissione dei verbali e degli atti del mio impegno, che poi sarà trasmesso, naturalmente, a quei dipendenti e a quei lavoratori che oggi vivono un momento di poca serenità e fibrillazione. Su questi argomenti la politica deve essere unita e deve cercare di salvaguardare la propria comunità. L'auspicio è questo.

La mia richiesta, accolta e seguita dal Governo regionale, non può che farmi dichiarare soddisfatto della risposta dell'assessore Mazzarano, con cui continuerò a interloquire proprio per seguire con attenzione le vicende di 400 lavoratori pugliesi impiegati nel gruppo Gas Natural.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Stabilizzazione LSU di Puglia – lavoratori socialmente utili”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini, “Stabilizzazione LSU di Puglia – Lavoratori socialmente utili”, stante l'assenza del proponente, è decaduta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Liviano D'Arcangelo “Raddoppio termovalorizzatore di Massafra”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Liviano D'Arcangelo, un'interrogazione urgente “Raddoppio termovalorizzatore di Massafra”, della quale do lettura:

«- All'assessore alla qualità dell'ambiente. –
PREMESSA

- Con sentenza del 23 marzo 2017, depositata l'11 maggio 2017 con n. 02195/2017, il Consiglio di Stato ha respinto gli appelli presentati dalla Regione Puglia e dalla Provincia di Taranto e ha dato il via libera al Progetto di raddoppio della centrale termoelettrica pre-

sentato dalla Appia Energy di Massafra nel 2012.

- La controversia riguardava il rispetto, da parte delle strutture dell'erigendo progetto, delle distanze previste dalle aree protette dai piani Regionali. In particolare le aree di Boschi, Macchie e Gravine.

- Nella documentazione allegata al procedimento si trova anche una memoria difensiva presentata dall'Avvocatura della Provincia di Taranto.

- All'interno di questa memoria vengono tra l'altro presi in considerazione i quesiti formulati dal Consiglio di Stato a un collegio di verificatori per dirimere le divergenze emerse tra le parti in causa.

- Il secondo quesito chiedeva ai verificatori di "valutare, in base alle risultanze cartografiche nonché alla ricognizione diretta dei luoghi, a che distanza annessa alla emergenza appartenente alla categoria "boschi e macchie" risultassero situati i nuovi corpi di fabbrica e la recinzione dell'impianto di cui trattasi.

Tale verifica, con la presenza di tutte le parti, è stata effettuata il giorno 25 Luglio 2016.

Considerato che

Osservando con attenzione le ortofoto (cfr. Allegati) presentate e che sono rilevabili dal sito della Regione Puglia, emerge che a partire dal mese di maggio 2016 c'è stato un repentino spostamento del limite del bosco. Un'area che prima era interessata da una evidente vegetazione boschiva lascia lo spazio a un brullo paesaggio, la cui scorticatura rende evidente la mano dell'uomo.

Chiedo alle ss.vv.

Di verificare se:

1. Il taglio del bosco è stato eseguito con le dovute autorizzazioni?

2. Se autorizzato, quali sono i motivi per cui è stato fatto?».

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

LIVIANO D'ARCANGELO. È arrivata la

risposta scritta. Andrò a trovare l'assessore Caracciolo in assessorato e verificheremo insieme. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Barone, Bozzetti, Di Bari "Illegittimità dell'Avviso pubblico per la formazione dell'elenco degli idonei alla nomina di direttore generale dell'A.DI.S.U. Puglia di cui alla determinazione del dirigente sezione Personale e organizzazione 22.03.2017, n. 236"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Barone, Bozzetti, Di Bari, un'interrogazione urgente "Illegittimità dell'Avviso pubblico per la formazione dell'elenco degli idonei alla nomina di direttore generale dell'A.DI.S.U. Puglia di cui alla determinazione del dirigente sezione Personale e organizzazione 22.03.2017, n. 236", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alla formazione e al lavoro.- I sottoscritti consiglieri regionali Rosa Barone, Gianluca Bozzetti, Grazia Di Bari del Movimento 5 Stelle espongono quanto segue,

Premesso che:

- L'art 34 della Costituzione stabilisce, tra l'altro, che "I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi";

- La legge regionale della Puglia del 27 giugno 2007 n. 18, rubricata "Norme in materia di diritto agli studi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione", attua i dettami costituzionali attraverso l'ADISU - Agenzia per il Diritto agli studi Universitari, che garantisce interventi volti a rimuovere gli ostacoli di carattere economico che impediscono agli studenti meno abbienti di completare la propria formazione attraverso gli studi universitari. Tra le finalità più significative vi sono:

l'assegnazione di borse di studio e di ricerca; servizi abitativi, di ristorazione e speciali per studenti diversamente abili; contributi sulle spese di trasporto; servizi di orientamento, di informazione, di biblioteca e prestito libri; interventi per la mobilità internazionale;

- Con riferimento alla figura del Direttore Generale, l'art. 14 della Lr. n. 18/07 prevede, al comma 1, che "il direttore generale dell'Agenzia è nominato con decreto motivato del Presidente della Giunta regionale e a seguito di avviso pubblico" nonché, al comma 2, che "Il direttore generale deve essere in possesso di diploma di laurea, ali qualifica di dirigente nei ruoli dell'amministrazione regionale o di qualifica dirigenziale equiparata presso altre amministrazioni o enti pubblici, ovvero presso aziende private e con esperienza acquisita per almeno cinque anni in funzioni dirigenziali";

- L'art. 14 della l.r. n. 18/07 detta, quindi, dei criteri specifici per l'individuazione della figura del Direttore Generale dell'Agenzia, con ciò non ammettendo la presentazione di candidature da parte di soggetti in possesso di requisiti diversi ed ulteriori rispetto a quelli in esso espressamente previsti;

Considerato che:

- Con Determinazione del Dirigente Sezione Personale e Organizzazione 22.03.2017 n. 236 è stato formalmente indetto avviso pubblico per l'acquisizione delle candidature per la formazione di un elenco di idonei alla nomina di Direttore Generale dell'A.DI.S.U. Puglia;

- L'articolo 1, comma 2, del suddetto Avviso dispone che "possono candidarsi alla suddetta direzione i dirigenti regionali in servizio a qualunque titolo, i dirigenti di altra pubblica Amministrazione ovvero le persone in possesso di particolare e comprovata qualificazione professionale ed esperienza di lavoro in materia di diritto allo studio, che abbiano svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati ovvero aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quin-

quennio, nell'ambito di organi di amministrazione o attraverso l'esercizio di funzioni dirigenziali o che abbiano conseguito rum particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche o da concrete esperienze di lavoro o provenienti dai settori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature, escluse quelle onorarie, e dei ruoli degli avvocati o procuratori dello Stato";

- Tale previsione contenuta nell'avviso pubblico, contravvenendo a quanto disposto dalla legge regionale n. 18/07, ammette la presentazione della candidatura a Direttore Generale dell'ADISU Puglia anche a soggetti:

- in possesso di particolare e comprovata qualificazione professionale ed esperienza di lavoro in materia di diritto allo studio, che abbiano svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati ovvero aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno 5 anni nell'ambito di organi di amministrazione o attraverso l'esercizio di funzioni dirigenziali;

- o che abbiano conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale o scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche o da concrete esperienze di lavoro;

- o provenienti dai settori della ricerca;

- o provenienti dalla docenza universitaria;

- o provenienti dalle magistrature (escluse quelle onorarie);

- o provenienti dai ruoli degli avvocati o procuratori dello Stato;

- La previsione di cui all'art. 1, comma 2, dell'Avviso pubblico sembra quindi ampliare notevolmente ed illegittimamente la platea di soggetti candidabili alla direzione generale di ADISU Puglia, in spregio a quanto stabilito dall'art. 14 della legge regionale n. 18/07;

- L'illegittimità dell'apertura alla candidatura di direttore generale a soggetti diversi ed ulteriori rispetto a quelli tassativamente indi-

cati dall'art. 14 della l.r. n. 18/07 rileva ancor più in ragione del fatto che l'avviso pubblico, all'art. 2 comma 2, stabilisce che "costituisce titolo preferenziale nella scelta, eri sensi dell'art. 14 co. 2 ultimo periodo della L. r. n. 18/07, la provata esperienza di dirigente nel Settore del Diritto allo Studio", quand'invece il richiamato art. 14 comma 2 della Lr. n. 18/07 chiaramente prevede che costituisce titolo di valutazione (e non già titolo preferenziale) la provata esperienza di dirigente nel settore del diritto allo studio;

- Le menzionate disposizioni contenute nell'avviso pubblico di cui alla Determinazione del Dirigente Sezione Personale e Organizzazione 22.03.2017 n. 236 violano l'art. 14 della l.r. pugliese n. 18/07 in quanto ne stravolgono la ratio ispiratrice, la quale fonda la scelta del Direttore Generale di ADISU Puglia su requisiti tassativi ed imprescindibili ai fini della presentazione della candidature nonché sulla valutazione della provata esperienza di dirigente nel settore del Diritto allo Studio;

Tutto ciò premesso e considerato,
si interroga

la Giunta e l'assessore competente per:

- valutare l'opportunità di congelare la procedura per l'acquisizione delle candidature per la formazione dell'elenco di idonei alla nomina a Direttore Generale di ADISU Puglia, stante l'illegittimo ampliamento della platea dei partecipanti, e di procedere al successivo annullamento in autotutela della Determinazione del Dirigente Sezione Personale e Organizzazione 22.03.2017 n. 236, contenente l'avviso pubblico per l'acquisizione delle candidature a Direttore Generale di ADISU Puglia».

È arrivata la risposta scritta questa mattina.
Ha facoltà di parlare l'interrogante.

BARONE. Presidente, anche a noi è arrivata questa mattina la risposta scritta. Pertanto, se il Presidente Nunziante vuole esporla, a noi farebbe piacere.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al personale*. Per quanto riguarda l'avviso all'ADISU, non si dà luogo ad alcuna procedura di valutazione comparativa perché la legge non lo prevede. Il decreto legislativo n. 165 non lo prevede. Peraltro, occorre evidenziare che l'applicabilità della prescrizione generale, di cui all'articolo 19, a tutte le Amministrazioni pubbliche, che si fa attraverso tutte le Amministrazioni, tra cui anche Regione, Province e Comuni, è intervenuta anche in base al decreto legislativo n. 150 del 2009.

Alla luce di questa situazione di legge, è stato necessario, quindi, formulare l'avviso, integrandolo mediante il richiamo alla norma sopracitata, ampliando così la sfera dei potenziali candidati nel massimo rispetto di una prescrizione normativa e imperativa per tutte le Amministrazioni pubbliche, che, in tema di affidamento di incarichi dirigenziali, prevede la possibilità, ovviamente fornendone esplicita motivazione, di attribuirli anche a persone – questo prevede la legge – di particolare e comprovata qualificazione professionale, non rinvenibili nei ruoli dell'Amministrazione e che abbiano svolto attività in organismi ed enti, pubblici o privati, attraverso aziende, pubbliche o private, con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali o che abbiano conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica.

L'avviso, quindi, è stato fatto in base a queste caratteristiche.

Di qui la necessità di prevedere, non già come mero titolo di valutazione, bensì come titolo preferenziale, la provata esperienza di dirigente nel settore del diritto allo studio.

Ci sono state altre tre richieste di altre persone e l'ufficio, in data 12.06.2017, ha dato pienamente riscontro con queste valutazioni

legislative che noi abbiamo citato nella risposta. Se non vi è arrivata, ve la posso anche fornire io.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

BARONE. Signor Presidente, sono soddisfatta.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Barone, Casili, Trevisi "Esiti delle verifiche svolte presso il sito dell'incendio del 24 maggio 2017 in Via Castelluccio a Foggia"

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Accertamento danni ambientali. Incendio area sottoposta a sequestro in località Castelluccio dei Sauri, FG"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Barone, Casili, Trevisi, un'interrogazione urgente "Esiti delle verifiche svolte presso il sito dell'incendio del 24 maggio 2017 in Via Castelluccio a Foggia", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore all'ambiente. - I sottoscritti consiglieri regionali Rosa Barone, Cristian Casili e Antonio Salvatore Trevisi, componenti del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, espongono quanto segue,

Premesso che:

- la sera del 24 maggio 2017 si è verificato un incendio presso il sito di una ex serra trasformata in discarica abusiva di rifiuti (su una superficie di circa 5.000 mq), già oggetto di sequestro giudiziario, in Via Castelluccio nel Comune di Foggia, che ha prodotto una notevole colonna di fumo nero;

- nel sito era presente una grande quantità di rifiuti di cui non è ancora nota la tipologia.

Considerato che:

- L'Arpa Puglia giunta sul luogo dell'incendio ha rilevato l'opportunità di attivare le

procedure per invitare i cittadini residenti nel raggio di 300-400 m dall'area interessata ad adottare tutti gli accorgimenti per evitare il contatto con i fumi sprigionati dall'incendio; inoltre, in considerazione del cambiamento della direzione dei venti e dell'abbassamento di quota dei fumi, invitava, nelle more dei riscontri dei monitoraggi dell'aria, ad adottare provvedimenti per la salvaguardia della salute pubblica;

- sulla base dei rilievi di Arpa e ASL, la sera del 25 maggio il Sindaco provvedeva ad emettere ordinanza sindacale che prescriveva "ai residenti nel raggio di 400 metri dall'area interessata dall'incendio, di tenere chiuse porte e finestre, non sostare all'aperto, evitare raccolta, vendita e consumo dei prodotti ortofrutticoli coltivati nella zona interessata, evitare il pascolo degli animali all'aria aperta, evitare di far mangiare il foraggio agli animali e provvedere a mantenere in locali chiusi gli animali da cortile, evitando il razzolamento ai fini precauzionali, di tutela della salute pubblica", fino alla conclusione delle operazioni di spegnimento dell'incendio e alla comunicazione delle analisi delle matrici ambientali da parte dell'ARPA Puglia;

- i primi risultati ricevuti dal Centro Regionale Aria dell'Arpa, in seguito al monitoraggio effettuato in data 25/05/2017 con monitor Haz-Dust, al fine di verificare la concentrazione di inquinanti nelle vicinanze del sito e in corrispondenza delle abitazioni situate a sud rispetto alla discarica, in condizioni di sotto vento, hanno evidenziato valori di PM 10 di entità molto variabile nelle zone con abitazioni, con picchi fino a circa 1000 µg/m³. Le misurazioni sono state effettuate nel raggio di circa 1,5 km. L'Arpa ha sottolineato che il limite del PM10, a livello giornaliero, previsto dal D.lgs. 155/2010 è pari a 50 µg/m³. Contestualmente, l'Arpa ha provveduto ad attivare un campionamento dei microinquinanti organici nelle vicinanze del sito, i cui risultati saranno disponibili dopo le relative analisi di laboratorio.

Considerato, altresì, che:

- il 16/05/2017, il SIAN (Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione) Area Sud della ASL Foggia, ha reso noti i risultati degli esami effettuati dall'ARPA Puglia sui campioni di prodotti di origine vegetale (spighe di grano), al fine di monitorare l'area interessata dalla ricaduta dei fumi (RDP 2901-2902-2903-2904). Premesso che le matrici alimentari campionate (spighe di grano) non sono destinate al consumo umano diretto e, pertanto, non sono applicabili i limiti previsti dal Reg CE 1881/06, è stato comunicato che i valori riscontrati rientrano nella norma. Nel dettaglio gli esami evidenziano che:

- i valori di Piombo e Cadmio rientrano in quelli previsti dal Reg. UE 574/2011 per materie prime e mangimi (e foraggi);

- per il Benzo(a)Pirene e la Somma di Benzo(a)Pirene, Benzo(a)antracene, Benzo(b)fluoroantrene e Crisene (per i quali non sono previsti tenori massimi sui prodotti cerealicoli) i valori rientrano in quelli previsti dal Reg. CE 1881/06 per gli oli e grassi destinati al consumo umano diretto.

Ritenuto opportuno:

- conoscere se tutte le procedure di gestione degli interventi sono state svolte correttamente ed avere dati aggiornati e concreti sugli esiti delle verifiche e dei monitoraggio condotti;

- sapere se gli inquinanti prodotti dall'incendio siano pericolosi per la salute dei cittadini, alla luce degli esiti delle verifiche sulla tipologia dei rifiuti combusti nel corso dell'incendio.

Interroga gli assessori competenti

per conoscere e sapere con urgenza:

- dopo quanto tempo dallo sviluppo dell'incendio è pervenuta la comunicazione al Dipartimento di Foggia dell'Arpa, al CRA e al Dipartimento di igiene e prevenzione della ASL FG ed entro quanto tempo il personale è giunto sul luogo dell'incendio;

- dopo quanto tempo dallo sviluppo dell'incendio sono state condotte le indagini

volte ad individuare le misure di salvaguardia e su quali basi si è stimata in 400 metri la distanza di salvaguardia, dato che non era nota la natura dei rifiuti (e quindi la potenziale presenza di amianto e rifiuti radioattivi);

- se sono state avviate indagini volte ad accertare la tipologia dei rifiuti presenti nel sito, se si sia provveduto a verificare la possibile presenza di amianto e rifiuti radioattivi e da parte di quali enti sono state condotte tali verifiche;

- quali sono gli esiti delle indagini condotte per accertare la tipologia dei rifiuti e se dalla loro combustione siano state prodotte sostanze tossiche e pericolose per la salute dei cittadini;

- gli esiti di tutti i monitoraggi ambientali condotti fino ad oggi;

- se si sono registrati ritardi negli interventi da parte degli enti competenti e nell'esecuzione dei monitoraggi e delle analisi e, laddove riscontrati, il motivo di tali ritardi».

Invito i presentatori a illustrarla.

BARONE. Signor Presidente, l'interrogazione riguarda un evento particolarmente tragico che ha coinvolto la città di Foggia. C'è stato un incendio molto vasto il 24 maggio scorso in Via Castelluccio. L'ARPA ha agito con notevole ritardo. Vi è soltanto una canalina dell'ARPA che poteva, in qualche modo, dare le necessarie informazioni anche alla cittadinanza.

Vorremmo sapere, a questo punto, se gli sversamenti o, comunque, tutto quello che è stato poi respirato per giorni dalla cittadinanza foggiana, effettivamente, ha provocato danni o meno e se la Regione fosse informata della situazione reale derivata da questo incendio e degli effetti che sulla salute dei cittadini sono scaturiti.

Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CARACCIOLO, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Presidente, proverei ad accorpare a questa anche l'interrogazione del consigliere Borraccino n. 772, che chiedeva l'accertamento dei danni ambientali a seguito dell'incendio a Castelluccio dei Sauri (Foggia). C'è la risposta scritta, che riassumo per l'Aula.

Non risultano ritardi da parte dell'ARPA. Se c'è necessità, allego alla risposta tutti i verbali dei campionamenti e delle risultanze delle analisi che l'ARPA ha effettuato. In data 24 maggio, a seguito di segnalazione dei Vigili del fuoco, il personale del Servizio territoriale dipartimentale è prontamente intervenuto e contestualmente è stato allertato il CRA, che ha trasmesso, alle ore 14,11, alla Prefettura di Foggia, i modelli previsionali per le giornate del 24 e del 25 maggio.

Dalle risultanze analitiche di quattro campioni su nove, effettuate sul terreno, sono risultate pari a valori di fondo non impattanti. I valori degli IPA risultano tutti al di sotto dei limiti di quantificazione.

Relativamente ai metalli, non si evincono superamenti dei limiti previsti, fatta eccezione per il berillio, per il quale si osservano modesti superamenti dei valori misurati, che, considerando l'incertezza del dato, sono paragonabili all'ordine di grandezza dell'abbondanza naturale di questo elemento nei nostri suoli.

Ripeto, c'è la risposta scritta, ma possiamo allegare tutte le note e i rilievi dell'ARPA.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

BARONE. Effettivamente, l'ARPA ha mandato i suoi tecnici il 24 mattina, ma per ventiquattr'ore non c'è stata analisi. Si è intervenuti solo il 25, con un unico strumento adottato sul posto. In seguito, ha cominciato addirittura a piovere e quindi anche quelle analisi o, comunque, lo stesso terreno...

Anche il collega Borraccino, probabilmente, che ha presentato lo stesso tipo di interro-

gazione, voleva le stesse informazioni, ovvero quanti danni effettivi si sono avuti in seguito a questo incendio, che è stato particolarmente grave e particolarmente lungo.

PRESIDENTE. Si parla di Castelluccio dei Sauri.

BARONE. È via Castelluccio. È la stessa cosa.

Dopo un giorno ci sono state, effettivamente, le analisi. L'analisi dell'area, quindi, è stata soltanto un giorno. Sinceramente, per quanto mi riguarda, io sono veramente molto poco soddisfatta – è una cosa personale – dell'azione e del lavoro dell'ARPA, a tutti i livelli.

Ci sono i verbali, ma è stato il giorno dopo. Almeno questo risulta a me. Comunque, ora vedrò le carte che l'assessore mi passerà.

Grazie.

PRESIDENTE. Do lettura dell'interrogazione urgente "Accertamento danni ambientali. Incendio area sottoposta a sequestro in località Castelluccio dei Sauri, FG", a firma del consigliere Borraccino:

«- *All'assessore all'ambiente e all'assessore all'agricoltura.* – Il sottoscritto consigliere regionale Cosimo Borraccino,

Premesso che

- A seguito di una intensa attività di indagine ed investigazione, i militari dell'Arma appartenenti al Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale Carabinieri in forza al gruppo di Foggia, il 16 maggio hanno sequestrato un'area e un capannone nel quale erano state stoccate migliaia di tonnellate di rifiuti speciali non caratterizzati.

- Il deposito sequestrato era localizzato nella II traversa di via Castelluccio dei Sauri, a Foggia, foglio di mappa 187 p.lla 1342.

- Il giorno 29 maggio era previsto che l'ARPA dovesse procedere alla caratterizzazione dei rifiuti presenti nel sito.

- Il giorno 24 maggio, all'alba il deposito

veniva dato alle fiamme, che rapidamente si svilupparono creando un'enorme nube scura il cui odore acre era ampiamente percepito.

- I primi a intervenire sono stati i vigili del fuoco, e successivamente gli agenti della polizia municipale, che hanno allertato ASL e l'ARPA.

Dalla lettura dei verbali dei vigili del fuoco, della polizia municipale, e dell'ARPA non si evince l'orario d'intervento, mentre nel verbale dell'ASL emerge che gli operatori sono partiti alle ore 11.30 dalla sede dell'ASL sita in Foggia.

L'incendio è stato definitivamente domato dopo tre giorni e ha richiesto anche l'intervento di un mezzo aereo che ha operato sul sito a partire dalle ore 14.10 del 24/05/2017.

Nelle prime ore della giornata del 24, la polizia municipale ha provveduto, in assenza di adeguata ordinanza ad avvisare esclusivamente 14 nuclei familiari presenti in zona.

- Alle ore 20.44 del 25 maggio 2017 la direttrice ff del DAP di Foggia Dott.ssa Rosaria Petruzzelli inviava al sindaco di Foggia, all'ASL e alla Prefettura una e-mail che di seguito riporto: A seguito di intervento di personale ARPA Puglia, nell'ambito dei profili ambientali di competenza di questa Agenzia e nelle more dei riscontri del monitoraggio dell'aria in corso, per quanto rilevabile in situ e considerata la natura presunta dei rifiuti in combustione, si propone all'attenzione delle Autorità competenti l'opportunità di adottare, per il principio di massima precauzione, misure urgenti a salvaguardia della salute dei residenti nell'area interessata dalla scia di fumo in emissione, come da modello previsionale pertanto già inviato a codesti enti

- In seguito alla missiva dell'ARPA l'ASL alle 22.40 inviava a firma della dott.ssa Rana Maria Pia, una richiesta di adottare la seguente ordinanza sindacale ai fini precauzionali: invitando a tenere chiuse porte e finestre e di non sostare all'aperto, evitare raccolta, vendita e consumo dei prodotti ortofrutticoli coltivati nella zona interessata, evitare il pascolo degli animali all'aria aperta, evitare di far

mangiare il foraggio agli animali e prevedere a mantenere in locali chiusi gli animali da cortile, evitando il razzolamento fino a che l'incendio sia domato, e giungano le analisi delle matrici ambientali da parte dell'ARPA Puglia e che tale ordinanza sia estesa nel raggio di 400 m. dall'area dell'incendio.

Successivamente alle 20.44 del 25.05.2017, il Sindaco di Foggia emette apposita ordinanza sindacale n.20 del 25.05.2017 che recepisce quanto scritto dall'ASL.

Le attività di monitoraggio e campionamento da parte dell'ARPA sono tecnicamente iniziate il giorno 25.

Con apposita e-mail del 26 maggio ore 02.10 la direttrice ff del DAP di Foggia Dott.ssa Rosaria Petruzzelli trasmetteva al sindaco di Foggia, all'ASL e alla Prefettura, nonché ad altri colleghi del DAP e dell'ARPA la seguente informativa circa i monitoraggi effettuati il 25.05.2017 che di seguito riporto integralmente: Dai primi accertamenti eseguiti con monitor Haz-Dust, si sono evidenziati valori di PM10 di entità molto variabile nelle zone con abitazioni, con picchi fino a circa 1000 gg/m³. Le misurazioni sono state fatte nel raggio di circa 1.5 Km. Si tenga presente che il limite giornaliero previsto dal D.Lgs 155/2010 è pari a 50 µg/m³.

Considerato che

- Per quanto precedentemente narrato emerge chiaramente che nell'immediatezza dell'incendio, non è stato preso nessun provvedimento per il principio di massima precauzione, misure urgenti a salvaguardia della salute dei residenti nell'area e di coloro che ci lavorano e che l'ordinanza sindacale è stata presa dopo circa 42 ore.

- la notte del 24 il vento ha trasportato i fumi all'interno della città di Foggia, come è testimoniato da tantissimi cittadini che chiaramente hanno percepito il disgustoso odore acre del fumo.

- in data 5 giugno 2017 dall'ARPA si trasmette la scheda di emergenza ambientale al Comune di Foggia, in cui si conferma che i ri-

lievi della concentrazione del PM 10 sono stati seguiti nella giornata del 25 a partire dalle ore 22.00. Così pure ulteriori rilievi ambientali per la ricerca delle diossine, Policlorobifenili e IPA.

- I valori rilevati non corrispondono a quanto trasmesso mediante e-mail del 26 maggio ore 02.10 dalla direttrice ff del DAP di Foggia Dott.ssa Rosaria Petruzzelli, in quanto i valori registrati hanno raggiunto punte di 1498 µg/m³ e un valore medio giornaliero di 1350 µg/m³ mentre il particolato depositato è stato pari a 19,4 mg.

- Malgrado i dati tardivi emersi dall'ARPA, l'ASL con nota del 10 giugno 2017 a firma del direttore SIAP sud ff Dott. Pasquale Gelsi che confermava la bontà del provvedimento già preso dal Sindaco di Foggia, ritenendo commisurate alla situazione le misure adottate con l'ordinanza sindacale n. 20 che si limitano ad un raggio di soli 400 m, quando i dati dell'ARPA sono il frutto di uno studio di 1,5 km, studio sicuramente limitato, rispetto alle dimensioni della nube che si è sprigionata in seguito all'incendio.

- in data 28 giugno l'ARPA ha comunicato i risultati dei campionamenti effettuati in data 25/06 per l'area dell'incendio, nonché i risultati delle analisi condotte su area vasta effettuati il 26 (non si riporta l'orario, fatto non trascurabile).

- Nonostante le analisi siano avvenute quando l'incendio era pressoché domato i valori delle "diossine" sono risultati elevati, inoltre, si paventa la possibilità dell'esistenza di altre sorgenti di diossina. Su questo punto però il documento dell'ARPA appare vago, in quanto mancano i dati dei rilievi.

- Per quanto riguarda le analisi del suolo, queste non presentano i valori dei limiti di legge o dei limiti deducibili da bibliografia, questo aspetto non è trascurabile, in quanto l'amministrazione comunale di Foggia o la Prefettura, non hanno in organico chimici o altre figure professionali similari in grado di leggere e di interpretare tali dati.

- A differenza dell'incendio dell'impianto

EcoX avvenuto a Pomezia il 5 maggio dove l'IZS Lazio e Toscana in collaborazione con gli altri enti coinvolti Regione Lazio, ARPA, ASL si sono riuniti lo stesso 5 maggio e hanno convenuto:

a) dare indicazioni alle amministrazioni comunali del territorio affinché venga informata la cittadinanza che i prodotti ortofrutticoli, sia autoprodotti sia acquistati sui mercati locali, siano abbondantemente lavati con acqua corrente;

b) in attesa del modello di dispersione di ARPA, avviare un programma di monitoraggio da domenica 7 maggio, partendo dalle aree più vicine al luogo dell'incendio, prevedendo campionamenti georeferenziati di ortaggi a foglia larga e foraggio, effettuati da tecnici della ASL Roma 6 e conferiti al laboratorio di Chimica dell'IZSLT;

c) dare raccomandazioni agli allevatori finalizzate a mantenere al chiuso gli animali, evitando il pascolo, per quanto possibile;

d) dare disposizioni per il controllo della movimentazione degli animali da reddito, condizionandola al parere favorevole del servizio veterinario della ASL Roma 6, fino ad una definizione più accurata della perimetrazione dell'area interessata;

e) raccomandare, per quanto possibile, ai proprietari degli animali d'affezione di usare prudenza nell'esposizione degli animali nelle aree interessate dal fenomeno.

- In data 6 maggio è pervenuta una nota del Ministero della Salute che vietava di raccogliere e commercializzare ortaggi e foraggi in un buffer di 5 km dal luogo dell'incendio, vietando inoltre il pascolo degli animali nella stessa area. Di fatto quindi, le misure indicate risultavano più restrittive rispetto a quanto previsto inizialmente dalla ASL, nel rispetto del principio di massima precauzione.

L'Osservatorio Epidemiologico ha quindi predisposto un buffer di 5 km, in cui le aziende zootecniche georeferenziate sono risultate essere 75 (aziende aperte, con almeno un capo, comprese quelle da autoconsumo).

- Appare quindi evidente che nel caso dell'incendio della discarica di Foggia, dove i valori di PM 10, dopo un giorno d'incendio erano notevolmente più alti di quanto era stato rilevato a Pomezia, l'azione di concertazione tra gli enti è totalmente mancata, così come un pieno coinvolgimento dei sindaci degli altri comuni coinvolti dalla nube. Addirittura l'IZP di Puglia e Basilicata, non è stato minimamente coinvolto. Non è mai stata svolta una riunione collegiale tra gli enti.

Da questo punto di vista non si può non evidenziare la totale inefficienza della Prefettura, dell'ASL e dell'ARPA Puglia, così come l'assenza della stessa regione Puglia e della Protezione civile, IZS. Nonché il fatto che dopo 36 giorni, non sono stati ancora forniti i valori di PM 2,5 e delle diossine, Policlorobifenili e IPA, ecc.

- La sottovalutazione di questo disastro ambientale sta mettendo a rischio potenziale la popolazione non solo quella dei residenti, ma anche i consumatori, in quanto in assenza di una adeguata ordinanza si sta provvedendo al raccolto e alla commercializzazione dei prodotti agricoli compresi nel raggio dei 5 km.

Pertanto

Interroga

l'Assessore all'Ambiente e l'Assessore all'Agricoltura della Regione Puglia per sapere

- se l'operato dei dirigenti dell'ASL e dell'ARPA, Prefettura sia stato conforme alle leggi vigenti.

- se sia il caso di procedere, come avvenuto per Pomezia, con una apposita nota che vieta di raccogliere e commercializzare ortaggi e foraggi in un raggio di 5 km dal luogo dell'incendio, vietando inoltre il pascolo degli animali nella stessa area.

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio regionale».

Questa interrogazione è stata accorpata a quella precedentemente esaminata, a firma della consigliera Barone e altri.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Gelate e neviccate straordinarie avvenute in Puglia dal 5 all'11 gennaio 2017. Dichiarazione dello stato di emergenza e provvedimenti conseguenziali da adottare"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente "Gelate e neviccate straordinarie avvenute in Puglia dal 5 all'11 gennaio 2017. Dichiarazione dello stato di emergenza e provvedimenti conseguenziali da adottare", della quale do lettura:

«- *All'assessore all'agricoltura.* - Il sottoscritto consigliere regionale Cosimo Borraccino,

Premesso che

- Nei giorni dal 5 all'11 gennaio 2017, la Puglia fu colpita da straordinarie neviccate e gelate che misero in ginocchio il comparto agricolo, soprattutto nelle zone della parte occidentale della provincia di Taranto. Comuni come Mottola, Palagianò, Castellaneta, Ginoza furono pesantemente coinvolti;

- Il Consiglio dei Ministri, in conseguenza degli eventi sopra citati, ha deliberato, nella riunione dello scorso 16 giugno, la dichiarazione di stato di emergenza per il territorio della regione Puglia;

- la dichiarazione di emergenza rende possibile sbloccare le procedure per l'emanazione dei bandi regionali, attraverso i quali, il comparto agricolo pugliese può accedere all'utilizzo delle risorse provenienti dalla Misura 5.2 del Piano di Sviluppo Rurale.

Considerato che

- le aziende agricole hanno la necessità di ripristinare gli impianti arborei, recuperare i danni ricevuti e rimettere in sesto le proprie attività che producono reddito per migliaia di famiglie;

- la Regione Puglia deve rispondere alle diverse richieste e solleciti provenienti dai sindaci dei comuni colpiti ed è necessario far-

lo in tempi brevi anche per consentire alle imprese agricole ed ai lavoratori di avere certezze normative che consentano loro di pianificare e programmare progetti e investimenti, sapendo di poter contare su piani finanziari definiti.

Pertanto, per tutto quanto sopra, con la presente interrogazione urgente, il sottoscritto

chiede

alla S.S.V.V. un confronto urgente e trasparente in Consiglio regionale al fine di:

1. conoscere gli intenti dell'Assessorato in merito alle questioni poste con la presente interrogazione e in riferimento all'utilizzo della misura 5.2 del Piano di Sviluppo Rurale;

2. conoscere, quindi, gli eventuali tempi necessari per lo svolgimento delle procedure finalizzate alla emanazione dei relativi bandi.

Per questi motivi credo, serva nell'immediatezza un'analisi approfondita della vicenda nelle sedi competenti del Consiglio regionale e delle Commissioni.

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio regionale».

Invito il presentatore a illustrarla.

BORRACCINO. Signor Presidente, è un'interrogazione che nasce per chiedere informazioni rispetto a quello che è avvenuto agli inizi di gennaio del 2017, che tutti abbiamo chiamato la nevicata di Capodanno, dell'Epifania, con tutto quello che è accaduto, con la situazione di emergenza e di danni calcolabili come un disastro per alcune zone della provincia di Taranto, della zona occidentale della provincia di Taranto, dove anche nuovi impianti, che avevano anche ricevuto contributi per l'inizio dell'attività da parte della Regione, sono stati completamente distrutti; rispetto alla dichiarazione di stato di emergenza e soprattutto rispetto ai provvedimenti da adottare, in quanto il Ministro Martina, immediatamente, si era dichiarato disponibile ad intervenire su questo aspetto.

Personalmente, mi ero anche più volte sentito con l'assessore Leo Di Gioia su questa vi-

cenda, anche attraverso la presenza, in un incontro avuto con l'associazione dell'agricoltura, al Tavolo verde per l'agricoltura di Puglia. Su questo tema io penso che ci sia una grossa attesa e una grossa predisposizione da parte degli agricoltori a voler ricevere un aiuto importante. Altrimenti, noi dimostriamo l'assoluta non vicinanza in un momento che ha colpito, ripeto, davvero con virulenza, una parte importante dell'eccellenza della produzione agricola della nostra provincia.

Questa interrogazione, che è stata preparata a fine giugno o ai primi di luglio, adesso non ricordo, chiaramente mira a chiedere, per quel periodo, a distanza di circa sei mesi, se c'erano stati interventi da parte del Ministero, concordati con l'assessorato retto dal collega Leo Di Gioia.

Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DI GIOIA, assessore all'agricoltura. In data 16 maggio 2017 è stata predisposta e approvata in Giunta la delibera con la quale abbiamo fatto richiesta al Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali della declaratoria di eccezionali calamità atmosferiche, quindi avversità atmosferiche, per le nevicata in oggetto. Come sapete, abbiamo lavorato anche con il Ministero per modificare il decreto assicurativo e, quindi, per dare le deroghe a coloro i quali erano nella condizione di non potersi riferire al Fondo di solidarietà, perché non erano assicurati, e per danni che, invece, erano teoricamente assicurabili.

Abbiamo avuto assicurazioni dal Ministero che, a breve, avremo la formalizzazione delle risorse che verranno assegnate alle singole Regioni e c'è uno stanziamento specifico, che fu fatto, che ovviamente riguarda un po' tutti i territori, non soltanto quello pugliese, che ci lascia nella verosimile condizione di poter dire che qualcosa più del solito arriverà, sapen-

do che, però, di solito, il Fondo di solidarietà nazionale copre solo in percentuali minime l'entità dei danni complessivi e che, quindi, spesso le aspettative non sono soddisfatte in maniera integrale, in maniera completa.

Ho qui la delibera, però credo che gli atti siano noti anche al consigliere, visto che ha già da qualche giorno questo tipo di documento e, quindi, ha avuto modo di studiarlo e approfondirlo.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pellegrino P. “Richiesta di approfondimento e di rivalutazione della risposta ad interrogazione urgente n. 685, Istituto Zooprofilattico (IZS). Esecutorietà dell’all. 1 ‘titoli e criteri di valutazione per la formazione delle graduatorie di cui all’art. 17 dell’Accordo collettivo nazionale del 17/12/2015, ultimo comma Titoli professionali’. Definizione, qualora l’attività svolta dal medico veterinario sia retribuita a prestazione, dell’assegnazione del punteggio con un criterio di equivalenza all’attività oraria”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Pellegrino “Richiesta di approfondimento e di rivalutazione della risposta ad interrogazione urgente n. 685, Istituto Zooprofilattico (IZS). Esecutorietà dell’all. 1 ‘titoli e criteri di valutazione per la formazione delle graduatorie di cui all’art. 17 dell’Accordo collettivo nazionale del 17/12/2015, ultimo comma Titoli professionali’. Definizione, qualora l’attività svolta dal medico veterinario sia retribuita a prestazione, dell’assegnazione del punteggio con un criterio di equivalenza all’attività oraria”, si intende decaduta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Personale tecnico - amministrativo ARIF liquidato dalla Regione Puglia”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione

urgente a firma del consigliere Perrini “Personale tecnico-amministrativo ARIF liquidato dalla Regione Puglia”, si intende decaduta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Atti oltraggiosi nei cantieri TAP di Melendugno (Le)”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un’interrogazione urgente “Atti oltraggiosi nei cantieri TAP di Melendugno (Le)”, della quale do lettura:

«← Al Presidente della Giunta regionale. – Il sottoscritto consigliere regionale Cosimo Borraccino,

Premesso che

La notte tra il 3 e il 4 luglio la multinazionale del gasdotto decideva di riaprire le attività del cantiere TAP, il progetto “Trans Adriatic Pipeline”, il gasdotto che trasporterà il gas naturale proveniente dall’Azerbaijan in Europa, approdando a San Foca, marina di Melendugno (Le)

Premesso che

Da San Basilio, quella notte, venivano spostati 42 ulivi nel sito di stoccaggio di Masseria del Capitano a Melendugno, violando così il divieto di movimentazione degli ulivi nel periodo estivo previsto dall’Autorizzazione unica.

Premesso che

con numerosi uomini e mezzi le forze dell’ordine bloccavano ogni accesso a Melendugno, militarizzando così il territorio in piena stagione turistica.

Premesso che

Nel corso della notte, durante i blocchi stradali e durante la pacifica manifestazione di protesta, alcuni manifestanti rimanevano feriti dalle Forze dell’Ordine.

Considerato che

Nella documentazione integrativa sullo Studio di Impatto ambientale e sociale presentata da TAP al Ministero dell’ambiente nel

2013, la tabella n. 6-1. riporta un sommario delle tempistiche previste per la realizzazione delle principali fasi del progetto, specificando in calce che complessivamente il progetto potrà essere portato a termine in circa tre anni; durante la stagione balneare (da giugno a settembre) le attività sulla costa verranno sospese”.

Pertanto

si interroga

Il Presidente della Giunta regionale, per sapere come la Regione Puglia intende affrontare questi reiterati atti oltraggiosi nei confronti di un territorio e di una popolazione che vanno contro ogni accordo e norma.

E per sapere come intende attivarsi per evitare che fatti gravi come quelli del blitz notturno del 4 luglio possano ripetersi, considerando che la Multinazionale quella notte contravveniva al divieto di movimentazione degli ulivi nel periodo estivo come sancito nell'Autorizzazione Unica».

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

BORRACCINO. Signor Presidente, a questa interrogazione sugli atti oltraggiosi nei cantieri TAP di Melendugno necessariamente deve rispondere il Presidente? Non possiamo discuterla con un assessore?

PRESIDENTE. Non so se c'è qualcuno in grado di rispondere.

Dobbiamo rinviarla.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Casili, Barone “Prevenzione e contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia nel territorio regionale”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Di Bari, Barone, Bozzetti, Galante, Trevisi, Casili, Conca “Assunzioni personale e trasparenza personale in Acquedotto Pugliese S.p.A. - ulteriore richiesta di chiarimenti e documentazione alla risposta pervenuta il 7 giugno 2017” si intende rinviata.

È stata presentata, a firma dei consiglieri Galante, Casili, Barone, un'interrogazione urgente “Prevenzione e contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia nel territorio regionale”, della quale do lettura:

«- *All'assessore alla Protezione Civile.* - I sottoscritti consiglieri regionali Marco Galante, Rosa Barone e Cristian Casili, componenti del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, espongono quanto segue,

Premesso che:

- la legge n° 353 del 21.11.2000 “Legge quadro in materia di incendi boschivi”, all'art. 3, assegna alle Regioni il compito di redigere il piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, predisposto sulla base di linee guida e direttive all'uopo deliberate;

- la L.R. n° 38 del 12 dicembre 2016, “Norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia” nel rispetto dei principi della suddetta legge, disciplina le attività di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia sul territorio regionale;

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 maggio 2017, n. 242 “Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nell'anno 2017”, ha confermato anche per l'anno in corso la decorrenza del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi dal 15 giugno al 15 settembre;

- la Deliberazione della Giunta Regionale 29 maggio 2017, n. 797 ha aggiornato e preso atto delle “Procedure di sala operativa per la lotta attiva agli incendi boschivi (5 .O. UP.)”;

- nel periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, presso la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia viene attivata con modalità H24 la Sala Operativa Unificata Permanente di cui alla L. 353/2000, secondo procedure e schemi condivisi per coordinare e ottimizzare l'impiego delle forze in campo disponibili.

Considerato che:

- le procedure SOUP hanno lo scopo di in-

tegrare e ottimizzare le attività delle varie forze operative in campo e l'impiego delle risorse per l'individuazione e la comunicazione tempestiva dei focolai d'incendio, l'allertamento delle squadre di intervento, la messa in sicurezza del territorio e la salvaguardia di vite umane e del patrimonio boschivo;

- in applicazione della legge 353/2000, la Sezione Protezione civile della regione Puglia garantisce e coordina sul territorio le attività di spegnimento degli incendi boschivi avvalendosi del supporto attivo del Comando Regione Carabinieri forestale Puglia, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dell'Agenzia Regionale per le Attività Irrighe e Forestali, delle Organizzazioni di Volontariato e degli Enti Locali;

- l'ARIF, in particolare, è chiamata ad assicurare la presenza costante di squadre operative AIS organizzate sul territorio per le attività di ricognizione, vigilanza e avvistamento con lo scopo di segnalare tempestivamente l'insorgere di incendi, attraverso un costante presidio del territorio nelle aree prospicienti enti locali con indici di pericolosità e gravità più elevati, nonché per le attività di spegnimento e bonifica degli incendi sulla base delle indicazioni dei propri funzionari e dei Carabinieri Forestali che ne dispongono l'eventuale dislocazione operativa sotto il coordinamento della SOUP;

- sulla base di quanto prescritto dalla legge regionale 38/2016 tutti gli enti e i soggetti pubblici o privati proprietari o conduttori di aree boscate, cespugliate, arborate e a pascolo devono adottare le misure idonee a prevenire l'insorgere e la propagazione degli incendi attraverso la realizzazione di fasce protettive o pretese ed attività di ripristino e ripulitura dei viali parafuoco. Inoltre, al fine di salvaguardare la vegetazione agricola e forestale presente in prossimità degli assi viari insistenti sul territorio regionale nonché per evitare problemi al regolare transito dei mezzi, le società di gestione delle ferrovie, l'ANAS S.p.A., l'Acquedotto pugliese S.p.A., la So-

cietà autostrade S.p.A., la città metropolitana e le province, i comuni e i consorzi di Bonifica, provvedono, entro il 31 maggio di ogni anno, lungo gli assi viari di rispettiva competenza, alla pulizia delle banchine, cunette e scarpate, mediante la rimozione di erba secca, residui vegetali, rovi, necromassa, rifiuti e ogni altro materiale infiammabile, creando idonee fasce di protezione;

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 maggio 2017, n. 242 recante "Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nell'anno 2017", dispone all'articolo 6 che "il Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare, gli Organi di Polizia, nonché tutti gli altri Enti territoriali preposti per legge, sono incaricati di vigilare sulla stretta osservanza delle norme del presente Decreto, oltre che di tutte le leggi e regolamenti in materia di incendi nei boschi e nelle campagne perseguendo i trasgressori a termini di legge", al fine di verificare l'attuazione degli interventi di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi.

Rilevato che:

- visto l'importante ruolo assegnato ad ARIF con particolare riferimento alle attività di avvistamento di incendi sul territorio e alle attività AIB, risulta necessario conoscere se l'Agenzia abbia a disposizione mezzi e personale sufficienti a svolgere in modo adeguato le attività di presidio del territorio, di avvistamento incendi e di intervento in caso di incendio, anche in considerazione delle criticità riscontrate nell'organizzazione della stessa;

- si ritiene, altresì, opportuno conoscere se il recente assorbimento del Corpo Forestale dello Stato dall'Arma dei Carabinieri abbia prodotto carenze nelle attività di monitoraggio e controllo e quale sia la consistenza di uomini e mezzi; se siano state potenziate le squadre AIB dei Vigili del Fuoco al fine di coprire il fabbisogno dell'intero territorio pugliese;

- la messa in atto da parte dei comuni degli interventi di prevenzione previsti dalla l.r. 38/2016 e del DPGR 242/2017 e delle pre-

scritte attività di controllo da parte della Polizia Locale, anche in considerazione dell'esiguità di risorse in capo agli stessi enti locali, spesso da sola non è sufficiente a prevenire lo svilupparsi di incendi viste le alte temperature e il forte vento, ritenendosi altrettanto necessaria un'adeguata azione di controllo e monitoraggio da parte del personale dell'ARIF e dei Carabinieri Forestali;

- si ritiene, inoltre, fondamentale che anche altri enti, quali le società di gestione delle ferrovie, l'ANAS S.p.A., l'Acquedotto pugliese S.p.A., la Società autostrade S.p.A. e i Consorzi di Bonifica, concorrano insieme ai comuni all'attuazione degli interventi di prevenzione previsti dalla l.r. 38/2016 e che siano assicurate costanti attività di controllo sull'attuazione delle attività di prevenzione ad essi prescritte;

- il rafforzamento delle attività di vigilanza e controllo sul rispetto delle prescrizioni in materia di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia, nonché le attività di ricognizione e avvistamento degli incendi si rende tanto più necessario in considerazione del fatto che l'attuale stagione estiva si caratterizza per la frequente ricorrenza di giornate di forte vento e temperature elevate.

Interrogano

l'Assessore competente per sapere:

- se la dotazione di mezzi e personale dei Vigili del Fuoco e dei Carabinieri Forestali, anche in considerazione dei numerosi incendi boschivi e di interfaccia che stanno interessando in questi giorni il territorio regionale, sia sufficiente a garantire le opportune attività di contrasto agli incendi, nonché di intervento in caso di emergenza e quale sia la relativa consistenza;

- se l'ARIF sia in grado di assicurare un'adeguata attività di presidio del territorio e di avvistamento incendi e quale sia il preciso assetto delle risorse in campo con particolare riferimento ai presidi fissi e mobili, alle manutenzione dei mezzi e alla loro consistenza, al fine di segnalare tempestivamente l'insorge-

re di incendi non solo nelle aree demaniali ma anche in quelle più critiche del territorio».

È stata inviata risposta scritta.

Ha facoltà di parlare l'assessore Nunziante.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile, al personale e ai trasporti*. Quello che lei mi ha chiesto riguardava una serie di numeri, di come vengono utilizzate pattuglie, eccetera, tenendo conto che queste funzionano in base ad una convenzione tra noi e i Vigili del fuoco e tra noi e l'ex Corpo forestale, oggi Carabinieri forestali.

Sono elencati tutti i numeri.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

GALANTE. Grazie, Presidente. Effettivamente, siamo soddisfatti perché l'assessore ha risposto a tutte le domande. Rimane, purtroppo, l'amaro in bocca di un'estate che si può definire tragica per gli incendi, che sono stati mostruosi e hanno devastato migliaia di ettari nel complesso di tutta la regione.

Noi, effettivamente, ponevamo l'accento su un potenziamento, causato, forse, dalla venuta meno del Corpo forestale, che non ha più potuto controllare alcuni settori che rimangono vuoti. I famosi "guardiafuochi", che forse una volta sembrava non servissero, abbiamo capito che sono fondamentali. Bisognerebbe implementare nei boschi, nelle pinete, nella macchia mediterranea queste unità, che siano proprio a sentinella.

Individuare i piromani è, immagino, difficile. Il piromane che ha in testa, in maniera maniacale, di distruggere ettari e ettari è difficile individuarlo, però cerchiamo di prevenire. Una volta distrutti i boschi, le pinete, perdiamo un polmone di ossigeno per noi e una bellezza del nostro territorio.

Era per capire se quest'anno può servire per pianificare, già da adesso, una prevenzione maggiore per l'anno prossimo e aiutare,

quindi, i Comuni anche ad investire un po' di più nella prevenzione.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Nunziante.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile, al personale e ai trasporti*. È chiaro che, quando si tratta di queste situazioni, più si fa e meglio è. Le posso, però, dire con tanta tristezza che oltre il 95 per cento degli incendi sono dolosi. Qualsiasi prevenzione lei possa fare, le posso dire che faremo sempre un buco nell'acqua.

Tenga presente che quest'estate il Presidente è dovuto correre a Peschici e a Vieste. Io ero in sala operativa per la gestione. Le posso dire che, nonostante gli aumenti che ci sono stati, sia da parte dei Carabinieri forestali sia da parte dei Vigili del fuoco, quando ci troviamo davanti ad una situazione dolosa la questione diventa molto preoccupante.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Mancato rinnovo dei contratti di lavoro per i dipendenti ARIF, ex SMA"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Caroppo A. "Procedura aperta per l'affidamento e l'esecuzione del servizio di verifica ed ispezione in continuo delle opere fognarie, del servizio di sanificazione delle reti fognarie e dei lavori di manutenzione delle stesse e delle reti idriche per gli abitati dei Comuni facenti parte dei vari ambiti", si intende rinviata.

È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente "Mancato rinnovo dei contratti di lavoro per i dipendenti ARIF, ex SMA", della quale do lettura:

«- All'assessore all'agricoltura e all'as-

sessore al lavoro. - Il sottoscritto consigliere regionale, Cosimo Borraccino,

Premesso che:

- oltre 100 lavoratori dell'ARIF hanno visto scadere, lo scorso 30 giugno, i loro contratti di lavoro a tempo determinato e, pertanto, non essendo intervenuta nessuna proroga e nessun rinnovo, si trovano al momento a vivere una condizione di grave disagio economico, avendo perso quell'occupazione che rappresentava per molti di loro l'unica fonte di reddito familiare;

- nello specifico, si tratta di lavoratori in gran parte forestali (impiegati amministrativi) che hanno iniziato a lavorare, nel 1997, come Lavoratori Socialmente Utili e che da allora, per vent'anni, hanno rincorso il miraggio della stabilizzazione, avendo vissuto una lunga storia di precariato;

- dal 2001 al 2011 questi lavoratori hanno lavorato (con tipologie contrattuali diverse) per la società privata SMA, cui la Regione Puglia aveva affidato i compiti in materia di Protezione Civile;

- dal 2011, con l'istituzione dell'ARIF, i suddetti lavoratori transitavano nella nuova Agenzia Regionale, assunti con contratti di lavoro a tempo determinato, ma con la prospettiva di essere a breve stabilizzati;

- purtroppo però, dopo ben sei anni di proroghe, il 30 giugno u.s. è stato comunicato a questi lavoratori che non ci sarebbero stati ulteriori rinnovi e, pertanto, avrebbero perso la loro occupazione.

Considerato che

- si tratta di lavoratori che svolgono funzioni indispensabili per la Regione Puglia, soprattutto nel campo della progettazione, della gestione degli impianti irrigui, della prevenzione degli incendi boschivi, della verifica e del controllo del territorio, della predisposizione di bandi di gara, della gestione di progetti europei;

- è urgente e ormai non più procrastinabile affrontare in maniera organica il tema della stabilizzazione di tutti i lavoratori ex-SMA.

Tanto premesso e considerato,

vista

l'urgenza di fornire risposte concrete ed effettive ai lavoratori precari dell'ARIF che dal 1° luglio u.s. hanno perso il loro posto di lavoro, il sottoscritto consigliere regionale, ai sensi dell'art. 58 del Regolamento del Consiglio regionale,

interroga

l'assessore all'agricoltura, Leonardo Di Gioia, e l'assessore al lavoro, Sebastiano Leo, ciascuno per quanto di sua competenza, per sapere:

- quali iniziative ha intrapreso la Giunta regionale o intende mettere in atto per consentire agli oltre 100 lavoratori ex-SMA dell'ARIF che hanno perso il loro posto di lavoro, di tornare ad avere la loro occupazione;

- quali iniziative ha intrapreso la Giunta regionale o intende intraprendere per consentire la stabilizzazione, con contratti di lavoro a tempo indeterminato, per tutti i lavoratori ex-SMA, al fine di garantire loro certezze in ordine alla loro occupazione

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio».

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

BORRACCINO. Signor Presidente, vorrei sapere se l'assessore vuole dare un aggiornamento degli ultimi atti rispetto ad una questione presentata due mesi fa. Ovviamente, c'è stata un'evoluzione con la legge fatta in Consiglio e con tutte le cose positive.

Purtuttavia, siccome c'è ancora da attendere l'applicazione, chiedo se l'assessore può darci le ultime notizie, anche rispetto a quello che è accaduto stamattina con il Presidente e con una delegazione dei lavoratori.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DI GIOIA, assessore all'agricoltura. Signor Presidente, per quanto riguarda l'ex

SMA, il binario si è "bipartito": da una parte, vi sono gli operai che sono stati già regolarizzati e assunti, quindi hanno già soddisfatto l'aspettativa di avere un posto in ARIF, rispetto a quelli che, invece, sono i funzionari, i cosiddetti "laureati", per i quali probabilmente servirà qualche altro giorno.

Noi abbiamo due ipotesi di lavoro intavolate: una è quella che ha visto la luce dal tavolo di negoziato presieduto da Leo Caroli, con il quale c'è un'ipotesi di pre-stabilizzazione, con l'effetto che questo produce, ovviamente, sapendo che, per ogni due posti messi eventualmente a concorso, uno potrebbe rappresentare una quota riservata per determinati requisiti. Si tratta di un'attività già sottoscritta dai sindacati e dalla Direzione generale dell'ARIF e che ha una sua validità.

Contemporaneamente, noi abbiamo adottato un emendamento, che poi è stato trasformato in articolo di legge, con il quale abbiamo chiarito quali sono le modalità di contrattualizzazione del personale forestale. Questa norma - con un'interpretazione che, comunque, richiede un'istruttoria - potrebbe tornare utile per agevolare ed accelerare l'iter di definizione della vicenda ex SMA.

Ovviamente, è necessaria l'istruttoria che sta tenendo l'ufficio, quindi la decisione che assumerà il Direttore generale, però io sono fiducioso in merito al fatto che il combinato delle due ipotesi, in un arco di tempo ragionevole, possa risolvere non solo il problema dei dipendenti, che è un problema sicuramente importante, ma anche il problema del funzionamento dell'ARIF che a quei dipendenti aveva assegnato funzioni e compiti importanti e per i quali non ha personale con equivalenti competenze.

Come avete visto, ovviamente vivono le fibrillazioni e le incertezze della vicenda nel suo complesso. Oggi erano presenti. Il Presidente ha ribadito che la Regione, il Consiglio per intero (tra l'altro, la norma era stata votata all'unanimità), ha dato indicazioni politiche chiare e ha stanziato risorse sufficienti alla re-

golarizzazione degli atti. Quello che manca è questo passaggio, che non si può saltare, cioè la verifica di compatibilità normativa di tutto l'iter e il riconoscimento dei requisiti soggettivi delle persone.

Ai sensi di tutte le leggi del caso, ci auguriamo che questo iter si chiuda nel più breve tempo possibile, fiduciosi che aver messo in campo due binari di lavoro, due opportunità di lavoro, ci possa consentire di risolvere il problema.

[*interruzione audio*]

Interrogazione urgente a firma del consigliere Galante “Adempimento alle prescrizioni dell’AIA rilasciata in favore di ASECO S.p.A. per l’installazione di compostaggio di Ginosa”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Meno ricoveri nelle REMS, più integrazione coi progetti Terapeutico riabilitativi individuali predisposti dai Dipartimenti di Salute mentale”, si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Galante “Adempimento alle prescrizioni dell’AIA rilasciata in favore di ASECO S.p.A. per l’installazione di compostaggio di Ginosa”, si intende superata.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

GALANTE. Grazie, Presidente. L'assessore ci ha ricevuti in Assessorato, anche con l'Amministrazione del Comune di Ginosa, per la questione dell'impianto di compostaggio. Ci sarà una nuova Conferenza di servizi ad ottobre.

Quindi, al momento, l'interrogazione è superata, in attesa dell'incontro in Conferenza di servizi. Grazie.

[*interruzione audio*]

Interrogazione urgente a firma del con-

sigliere Borraccino “Fuoriuscita del Comune di Orta Nova dall’ARO FG/2”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente “Fuoriuscita del Comune di Orta Nova dall’ARO FG/2”, della quale do lettura:

«- *All'assessore alla qualità dell'ambiente.*
- Il sottoscritto consigliere regionale, Cosimo Borraccino,

Premesso che

- con deliberazione di Giunta regionale 23 ottobre 2012, n. 2147 è stata approvata la perimetrazione degli Ambiti di Raccolta Ottimale della Puglia, per l'erogazione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani;

- la legge regionale 4 agosto 2016, n. 20 recante “Disposizioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti. Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24”, in sede di prima applicazione, prevede espressamente che, nelle more dell'approvazione delle nuove Aree Omogenee, resti vigente la perimetrazione disposta con la suindicata DGR n. 2147/2012;

- alla luce della suddetta perimetrazione, il Comune di Orta Nova attualmente ricade nel bacino ARO FG/2 assieme ai comuni di Carapelle, Cerignola, Ortona, Stornara e Stornarella, con una popolazione complessiva di 96.469 abitanti;

- l'assemblea dei sindaci dei Comuni ricadenti nell'ARO FG/2 ha disposto, nel gennaio 2017, con il voto contrario del Comune di Orta Nova, l'affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti alla società SIA s.r.l. per la durata di 9 anni;

- in realtà il Comune di Orta Nova ha intrapreso un contenzioso con la predetta SIA s.r.l., lamentando, tra le altre cose, che il servizio prestato non sarebbe adeguato agli standard richiesti, senza che sia mai realmente partita una strategia finalizzata alla ormai non più procrastinabile differenziazione dei rifiuti attraverso il sistema “porta a porta”;

- il Comune di Orta Nova, per sostenere costi sempre crescenti (a fronte di un servizio al di sotto delle aspettative), ha di recente approvato un inaccettabile aumento della TARI, che comporta aumenti pari al 100% per le utenze domestiche e al 400% per le utenze commerciali;

- tale situazione sta generando grosso malcontento tra i cittadini, con proteste di piazza e raccolte di firme affinché l'Amministrazione comunale riveda questa scelta;

- a tutto questo aggiungasi che con delibera di Giunta comunale n. 113 del 3 luglio 2017 il Comune di Orta Nova ha deciso di avviare il procedimento per richiedere alla Regione la fuoriuscita dall'ARO FG/2 al fine di aderire all'ARO FG/8 avente come comune capofila Ascoli Satriano;

considerato che

- la scelta di aderire ad altro ARO appare priva di fondamento e potrebbe generare, in realtà, costi anche maggiori che andrebbero inevitabilmente a scaricarsi sui cittadini;

- la decisione di abbandonare l'ARO FG/2 potrebbe avere pesanti ripercussioni sul piano occupazionale dal momento che la SIA s.r.l. sarebbe a quel punto costretta a ridurre sensibilmente il suo organico, mettendo a repentaglio molti posti di lavoro;

- è diritto dei cittadini avere un servizio di raccolta dei rifiuti efficace ed efficiente, a costi sostenibili e non pagando una TARI spropositata.

Tanto premesso e considerato,

vista

l'urgenza di fornire risposte concrete alla cittadinanza di Orta Nova che si è mobilitata per porre all'attenzione delle istituzioni locali e regionali il problema della gestione dei rifiuti in città, ai sensi dell'art. 58 del Regolamento del Consiglio regionale,

interroga

l'assessore alla qualità dell'ambiente, con delega al ciclo dei rifiuti e bonifiche, per sapere:

- se fosse al corrente di quanto suesposto;

- se non appaia inopportuna la richiesta del Comune di Orta Nova di aderire all'ARO FG/8 anche alla luce del fatto che è in via di definizione la nuova perimetrazione di Aree Omogenee quale articolazione interna dell'unico Ambito Territoriale Ottimale regionale, così come previsto dalla legge regionale 6 agosto 2016, n. 20;

- quali iniziative la Regione Puglia sta ponendo in essere per garantire i livelli occupazionali della SIA s.r.l.;

- se possa essere tollerabile per i cittadini di Orta Nova un aumento così significativo e in gran parte ingiustificato della TARI a fronte di un servizio unanimemente considerato scadente.

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio regionale».

Invito il presentatore a illustrarla.

BORRACCINO. Signor Presidente, questa interrogazione riguarda una vicenda che apparentemente potrebbe interessare solamente l'ARO FG/2, ma che, invece, ha una ripercussione anche con la gestione più generale, oltre che con l'Agenzia regionale che abbiamo istituito lo scorso anno.

Senza entrare molto nello specifico, si tratta del Comune di Orta Nova, in provincia di Foggia. Quel Comune ha deciso di fuoriuscire da un accordo, da un ATO. La conseguente ricaduta è rappresentata dal sostanzioso aumento del tributo fatto pagare ai cittadini di Orta Nova e anche dal rischio occupazionale per alcuni dipendenti che prestavano servizio nell'azienda.

Lo dico per il collega Caracciolo, che fino a qualche settimana fa sedeva qui di fronte a me e con il quale scherzavamo sempre sulla sua presenza qui in Consiglio.

Mi rendo conto che questa interrogazione nasce proprio nei giorni in cui lei ha ricevuto l'incarico di assessore. Mi dicono che la risposta è pronta.

Vorrei ascoltare quali sono le determinazioni sue e dell'ufficio rispetto a questa vi-

cenda un po' strana del Comune di Orta Nova. Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CARACCIOLO, assessore alla qualità dell'ambiente. Presidente Borraccino, questa interrogazione, che contiene uno dei primi temi che ho dovuto affrontare nella nuova veste di assessore, riguarda non solo il Comune di Orta Nova quale Comune comprendente il Consorzio FG/4, ma anche la società SIA di Foggia. Abbiamo svolto già due incontri in merito alle criticità del Consorzio FG/4 e della società SIA.

Probabilmente, siamo addivenuti anche ad una soluzione. Ci sarà un nuovo incontro proprio per i dettagli tecnici di questa soluzione, che probabilmente vedrà ricreare un'armonia tra quei Comuni che nell'ultimo incontro hanno dichiarato di aderire e di rientrare. Mi riferisco, soprattutto, a quei Comuni che avevano mostrato qualche perplessità o qualche criticità, come il Comune di Orta Nova, che si era ritrovato a far fronte ad un aumento notevole della TARI.

Il canone corrisposto dal Comune di Orta Nova alla società SIA per l'erogazione del servizio di igiene, infatti, non era adeguato agli effettivi costi, anche di smaltimento, ed era comunque notevolmente al di sotto dei costi medi standard nazionali, così come si evince dal rapporto ISPRA 2016.

L'adeguamento dei costi, pertanto, è stata una scelta necessaria da parte del Consorzio al fine di evitare ripercussioni economico-finanziarie sul Consorzio stesso e, di conseguenza, sui Comuni che ne fanno parte, considerando che le criticità del Consorzio SIA derivano – da quello che abbiamo compreso anche dalle dichiarazioni dei Sindaci – da una cattiva gestione del passato, che si è protratta, purtroppo, per lungo tempo, pur avendo dall'altra parte una enorme potenzialità dal

punto di vista dell'impiantistica. Lì c'è un sesto lotto di discarica pronto per essere utilizzato.

Hanno ottenuto il rilascio dell'autorizzazione anche per l'impianto di compostaggio. Quindi, è un territorio, dal punto di vista del Consorzio, con una prospettiva impiantistica piuttosto interessante per il futuro.

Alla luce di questo, nel rispetto delle competenze attribuite ai Comuni facenti parte di questo Consorzio, nell'ambito del suo intervento, la Regione Puglia stava procedendo a una verifica affinché tutte queste anomalie presenti sull'adeguamento dei contratti fossero effettivamente dettate dal rapporto ISPRA, che chiedeva l'adeguamento dei costi.

Comunque, la risposta scritta è disponibile e gliela fornirò insieme ai verbali degli incontri che abbiamo sostenuto con i Comuni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

BORRACCINO. Premetto che mi ritengo soddisfatto anche della disponibilità da parte dell'assessore.

Mi pare di capire che si possa parlare di "work in progress", nel senso che si sta lavorando per andare verso la risoluzione di questo problema che aveva generato la fuoriuscita del Comune di Orta Nova dal Consorzio. Grazie, assessore.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Caracciolo.

CARACCIOLO, assessore alla qualità dell'ambiente. Non si tratta solo di un work in progress. Si è ritrovata l'intesa all'interno del Consorzio, tra i Comuni, con una prospettiva molto più rosea rispetto a quella che vi è stata fino ad oggi, proprio per quel capitale impiantistico che hanno da sviluppare.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Incendio del 13 agosto

2017 del Parco naturale attrezzato e gravina di Palagianello”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Realizzazione del nuovo ospedale San Cataldo a Taranto”, si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Approvazione osservazioni e controdeduzioni piano d'interventi di recupero territoriale della fascia costiera PIRT – Comune di Lizzano (Ta)”, stante l'assenza dell'assessore Pischio, si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli “Consulenze specialistiche e diagnostiche nei punti di primo intervento territoriale dei PTA”, stante l'assenza del Presidente, si intende rinviata.

È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente “Incendio del 13 agosto 2017 del Parco naturale attrezzato e gravina di Palagianello”.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

BORRACCINO. Grazie, Presidente.

Si tratta di una vicenda recente. La discuteremo dettagliatamente nella prossima seduta, anche perché l'assessore Di Gioia mi aveva detto che mi avrebbe inviato una risposta scritta. Se non mi riterrò soddisfatto della risposta scritta ne discuteremo nella prossima seduta, anche perché la vicenda è abbastanza attuale.

Ieri sera, tra le altre cose, c'era un'assemblea cittadina nel Comune di Palagianello proprio su questa vicenda molto preoccupante che riguarda 170 ettari di pineta nella Gravina, andati distrutti dall'incendio alla vigilia di Ferragosto.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Abaterusso “Disservizi dei passaggi a livello nelle tratte ferroviarie del Salento e in particolare nella città di Copertino”

PRESIDENTE. Comunico che l'interroga-

zione urgente a firma del consigliere Borraccino “Revisione Delibera di Giunta regionale n. 68 del 31/01/2017”, si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Abaterusso “Disservizi dei passaggi a livello nelle tratte ferroviarie del Salento e in particolare nella città di Copertino”, si intende decaduta.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Bozzetti e Barone “Limitazioni all'annata venatoria 2017/2018 per incendi e siccità”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Bozzetti e Barone, un'interrogazione urgente “Limitazioni all'annata venatoria 2017/2018 per incendi e siccità”, della quale do lettura:

«← *All'assessore all'agricoltura.* – I sottoscritti consiglieri regionali Gianluca Bozzetti e Rosa Barone, componenti del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle,

premessi che:

- l'attuale stagione estiva è stata caratterizzata da eccezionali ondate di calore e conseguenti temperature medie molto elevate e dalla perdurante carenza di precipitazioni atmosferiche, che hanno determinato un intenso periodo di siccità;

- l'enorme mole di incendi ha distrutto numerosi ettari di terreno caratterizzati da boschi, estendendosi a zone particolarmente pregiate per ricchezza di biodiversità. La Puglia è stata una delle regioni più colpite dalle fiamme. Secondo i dati raccolti dalla Commissione Europea e rielaborati da Legambiente, si è registrata una perdita netta di area boschiva di oltre i 2.700 ettari di territorio. La sola Provincia di Foggia ha perso quasi 2.000 ettari sul totale;

- tale situazione ha provocato conseguenze negative non solo per l'economia agricola regionale compromettendo l'approvvigionamento idrico e alimentare delle città, ma anche per

il patrimonio naturale, la biodiversità, gli ecosistemi e, in particolare, per la fauna selvatica che, in seguito alla distruzione degli habitat e alla conseguente eccessiva condizione di stress dovuta al caldo, alla siccità e alla scarsa disponibilità di cibo, è altamente vulnerabile rispetto ad ulteriori diverse pressioni;

- come ricorda il WWF, in una lettera indirizzata tra gli altri anche al Presidente della Regione Puglia, gli habitat di molte specie animali, anche rare, in conseguenza della siccità e degli incendi, sono stati interessati da fenomeni di spopolamento e fuoriuscita di moltissimi esemplari alla ricerca di cibo e acqua, che si sono rifugiati nelle poche zone non percorse dal fuoco. Tale situazione ha fatto venir meno i tradizionali rifugi di molte specie, causando la compromissione della stagione riproduttiva di esemplari di avifauna e mammiferi. Gli uccelli migratori, in particolare, troveranno, nelle regioni del centro e del sud, in molte delle tradizionali aree di sosta e alimentazione, situazioni altamente mutate e critiche;

- la nota inviata dall'ISPRA a tutte le regioni italiane in data 28 agosto 2017 conferma che i dati meteorologici del 2017 hanno determinato un peggioramento delle condizioni fisiche della fauna selvatica, richiedendo alle specie un maggior dispendio energetico per raggiungere le fonti idriche, fortemente ridotte, e un impoverimento quali-quantitativo dell'offerta trofica. Per quanto concerne gli ecosistemi acquatici, le temperature elevate e la siccità possono favorire l'insorgenza di estesi fenomeni di anossia, con conseguente alterazione delle reti trofiche esistenti e parziale o totale collasso delle biocenosi. Inoltre, vista la crisi idrica, gli ambienti palustri secchi riducono il successo riproduttivo delle specie che nidificano più tardivamente, costringendo gli uccelli a concentrarsi nelle poche aree rimaste allagate. Per le specie legate ad ecosistemi terrestri, gli incendi hanno limitato fortemente la disponibilità di risorse trofiche e modificato il microclima di molte zo-

ne, alterando la quantità di radiazione solare che raggiunge il suolo, a causa della riduzione della copertura vegetale.

Considerato che:

- con deliberazione della Giunta regionale 2 agosto 2017, n. 1304, è stato adottato il "Calendario Venatorio regionale annata 2017/2018" che ha fissato al 17 settembre l'apertura della stagione venatoria per i residenti nella Regione, mentre per gli extra regionali l'esercizio venatorio è fissato a partire dall'8 ottobre. È stato, altresì, previsto per i cacciatori residenti in Puglia, nel periodo 02 ottobre-29 ottobre 2017 che le giornate di caccia saranno tre a scelta del cacciatore tra lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica, estendendo di fatto le giornate di caccia a 5 giorni a settimana, con inevitabile aumento della pressione venatoria;

- la fauna selvatica costituisce "*patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale*" (art. 1 legge 157/1992);

- la legge quadro sugli incendi boschivi (legge n. 353/2000) all'articolo 10 vieta nelle zone boscate percorse dal fuoco l'attività venatoria per dieci anni; tali divieti sono spesso disattesi, soprattutto a causa della mancata individuazione e mappatura, da parte degli Enti locali, della zone incendiate;

- secondo consolidate conoscenze scientifiche (più volte riportate dall'ISPRA), "*l'impatto degli incendi sulla fauna selvatica (...) è potenzialmente molto notevole, limitando il successo riproduttivo, aumentando la vulnerabilità alla predazione, diminuendo la disponibilità di risorse trofiche e di zone di rifugio. Tali effetti sono più rilevanti quando le aree interessate dall'azione del fuoco sono estese (...). Per questi motivi appare giustificato prevedere la sospensione dell'attività venatoria nelle aree incendiate. Con l'eccezione di incendi di dimensioni molto ridotte, il divieto di caccia dovrebbe essere esteso ad una fascia contigua all'area incendiata le cui dimensioni debbono esser stabilite caso per*

caso, in funzione della superficie percorsa dal fuoco e delle caratteristiche ambientali delle aree circostanti” (Parere INFS del 1/9/2000, protocollo n. 5345/T-A7);

- l'articolo 19 della legge 157/1992 al comma 1 dispone che “*le regioni possono vietare o ridurre per periodi prestabiliti la caccia a determinate specie di fauna selvatica di cui all'articolo 18, per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie o altre calamità*”; ugualmente l'articolo 34, comma 2, della legge regionale 27/1998 recita: “*la Regione può vietare o ridurre, per periodi prestabiliti, la caccia a determinate specie di fauna selvatica di cui all'art. 31 per ragioni motivate ed importanti connesse con la consistenza, faunistica per la fauna stanziale, su segnalazione dell'Osservatorio faunistico regionale, o per sopravvenute particolari condizioni ambientali o climatiche o altre calamità anche per fauna migratrice*”;

- l'ISPRA, nella nota inviata alle regioni italiane il 28 agosto, in considerazione degli eventi climatici particolarmente avversi per la fauna, ha suggerito, seguendo il principio di precauzione, in occasione della prossima apertura della stagione venatoria di assumere “*provvedimenti cautelativi atti a evitare che popolazioni in condizioni di particolare vulnerabilità possano subire danni, in particolare nei territori interessati da incendi e condizioni climatiche estreme nel corso dall'attuale stagione estiva*”. Nello specifico, ha consigliato di:

- sospendere l'autorizzazione a svolgere attività di addestramento e allenamento di cani da caccia sino al venir meno delle attuali condizioni climatiche;

- vietare la caccia da appostamento sino a quando continuerà il deficit idrico, per evitare una concentrazione del prelievo in corrispondenza dei punti di abbeverata;

- posticipare all'inizio di ottobre l'apertura della stagione venatoria agli uccelli acquatici vista la riduzione delle aree umide;

- limitare il prelievo sulle popolazioni delle specie stanziali (ad esempio riduzione del periodo di caccia o limitazione del carniere consentito), valutando gli interventi di tutela sulla base dei dati sul successo riproduttivo raccolti a livello locale dagli organismi di gestione degli ATC, con particolare attenzione alle zone ove è prassi effettuare ripopolamenti di lepri o di Galliformi nel corso dell'estate;

- vietare per almeno due anni la caccia in tutte le aree percorse dal fuoco e nelle fasce contigue alle aree medesime.

- viste le condizioni descritte in premessa, allo stato attuale non risulta essere stata svolta un'attenta valutazione sullo stato di conservazione degli habitat e delle risorse tale da giustificare, dal punto di vista scientifico, l'avvio della stagione venatoria;

- con il perdurare delle suddette condizioni, aprire la caccia costituirebbe un danno ulteriore, grave e irreversibile al patrimonio faunistico: alcune specie faunistiche, a causa della lunga estate afosa, sono ancora in un momento particolarmente delicato del loro ciclo biologico;

- l'apertura della stagione venatoria 2017/18 appare non compatibile con l'attuale stato degli habitat naturali e della fauna selvatica e in contrasto con i principi costituzionali e internazionali di tutela della fauna selvatica e degli habitat naturali; l'attività venatoria infatti andrà ad incidere sulle morti dirette e indirette causate da incendi e siccità, concentrando la pressione venatoria dei cacciatori nelle zone che possono ancora garantire il sostentamento necessario agli animali per sopravvivere;

- numerose associazioni ambientaliste, tra le quali WWF, Legambiente, Enpa, Italia Nostra, Lac, Lav, Lipu e Mountain Wilderness, hanno scritto al Presidente del Consiglio, nonché ai Ministri dell'ambiente, dell'agricoltura e dell'interno e ai Presidenti delle Regioni chiedendo un loro rapido intervento al fine di annullare la stagione venatoria 2017/2018 o almeno di posticipare di un mese l'inizio della stagione venatoria.

Ritenuto opportuno:

- intervenire con azioni limitative nei confronti della caccia e, nel contempo, con azioni positive di aiuto a tutela della fauna selvatica, visti la condizione di rischio per la sua conservazione e gli effetti negativi sulla dinamica di popolazione di molte specie;

- adottare provvedimenti cautelativi in materia venatoria e di tutela della fauna selvatica, come stabilito dall'art. 19 della legge n. 157/1992 e dall'articolo 34 della l. r. 27/1998.

interrogano

l'assessore competente per sapere se non ritenga opportuno:

- limitare su tutto il territorio regionale il periodo di caccia fino al miglioramento della situazione meteorologica, per consentire agli habitat e alla fauna di recuperare condizioni soddisfacenti;

- effettuare una verifica a valle del posticipo per valutare la situazione determinatasi, in particolare lo stress fisico degli esemplari, la riduzione delle risorse alimentari e degli habitat disponibili;

- adottare le misure restrittive suggerite dall'ISPRA nella nota inviata alle regioni che contemplano, tra l'altro: il divieto di condurre attività venatoria qualora il numero e l'estensione degli incendi e la siccità abbiano determinato un calo sensibile degli habitat e delle risorse trofiche a disposizione della fauna selvatica; limitazioni temporali e spaziali alla caccia a determinate specie, in particolare agli uccelli acquatici, anche tramite il divieto di caccia da appostamento; il blocco di qualsiasi forma di addestramento ai cani da caccia e di prove cinofile che costituiscono ulteriori fattori di stress per la fauna selvatica;

- svolgere una capillare azione straordinaria di contrasto al bracconaggio, anche attraverso un maggior coordinamento delle attività di controllo».

Invito il presentatore a illustrarla.

BOZZETTI. Signor Presidente, l'interrogazione fa seguito anche ad una nota inviata

dall'ISPRA qualche tempo fa in merito a una serie di incendi che, purtroppo, hanno coinvolto in maniera forte, quest'anno, il nostro territorio.

Si chiedeva una serie di prescrizioni per cercare di tutelare la nostra fauna locale.

In merito all'interrogazione, avevamo chiesto anche di pensare, eventualmente, ad una proroga, ad un ritardo dell'inizio dell'attività venatoria, proprio per cercare di favorire il ripopolamento di quelle zone che sono state colpite da questi incendi, fermo restando che ci sono normative che lo prevedono.

Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Nel pomeriggio di oggi abbiamo convocato il Comitato venatorio per sottoporre il documento ISPRA a tutte le associazioni, sia quelle ambientaliste che quelle agricole, e, ovviamente, alle rappresentanze dei cacciatori. Faremo una valutazione in quella sede.

Quindi, non è un atto unilaterale, né univoco quello che posso adottare. Ci sarà questo tipo di interlocuzione.

Il giorno 14, durante la Fiera del Levante, ho convocato la Commissione politiche agricole di tutte le Regioni per fare una valutazione assieme alle stesse Regioni che con noi hanno chiesto o chiederanno lo stato di calamità sulla siccità, l'orientamento della maggior parte delle quali è già chiaro, ossia di non sospendere né rinviare il periodo di caccia.

Faremo comunque questo tipo di valutazione congiunta, in modo tale da non essere in controtendenza né fuori da ogni considerazione, anche di natura scientifica. Quindi, vi saranno due passaggi. Dopodiché, si avrà l'esito di questa decisione.

[*interruzione audio*]

PRESIDENTE. [...] chiede di rinviarla perché non ha ancora avuto tutti gli elementi necessari per fornire una risposta compiuta.

Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Congedo, "Disservizi del reparto di geriatria dell'ospedale Perrino di Brindisi", stante l'assenza del Presidente, si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Morgante, "Mancata inclusione di giovani neolaureati pugliesi al progetto 'Pass Laureati' della Regione Puglia", stante l'assenza dell'assessore Leo, si intende rinviata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Precarietà ex impiegati SMA"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Precarietà ex impiegati SMA", si intende decaduta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Liviano D'Arcangelo "Conferimento incarico quinquennale di direttore della struttura complessa di pneumologia presso il P.O. centrale dell'ASL TA"

PRESIDENTE. Comunico che è l'interrogazione urgente a firma del consigliere Liviano D'Arcangelo "Conferimento incarico quinquennale di direttore della struttura complessa di pneumologia presso il P.O. centrale dell'ASL TA", si intende decaduta.

Interrogazione a firma del consigliere Caroppo A. "Canale MINERVINO – Consorzio Ugento Li Foggi"

PRESIDENTE. Passiamo alle interrogazioni ordinarie.

Comunico che l'interrogazione a firma della consigliera Laricchia "Acquisto immobili

le ad uso canile comunale in Adelfia", stante l'assenza del Presidente, si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione a firma del consigliere Zullo "Gestione ADI", si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione a firma del consigliere Caroppo A. "Canale Minervino – Consorzio Ugento Li Foggi", si intende decaduta.

Tra l'altro, risale al 2016.

Interrogazione a firma del consigliere Caroppo A. "Procedure per l'iscrizione nell'Albo regionale degli operatori agrituristici"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione a firma del consigliere Conca "Organizzazione del Dipartimento di prevenzione delle ASL", stante l'assenza del Presidente, si intende rinviata.

L'interrogante ha comunque ricevuto risposta scritta.

Comunico che l'interrogazione a firma del consigliere Caroppo A. "Procedure per l'iscrizione nell'Albo regionale degli operatori agrituristici", si intende decaduta.

Interrogazione a firma del consigliere Zullo "Sindrome da sensibilità chimica multipla (M.C.S.) – Programma nazionale di prevenzione per la tutela e la promozione della salute negli ambienti confinanti"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione a firma del consigliere Zullo "Sindrome da sensibilità chimica multipla (M.C.S.) – Programma nazionale di prevenzione per la tutela e la promozione della salute negli ambienti confinanti", si intende decaduta.

Interrogazione a firma del consigliere Pisciocchio "L.r. 17/2013 relativa agli istituti

e luoghi delle cultura di rilevanza regionale”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione a firma del consigliere Perrini “Situazione sanitaria Taranto”, si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione a firma del consigliere Pisicchio “L.r. 17/2013 relativa agli istituti e luoghi delle cultura di rilevanza regionale”, si intende superata.

Interrogazione a firma del consigliere Blasi “Appalto del servizio di raccolta dei rifiuti nell'ARO 9”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione a firma del consigliere Blasi “Appalto del servizio di raccolta dei rifiuti nell'ARO 9”, stante l'assenza del proponente, si intende decaduta.

Interrogazione a firma del consigliere Trevisi “Situazione degli aeroporti pugliesi durante l'emergenza neve del periodo 05 gennaio – 12 gennaio 2017”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione a firma del consigliere Trevisi “Situazione degli aeroporti pugliesi durante l'emergenza neve del periodo 05 gennaio – 12 gennaio 2017”, si intende superata.

Interrogazione a firma del consigliere Pisicchio “Stato di attuazione dei regolamenti previsti dall'art.4 della L.r. 37/2015 (Istituzione della Sezione regionale di Vigilanza)”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione a firma del consigliere Pisicchio “Stato di attuazione dei regolamenti previsti dall'art. 4 della L.r. 37/2015 (Istituzione della Sezione regionale di Vigilanza)”, si intende decaduta.

Interrogazione a firma del consigliere**Turco “Personale di Unione regionale delle Camere di commercio della Puglia operanti presso la Camera di commercio di Taranto”**

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione a firma dei consiglieri Conca e Galante “Utilizzo dell'ossido di etilene (EO) per la sterilizzazione di tetterelle e biberon nelle Aziende sanitarie locali della regione Puglia”, si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione a firma del consigliere Turco “Personale di Unione regionale delle Camere di commercio della Puglia operanti presso la Camera di commercio di Taranto”, stante l'assenza del proponente, si intende decaduta.

Interrogazione a firma del consigliere Blasi “DDL n. 290 del 21/12/2016. Uso terapeutico farmaci cannabinoidi nell'ambito del SSR – Progetto pilota”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione a firma del consigliere Blasi “DDL n. 290 del 21/12/2016. Uso terapeutico farmaci cannabinoidi nell'ambito del SSR – Progetto pilota”, si intende decaduta.

Interrogazione a firma del consigliere Casili “Istruzione pratiche di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici ex art. 6 L.r. n. 42/2013”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione a firma dei consiglieri Barone, Laricchia, Conca e Galante “IPAB Masselli San-Severo” si intende rinviata. L'assessore Negro mi ha detto comunque che vi manderà la risposta scritta.

Comunico che l'interrogazione a firma dei consiglieri Conca e Galante “Revisione contributo degli assistiti alla spesa sanitaria (ticket e superticket)”, si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione a firma della consigliera Laricchia “Stato di attuazione

dell'infrastruttura regionale del fascicolo sanitario elettronico (FSE)", si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione a firma del consigliere Casili "Istruzione pratiche di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici ex art. 6 L.r. n. 42/2013", si intende superata.

Collega Casili, l'assessore mi riferisce che la questione è già risolta.

Comunico ai colleghi che tratteremo le mozioni nel corso della prossima seduta.

Il Consiglio è aggiornato a mercoledì 20.
La seduta è tolta (ore 15.02).